

MOTO



**Melandri concede il bis
Niente record per Rossi**

• A pagina XVIII

PUGILATO



**Il manager di Zoff:
«Stefano si ritira»**

• A pagina XVII

DILETTANTI



**Vesna, gol a raffica
Primo in Eccellenza**

• A pagina VIII

SERIE B Dopo la disfatta di Pescara, il presidente della Triestina riunirà la squadra per imporre nuovamente la dieta e alcune regole di comportamento

Tonellotto: «Arriva un altro giro di vite»

«Chi non ci sta a fine dicembre potrà anche andarsene. Vado avanti con Vierchowod»

TRIESTE Dopo la bastosta di Pescara, Flaviano Tonellotto non si smentisce. Il presidente della Triestina annuncia un giro di vite a dicembre. «Abbiamo toccato il fondo, non possiamo che risalire. Ma adesso si fa come dico io», è il messaggio eloquente. Tonellotto conferma la propria fiducia all'allenatore Vierchowod («gestiremo assieme la situazione fino alla fine»), mentre avverte i giocatori. È pronto un nuovo decalogo Tonellotto che riproporrà la famosa dieta, pronta a coinvolgere anche mogli e fidanzate: «Chi non si allineerà al mio programma a fine dicembre sarà libero di andarsene». Insomma, la cura del presidente continua. Purghe vere o semplici minacce? Metodi che non sembrano piacere ai tifosi. Il popolo rossoalbardato chiede a Tonellotto un allenatore d'esperienza per la categoria e di fare un passo indietro. Ma lui, il numero uno della società, ripone la fiducia su Vierchowod. Un tecnico che non ha mai



Flaviano Tonellotto

Adriano Buffoni. «È stato cambiato un progetto, questi sono i risultati», dice il tecnico di Colle Umberto, in panchina fino a settembre assieme a Calori. Critiche alla società e anche al successore: «Non si possono buttare dentro giocatori a occhi chiusi. La serie B è una categoria difficile, prima di mandare in campo Lima come prima punta mi sarei impiccato». Aspettando la partita contro l'Arezzo, in programma domenica alle 15 allo stadio Rocco, la Triestina di Tonellotto continua a far parlare di sé oltreconfine. Il Koper resta uno dei sogni del presidente albardato che annuncia la querela dei dirigenti sloveni. Tonellotto vuole sbarcare in Slovenia per puntare con il Koper alla Coppa Uefa. Una missione impossibile? Probabile. Ma intanto, stando ai bene informati, l'immobiliarista prestato al calcio sta sondando il terreno per acquistare il Treviso.

• Nelle pagine II e III

ATLETICA

Appassionante arrivo nella maratona: vince il keniota di un soffio

New York, Tergat in volata

NEW YORK Finale al cardiopalma alla Maratona di New York, vinta da Paul Tergat. Il keniota ha prevalso sul sudaficano Hendrick Ramaala, vincitore lo scorso anno e finito a terra dopo aver tagliato il traguardo al termine di un appassionante testa a testa nei 100 metri finali. Entrambi sono stati accreditati dello stesso tempo, due ore, 9 primi e 30 secondi, ma la vittoria è stata attribuita a Tergat, uno dei favoriti della vigilia pur essendo al debutto nella Grande mela.

Terzo posto per il beniamino di casa, lo statunitense Meb Keflezighi, nel finale di gara rimasto indietro di ventisei secondi. Sesto posto per l'azzurro Alberico Di Cecco in 2 ore, 11 minuti e 33 secondi.

La lituana Jelena Prokopcuka ha vinto la Maratona femminile, percorrendo la distanza in due ore 24 primi e 41 secondi: è la prima lituana ad aver vinto questa gara; lo scorso anno si era classificata al quinto posto. Alle sue spalle è arrivata la keniota Susan Chepkemei, con un ritardo di 14 secondi. La keniota era in testa fino agli ultimi due chilometri, poi problemi di stomaco l'hanno costretta alla resa. Ottimo piazzamento per l'italiana Bruna Genovesi, arrivata quinta con un ritardo di due minuti e 34 secondi sulla vincitrice. L'azzurra si è detta molto soddisfatta per il piazzamento ottenuto e per il tempo di corsa realizzato.

• A pagina XVIII



Tergat all'arrivo.

SERIE A

Ne fanno le spese il Livorno e l'Udinese di Cosmi. A Treviso esonerato l'ex tecnico albardato Ezio Rossi

Juve e Milan senza freni, ma anche i viola non scherzano

ROMA Il Milan travolge l'Udinese, la Juventus mette il freno al Livorno e il campionato è sempre più testa a testa a due. Eppure per un'ora l'11/a giornata della serie A aveva dato l'illusione di un primo cambio al vertice dopo l'assolo bianconero durato per dieci turni consecutivi: la squadra di Ancelotti, con un Gilardino scatenato autore di una doppietta, ha dilagato a San Siro battendo 5-1 la formazione di Serse Cosmi (a segno anche Seedorf, Pirlo e Kakà per completare la cinquina), mentre al Delle Alpi la Juve non riusciva a sbloccarsi dallo 0-0 con i toscani. Milan momentaneamente a +1, dunque, poi la vecchia Signora si sveglia con Ibrahimovic che apre la

strada al decimo successo in campionato. Trezegol e Del Piero completano la vittoria, e il 3-0 è una risposta alla goleada rossonera. Con l'Inter fermato dal pari ieri all'Olimpico dalla Lazio, la Fiorentina si conferma invece la terza forza del campionato: i viola ottengono l'ottava vittoria della stagione e con il 2-0 sul neutro di Rimini contro l'Ascoli tengono il terzo posto in solitario. Gol lampo per la squadra di Prandelli che stordisce subito i marchigiani con Ujfalusi. Ma il sigillo decisivo è ancora di Luca Toni, che con 13 reti si conferma leader dei marcatori. E la Fiorentina si gode il successo, con 11 punti in più rispetto alla passata stagione. Chiamata a riscattare

l'avvio di campionato disastroso, la Roma risponde bene, centrando il terzo successo consecutivo che la fa salire a quota 18 nella zona più dignitosa della classifica. A farne le spese stavolta è stato il Messina: 2-0 con a segno Mexes e capitano Totti, autore ancora una volta di un gol da copertina. Non si ferma il Chievo che si conferma sempre spietato in trasferta: ai gialloblù di Verona basta l'1-0 con gol di Pellissier sul campo di Siena. Gara senza reti, ma finale turbolento a Cagliari: finisce 0-0 con il Treviso e contestazione dei tifosi sardi. Paga anche il tecnico dei veneti, Ezio Rossi, esonerato al termine della partita.



Di Natale e Pirlo si contendono un pallone di testa.

PUNTOFRANCO

**Lotta al vertice
Fa paura
la Fiorentina
con i gol
di Toni**

di Franco Zuccalà

Il Milan ha buon gioco contro le avversarie bianconere e dopo aver rifilato tre gol alla Juve ne ha segnati cinque all'Udinese. La squadra di Ancelotti è l'unica a poter sperare in un agguancio. Anche la Fiorentina, che può essere definita la terza forza del campionato, può aspirare a un traguardo importante: cinque punti non sarebbero molti, se i viola

non fossero attesi, dopo la pausa azzurra, da tre impegni molto difficili: Milan in casa, Roma fuori e Juventus sul proprio terreno. E però anche gli avversari della squadra di Prandelli rischiano, visto che Toni (gol n.13) non si ferma più. La sua media-gol è di oltre un gol a partita e il record di Angelillo (33 reti), di questo passo, è in pericolo. È inutile ripetersi: i viola sono una bella squadra, pur con qualche saltuaria pausa.

Se i Della Valle metteranno sotto l'albero di Natale qualche rinforzo, la Fiorentina potrà avere davvero delle pretese. Chi invece non ci sembra al momento in grado di poter accampare ambizioni è l'Inter, ormai a dieci punti dalla vetta. La Juventus contro il Livorno ha sofferto un tempo, prima di scatenarsi con Ibrahimovic (che giocò e che gol!), Trezeguet e Del Piero.

Farà nascere delle polemiche la sostituzione di Camoranesi, entrato al posto di Mutu, per il nervosismo palesato dall'italo-argentino, che ha rischiato l'espulsione, comunque la capolista ha superato il momento difficile del dopo San Siro con le vittorie sul Bayern in Champions e sul Livorno.



• Segue a pagina IV

La desolazione di Denis Godeas fotografa perfettamente il momento no della Triestina. (Foto Lasorte)



L'alabardato Rigoni è stato uno degli ultimi ad arrendersi allo stadio Adriatico.



Un'incursione di Godeas nell'area del Pescara. (Fotoservizio di Andrea Lasorte)



Esposito festeggia dopo il gol da Gorgone e Rigoni.

Il presidente conferma la fiducia alla panchina e torna a parlare della dieta che dovrà coinvolgere anche mogli e fidanzate dei giocatori

Tonello: «Adesso si fa come dico io»

«Abbiamo toccato il fondo, risaliremo. Chi non si adeguerà andrà via a dicembre»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Presidente Tonello, se dopo la sconfitta di misura con il Catania ha congelato il 50 per cento degli stipendi ai giocatori, adesso che la squadra le ha buscate sonoramente a Pescara che farà? Lascierà la squadra a pane e acqua?

A pane e acqua no, ma si torna a fare come dico io.

Cioè? Faranno una vita da atleti in campo ma anche fuori. Martedì parlerò di nuovo a tutta la squadra e darò ai giocatori delle indicazioni, dei consigli. Bisogna innanzitutto mangiare sano. Dieci-dodici ragazzi si sono dissociati dalla mia dieta e invece è necessario che tutti curino l'alimentazione. Ma non basta.

Dica. Il mio progetto vuole coinvolgere anche mogli e fidanzate. Bisogna essere dei professionisti anche quando si è a casa. Questa volta faccio sul serio. Chi non si allineerà al mio programma a fine dicembre sarà libero di andarsene. Lo dico con tutta serenità.

Ma il giro di vite riguarda solo la dieta?

No, pretendo che facciano una vita da professionisti. Ho fatto anch'io il calciatore e so bene come vanno le cose. Quando andavo in giro per le discoteche fino alle 3 il giorno dopo ero uno zombi. Nel periodo, invece, in cui giocavo nelle giovanili dell'Inter facevo una vita regolata e la domenica ero più fresco.

Ma se ci sono dei lazzeroni nel gruppo a questo punto faccia i nomi.

No, niente nomi e niente liste. Ho solo dei sospetti. Dovrebbero tutti prendere esempio da Lampard del Chelsea, un idolo per i ragazzi. E sapete perché? Perché è un calciatore esemplare. Niente pier-

cing, niente orecchini. E non va in giro a fare il putaniere.

Ma il tracollo di Pescara non può essere imputabile solo a qualcuno che forse si dà alla pazzia gioi. Non le pare?

E infatti è dovuto a tutta una serie di fattori. Io non cerco mai scuse, ma sabato ci mancavano quattordici giocatori. A Pescara abbiamo toccato il fondo, possiamo solo che risalire.

Ma tutti questi infortunati, ci sarà pure una causa.

Alcuni sono traumi e colpi presi in campo e non ci si può fare niente. Se ci fate caso, sono fuori per malanni muscolari molti di quei giocatori che non hanno fatto la preparazione con noi.

Li abbiamo presi negli ultimi giorni di mercato, un errore.

E i soldi c'entrano qualcosa in questa disfatta?

L'ho già detto e lo ribadisco: mi auguro che queste ultime brutte prestazioni non abbiano a che fare con il fatto che ho toccato le loro tasche. Sarei preoccupato per loro. Sarebbe triste.

A questo punto, con una squadra che non risponde ai comandi dell'allenatore, non sarebbe più semplice cambiare. Forse dopo la partita si aspettava le sue dimissioni.

No, non le attendevo. Ho anzi chiamato al telefono Vierchowod poco fa per tranquillizzarlo. Voglio essere coerente, resterà con noi fino alla fine. Io, De Falco, Vierchowod e il suo vice Cancelli gestiremo la situazione fino al termine del campionato.

Ma pare che i rapporti siano tesi tra tecnico e giocatori...

Abbiamo gli stessi problemi di spogliatoio che hanno la maggior parte delle squadre. Né più né meno.



Flaviano Tonello in tribuna a Pescara assieme al cognato Valerio Meneghin.

L'ANALISI DELL'EX

Il tecnico esonerato assieme a Calori spiega la crisi della squadra. Pioggia di critiche e un pensiero per Dino Baggio

Buffoni: «E' stato stravolto un progetto»

TRIESTE Adriano Buffoni non dirà mai che una simile crisi dell'Unione se la sarebbe aspettata. Però la sequenza di batoste in campo e il clima rovente dello spogliatoio sono l'occasione giusta per un doveroso sfogo. Del resto il mister di Colle Umberto, prima di venir esonerato insieme a Calori dopo sole tre giornate, ne aveva passate di tutti i colori: giocatori che arrivavano da ogni parte del mondo, diete e telefonate varie. Eppure, con calma e tanto lavoro, i due una quadratura l'avevano trovata, iniziando il campionato benino. Poi il famoso divorzio con Tonello. Buffoni aveva detto che nel calcio ne aveva viste tante, ma che questa l'avrebbe raccon-

tata ai nipotini. Ora, dopo un paio di mesi, l'Unione è in piena crisi. «Se me l'aspettavo un momento così? Non sono un mago - afferma Buffoni - era difficile ipotizzare questa situazione. Posso però dire che questo progetto era nato sotto una certa idea e poi ha preso strade totalmente diverse».

Stranezze del calcio: a lui e Calori una sconfitta era costata la panchina, ora dopo tre batoste a Vierchowod viene addirittura prospettato il rinnovo del contratto. «Per me e Calori, come noto, non c'entrava nulla la sconfitta di Bergamo - dice il mister - era invece una questione di rapporti, di filosofie inconciliabili. Può darsi che Tonello abbia tro-

vato in Vierchowod una persona più malleabile in questo senso, noi invece non eravamo disposti a subire certi diktat».

L'impressione, insomma, è che con Buffoni in panchina non avremmo mai visto Lima schierato come punta: «Sempre rispettando il giocatore e le idee degli altri - conferma il tecnico - credo che prima di far giocare Lima da punta mi sarei impiccato. E come se avessero chiamato me per cantare in un'opera lirica». E magari, non avremmo sentito voci di uno spogliatoio spaccato e in rotta con l'allenatore: «Io non posso sapere come sia il clima negli spogliatoi, dico solo che la serie B è una cosa seria, bisogna conoscerla bene, non si possono inven-

tarsi cose da oggi al domani. E soprattutto non si possono buttare dentro giocatori a occhi chiusi. Perché certi giocatori sopportino certi pesi, bisogna prima metterli in grado di farlo».

L'uomo di Colle Umberto, rivendica in parte anche i meriti della buona partenza alabardata: «Avevamo lasciato un ambiente in cui c'era grande fiducia e dove avevamo lavorato in maniera corretta e professionale. Un lavoro che andava proseguito per assicurare un buon futuro. Forse nei primi tempi tutto è andato bene perché si è un po' sfruttato il nostro lavoro. Ma ora sembra tutto a rotoli». Già, ma per quale motivo? «La squadra ha cambiato metodo di allenamento, prepara-



Adriano Buffoni

tori e tante altre cose. Credo che se noi non abbiamo mai avuto infortuni, e poi invece ci sono stati due mesi di infortuni continui, qualcosa vorrà dire. Andare a sconfiggere il lavoro fatto per intraprendere altre strade senza avere i giusti equili-

«Prima di schierare Lima nel ruolo di punta mi sarei impiccato»

bri, è una scelta che si paga. Per passare da un sistema all'altro serve gradualità. La squadra comunque ha la possibilità di risollevarsi, tre partite si possono anche perdere. L'importante è riuscire a capire cosa non va».

L'ultimo pensiero è per Dino Baggio, che ha vestito l'Alabarda solo con lui e Calori: «Il progetto Baggio - spiega Buffoni - era quello del recupero del giocatore: ha una certa età e non giocava da tanto, per cui bisognava gradualmente riportarlo a una buona condizione dandogli il giusto spazio. Credo che sarebbe diventato utilissimo alla squadra: poi purtroppo si è avuto fretta, ma contro le leggi della natura non si può andare».

Antonello Rodio

LA DOMENICA TRISTE DEI TIFOSI

L'argomento del giorno è la pesante sconfitta subita dalla squadra allo stadio Adriatico. Nei bar emerge la paura di essere etichettati come la barzelletta d'Italia

Il popolo rossoalabardato: «L'Unione non diventi il disonore della città»

TRIESTE Domenica brumosa. Un po' come la Triestina. Ovunque si giri sotto la pioggia non si parla d'altro: quella gragnuola di reti infilatesi nella porta di Gegè Rossi nelle ultime tre giornate. Pioggia di reti, pioggia di critiche, aria di crisi. Un venticello che si aggira attorno a Visogliano già da un mesetto abbondante, divenuto via via un tornado sino alla figuraccia di Pescara.

Persino all'asciutto delle Torri d'Europa le gesta della Triestina paiono bagnate. Non sono solo gli habitués del Rocco a preoccuparsi, an-

che le casalinghe in coda per la spesa al supermarket per una volta dimenticano i gossip da «Novella 2000» per soffermarsi sulla prima pagina del nostro quotidiano. «Triestina distrutta da 5 gol i dissi in prima pagina! Ma no i se vergogna?». «Che i vadi a lavorar tutti quanti!». Sembra che le non più giovani protagoniste dello scambio di opinioni si chiamino Gina e Maria. Ma due metri più avanti ed altrettanti dietro cambiano i personaggi ma non le idee. Una vergogna, la voce che rimbalza attraverso gli spazi enormi del centro commerciale. E i bar, dove i tifosi si

trasferiscono dalle scale dei giardini per il caffè della domenica mattina? Straripano di insulti.

Tonello, Vierchowod e i giocatori sono messi tutti nello stesso calderone: quello del disonore per una squadra e per la città che porta gli stessi colori. Sino allo scorso anno il «Tea Room» era il punto di ritrovo dei giocatori alabardati prima della cena quotidiana. «Una volta venivano qua e facevano risultati - spiega il titolare Roberto Brazzach - ora non li vedo praticamente più ma l'impressione è che si sia spezzato il gruppo che c'era sino a due o tre anni

fa. Al di là della sconfitta di Pescara. Tonello è una mina vagante: prima i risultati gli davano ragione ma ora i passi si fanno più indietro che non avanti. A me è pure simpatico ma nel mondo del calcio ha ancora tanto da imparare. Il cambio di allenatore iniziale la dice lunga. Inutile prendersela con i giocatori: dieci o undici sono discreti, gli altri purtroppo mezza cartuccia. Domestica contro l'Arezzo dirà molte cose, se dovesse arrivare la quarta sconfitta consecutiva...».

Una voragine già spalancata secondo Piero, Arianna e Giorgio, tante trasferte

sulle spalle e curva Furlan praticamente come seconda casa. Il gruppo è incalzato. In fondo come il resto della città. «Non eravamo mai caduti così in basso - assicurano - nemmeno ai tempi del fallimento. Siamo schiacciati da quanto sta succedendo. Ai giocatori si può dire ben poco ma è impossibile non dare colpa all'intera dirigenza. Quando si cambiano tre preparatori e si mandano via gli allenatori alla prima sconfitta è ovvio che le cose non possono funzionare». E ancora: «Manca solo che Tonello porti il Koper a Trieste e poi le avremo viste tutte: non si tratta

di un fatto politico ma Capodistria non giocherà al Rocco. Ci giocherà la Triestina, anche se con giocatori che sembrano acquistati dal Bar Ponzianna che gioca in Coppa Trieste. E tutto scandalo, mai visto niente di simile. Si offendono i tifosi e poi si diventa la barzelletta di tutta Italia. La sconfitta ci può anche stare ma che la Triestina divenga il disonore della nostra città questo non lo possiamo accettare». Disonore. Qui o ci si rialza subito o si cade per sempre. Con disonore. Il resto sono solo chiacchiere di una brumosa domenica autunnale.

Alessandro Ravalico



Le cinque dita sono l'emblema di Pescara. (Foto Bruni)



Da sinistra: il giovane Da Dalt spaesato in mezzo al campo di Pescara; il portiere Rossi scarica tutta la rabbia per le 5 reti subite rinviando di piede; l'allenatore Vierchowod in una foto di archivio dà l'impressione di arrendersi. (Foto Lasorte)



Appena arrivato aveva assicurato elasticità nel modulo. Una convinzione messa in pratica utilizzando 26 giocatori

Allo Zar piace il valzer delle formazioni

Rispetto ai suoi predecessori Vierchowod non ha mai schierato gli stessi protagonisti

TRIESTE Tra i mille motivi dell'improvvisa picchiata dell'Unione, va annoverato un dato che desta una certa impressione: nelle undici partite in cui ha guidato la squadra dalla panchina, Vierchowod non ha mai schierato la stessa formazione. Quello che era riuscito a Calori e Buffoni in sole tre giornate, non è mai riuscito allo zar in due mesi.

Una situazione figlia di tante cause. Due di queste, però, dipendono direttamente dal mister, che appena arrivato aveva assicurato grande elasticità nel modulo, addirittura durante la stessa partita: una convinzione che applicata ai singoli significa affidarsi a un ampio ventaglio di giocatori. Ed è sempre farina del dello stesso Vierchowod - ma anche una necessità, visto il suo arrivo in corsa - l'aver voluto provare un'infinità di uomini durante il campionato. Lo zar lo aveva detto: «Voglio vedere tutti in partita prima di affidarmi a un nucleo base». E su questo è stato di parola. Poi il tutto è diventato quasi un obbligo, visti i tanti indisponibili: e qui passiamo alle scelte indipendenti dalle scelte di panchina.

Un mese e mezzo fa, in-

fatti, all'Unione è scoppiata una strana epidemia, quella degli infortuni. Acciacchi, distorsioni e stiramenti a catena, una vera e propria mazzetta che ha ridotto drasticamente le possibilità di scelta del mister. Le formazioni continuamente diverse, spesso d'emergenza, sono quasi diventate un obbligo. Ad esempio, l'infortunio di Tulli è stato devastante per il settore offensivo, perché Godeas non ha quasi mai trovato accanto a sé lo stesso uomo (e qualche volta è rimasto proprio da solo). Prima ci ha provato Gomez, poi è stato avanzato Baù, infine c'è stato il famigerato esperimento di Lima. Per concludere con Pescara, dove accanto al capitano ha giocato Esposito.

E se all'inizio tutta questa giostra - nel periodo dei «provin» - ha portato entusiasmo, vitalità e voglia di mettersi in mostra, nel secondo - quello segnato dagli infortuni abbinate ai continui esperimenti - non ha consentito di trovare un minimo di continuità nell'undici iniziale portando a un progressivo sfilacciamento della squadra. E la sabbia potrebbe essere tutt'altro che finita.

ant. ro.

Come sono stati impiegati i giocatori della Triestina (14 partite da 90')

	Presenze	Minuti		Presenze	Minuti
Rossi	14	1260	Zeoli	11	583
Minieri	9	773	Gomez	6	209
Peccarisi	12	1059	Albino	2	67
Pianu	10	856	Gorgone	10	693
Di Venanzio	13	1129	Azizou	1	90
Munari	1	90	Kyriazis	8	667
Baggio	3	216	Eliakwu	1	55
Galloppa	10	771	Pagliuca	2	67
Baù	10	552	Mammarella	3	44
Tulli	8	380	Groppi	5	218
Godeas	14	1260	Esposito	5	123
Rigoni	13	1038	De Cristofaro	1	66
Briano	14	1181	Lima	2	128
Delnevo	3	165	Da Dalt	2	72

L'EMERGENZA

Il reparto meno perforato del campionato di serie B senza i titolari denuncia pesanti lacune

Fuori Pianu e Peccarisi, la difesa si sbriciola

TRIESTE La Triestina è riuscita nell'impresa di rovinare quello che da tutti era stato giudicato essere il suo lato migliore: la solidità difensiva. La prima responsabile appare la società che non è riuscita a rimediare per tempo alle carenze del reparto. Impegnata a porre rimedio ai movimenti in uscita in attacco, vedi cessione di Moscardelli, ha perso di vista quella che doveva in realtà essere il suo obiettivo principale: alzare la qualità del reparto. Visti sfumare per il richiamo della serie A gli obiettivi principali (Lauro, Del Grosso...) alla fine ci si è dovuti accontentare dei vari Zeoli, Kyriazis e Groppi chiamati con Peccarisi a rappresentare l'ideale sostituto del parente Pecorari.

Le parate di Rossi, la maturazione di Pianu (vero leader del reparto) e alcune buone prestazioni avevano mascherato in avvio i pro-



Zeoli e Rossi impotenti davanti al terzo gol di Matteini.

blemi. Il campanello d'allarme però era suonato già a Brescia senza che nessuno si fosse preso la briga di coglierlo e di porvi rimedio. La gara interna con il Modena e soprattutto l'infortunio di Pianu con il Catania hanno dato la spallata fina-

le ad un reparto che di colpo ha smarrito tutte le certezze venendo meno principalmente sul piano della velocità. Proprio in Lombardia la Triestina aveva dimostrato di soffrire quando sulle fasce laterali i suoi prestanti esterni difensivi

erano sottoposti al martellamento di ali veloci e molto tecniche.

Sembrava quindi indispensabile intervenire con il materiale a disposizione, in modo da evitare guai peggiori nelle gare successive. E qui iniziano le responsabilità dell'allenatore. Dalla gara di Cesena Kyriazis, impegnato da terzino destro, è diventato il bersaglio preferito dei vari esterni di turno sino alla figuraccia rimediata a Pescara (dove non c'era Peccarisi e nemmeno Di Venanzio). Il tecnico alabardato, pur non disponendo di grandi soluzioni, vista l'enorme mole di infortuni (un'attenuante non una giustificazione), avrebbe potuto mescolare le carte a sua disposizione tentando di evitare ai suoi giocatori situazioni d'imbarazzo. Il disastro coinvolge ovviamente chi va in campo: certi errori sono sembrati davvero imbarazzanti.

Giuliano Riccio

DITELO AL PICCOLO

Altro che stipendi congelati: i signorini bisogna mandarli in Siberia a spalar neve. Vergogna! Rifondazione alabar-

Intanto sblocco gli stipendi, poi riapri alla stampa e analizzo la sconfitta. Chiudersi a riccio è controproducente. Paride

Manderei via Tonelotto, il direttore generale... E tutta quella gente che di calcio non ci capisce.

Mandare Tonelotto dai gesuiti.

Dai dai, che 5 gol in una partita non gavemo mai ciapado: 10 gol subiti in 3 partite. Parlavamo mal de Berti e de Tesser.

Da cacciare Tonelotto, De Falco, Vierchowod e il cognato. Elio

Ghe daria finalmente la paga ai zogadori e dopo risolveria el malcontento dentro la squadra. Fulvio triestin puro

Vergogna! Andate tutti a lavorare a... pala e picon.

Dopo la disfatta di Pescara caccio Tonelotto e lo spedisco a rovinare il Koper. De Falco lo metto in campo accanto a Godeas e in difesa inserisco lo sbarbato Vierchowod. Come allenatore prenderei Agropoli, tanto ormai...

A quei «tifosi» che vedi la Triestina in serie A: deve alippica. Ma non capi che cò sta società se va dritti in C? Poveri noi... Gianni 61

Presidente ci pensi: forse la persona da sostituire per ridare serenità alla squadra è proprio De Falco. Giuditta

Bisogna mandare via quei giocatori che camminano per il campo. Davide

Una valanga di messaggi che non risparmiano nessuno: presidente, società, squadra e staff tecnico. Per la prima volta le critiche toccano anche Totò De Falco

Gli sms: «Abbiamo bisogno di un allenatore d'esperienza»

Perché cacciare Vierchowod o De Falco unici due manichini. E molto più pratico prendersela con chi suda per la maglia. Uts 76

Direi a Tonelotto di pensare di più alla squadra non pensando al Koper e non rompendo le scatole ai giocatori. Caccerei l'allenatore e riprenderei Buffoni e Calori. Franco

Flaviano prendi il cognato e scappa. Ricky

Dopo la disfatta di Pescara liquiderei lo Zar ma assieme a lui almeno altri sei giocatori erosi dal tempo, inserendo gente giovane e volenterosa.

Flaviano per la Champions league invece del Koper compra la Playstation.

Via tutti! De Falco, Vierchowod e soprattutto Tonelotto! Arrogante incompetente stai distruggendo la Triestina. Vattene

Adesso ci vuole una dimostrazione di coraggio. Il presidente dice che in vita sua ne ha viste di tutti i colori, ci faccia vedere come se ne va lui e i suoi discepoli.

Penso che Tonelotto sarebbe meo che el lassì perder el Muggia, almeno quei i gog ben se arriva lui el ce capace de rovinar tutto.

Dopo la sconfitta col Pescara tifo Trevivo. Paolo amico di Abo

Quando andava abbastanza bene il presidente parlava a sproposito, ora si vedono i risultati. Sono con lui quando parla di serietà, ma



il primo a essere ridicolo ora è lui. Troppe idee ma nessuna cosa che pensa sembra seria. Non dimentichiamo anche le colpe di tutto lo staff tecnico. Massimo

Tonelotto raccoglie quello che semina: il nulla. Per la disperazione tutti in ritiro in osmiza. Kris

Lo zar non un'allenatore ma uno zerbino di Tonelotto.

Presidente, dirigenti e staff tecnico da mandare a casa.

Chi ha scelto i giocatori? Tonel8 e Totò, allora via il ds. Come mai tutti questi infortuni? Via lo staff medico e in tribuna chi a gennaio sa che va via. Pino

Tonelotto i tuoi muratori lavorano senza stipendio? I

giocatori devono metterlo in mora così vedremo se ha i soldi o si tratta del solito bluff. Ms

Direttore sportivo incapace di mediare i problemi tra giocatori e il presidente.

Muli, sono con voi. Avete dimostrato sullo 0-1 a quell'arrogante di Tonel8 che se vogliamo possiamo giocare e vincere. Tonel8 i giocatori non sono schiavi. Mauro

Dopo Pescara chiamerei Galeone o Tesser e manderei via i famosi senatori della squadra che si sono dimostrati senza dignità e senza rispetto per i tifosi.

Nuovo allenatore, un preparatore atletico che lavori 7 su 7, non a mezzo servizio ma il presidente deve lasciare l'ambiente calmo. Robi

La Fincantieri assume operai...

Sono certo che molti tifosi vorrebbero che nella prossima partita la Triestina schierasse i ragazzi della Primavera e i senatori a casa senza stipendio. Vergogna!

Offro 50 euro a Tonelotto per comprarsi una camera nova.

Flaviano te pol comprar el Koper perché te se vesti come un de loro. Daniele

Non xe parole... Solo parolazze. Nucleo Baracca

Penso che sia opportuno cambiare guida alla squadra, manca la tranquillità. Lo zar, dopo che Tonelotto l'ha sbattuto con le sue idee è andato in tilt come un flipper. Fabio 59

Accorciare la squadra 4-5-1 sperando in qualche pareggio fino a gennaio. Poi cambiare difesa e Tonelotto in ritiro alle Beatitudini. Giorgio

Cosa farei io? Sentite: cacciare la bocca a Tonelotto e darei a tutti. Auguri da un mister.

Tonelotto pensi meno a koper e di più all'Unione o si ritroverà ad aver investito in una squadra di serie C. PrincipeAlabardato

L'augurio che il presidente, dopo le mosse bizzarre ignorando patrimoni fondamentali come esperienza e competenza, si accorga che la pedina da sostituire è il suo consigliere dg Totò.

C'è poco da fare o da dire... semplicemente il presidente deve dimettersi.

Dopo Pescara la gente finalmente avrà capito chi è Tonelotto. Loris Uts Monfalcone

Mi manderei Tonelotto, De Falco e Vierchowod sull'Isola dei famosi a zercar altri granzi. Nadia

Mandateli in miniera c'è bisogno di umiltà e niente paga per un anno.

Alle retrocessioni, fallimenti, sconfitte siamo ormai abituati. Alla vergogna no! Questa no xe una squadra, una società di calcio ma un circo. Sandro71

Mi stupisco solo di una cosa, che via Flaviano non sia già diventata via Flaviano. Se l'Unione gioca così è solo colpa sua. Rimpingo Berti. Bimba

Ho visto giocatori della Triestina annoiati dopo aver cenato in un ristorante fare battaglie con il pane. A voi ogni commento.

Caro Tonelotto è ora che prendi un allenatore con esperienza da serie B e ridai tranquillità ai giocatori se no si va in C1.

Che il futuro con Tonel8 iera un terno al lotto se gava capido, ma dai terna semo passai alle cinque e de so spettemo che el fazzi tombola.

Siamo onesti, l'infermeria non fa da scusante. Siamo meno che mediocri.

Bisticche e uova a volontà. Claudio

Porterei Tonelotto sul Tibet e lo lascerei lì. Almeno

così non farebbe più danni qui.

Basta con Minieri, oltre che scarso non ha nemmeno voglia di giocare. Fa bene Tonelotto a non pagarlo.

Siamo sicuri che non manchi un psicologo nello staff della Triestina? Potrebbe servire. M. Kalbu

Tonelotto è meglio che continui a fare il suo mestiere e lasci ad altri più competenti le scelte che si fanno in campo.

Se dove lavoro io ci metto la voglia che ci mette Minieri dopo due giorni mi danno un calcio nel sedere. E questo pretende anche di essere pagato?

Tonelotto calmati, altrimenti peggiori la situazione. Cara Unione siamo sempre con te. Cip Monfi

Ci vuol altro che stipendi dimezzati, che si alzino ogni giorno alle 6 di mattina per mille euro al mese con un paio di figli e una moglie da mantenere. Questa è una squadra di fighetti!

Indagare su troppi infortuni, acquisti sbagliati, poca tranquillità. Ora obiettivo salvezza. Recuperare i migliori e lottare oltre i limiti.

Tonelotto non è Trieste. Noi con questo personaggio non abbiamo niente a che fare.

Mandassi via Tonelotto con le sue idee malate.

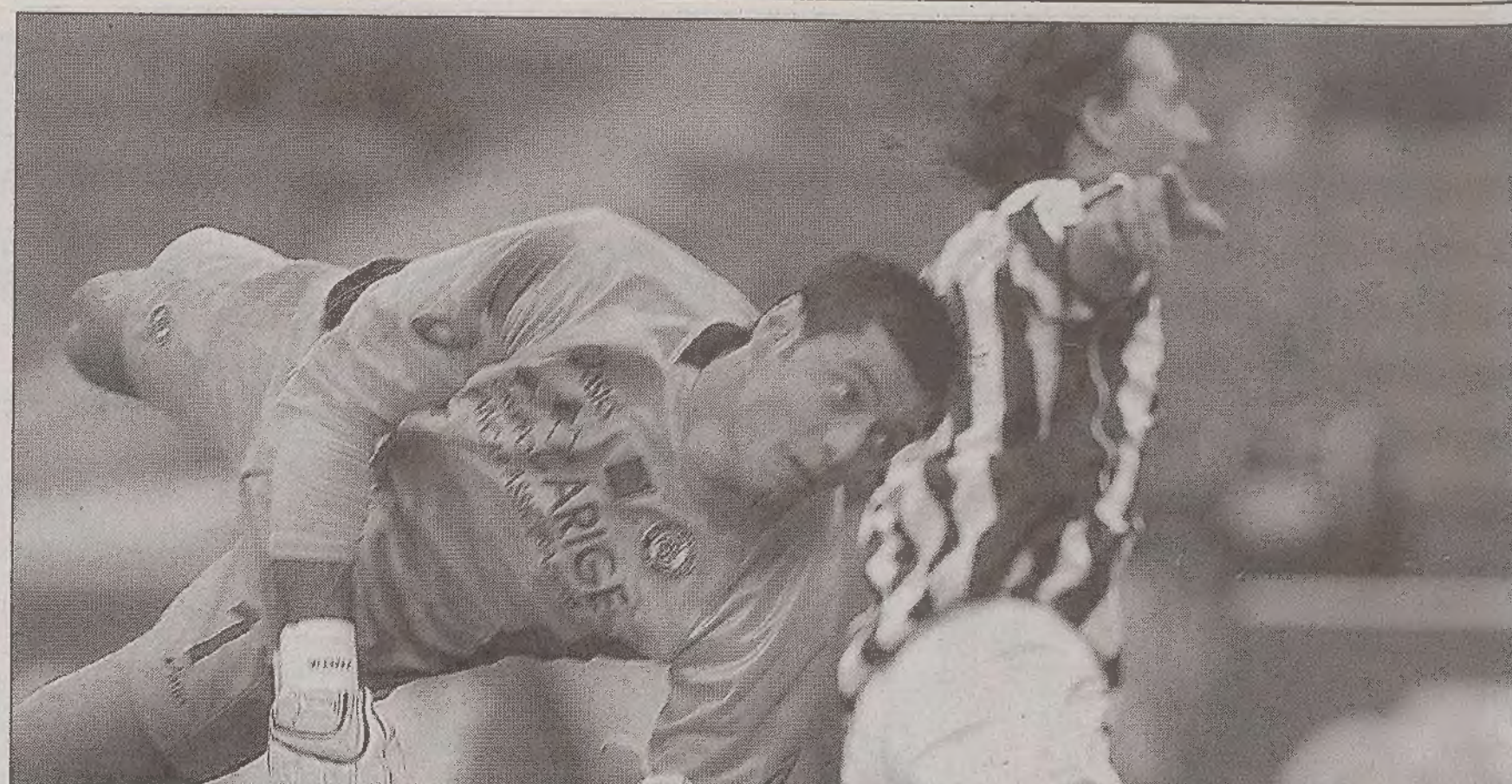
Rossi, Kyriazis, Azizou, Aspridis, Zeoli, Stoikos, Gomez, Da Dalt, Lima, Rezgane, Gomes. No xe la rappresentativa de «giochi senza frontiere» ma la formazione che Tonelotto metterà in campo domenica prossima.

Tifoso bue diserta lo stadio e abbonati a Sky: meglio il calcio scozzese.

Juventus 3
Livorno 0
MARCATORI: 13'st Ibrahimovic, 15'st Trezeguet, 45'st Del Piero.
JUVENTUS: Abbiati, Zambrotta, Thuram, Cannavaro, Chiellini, Mutu (16'st Camoranesi, 40'st Balzaretti), Emerson, Vieira, Nedved, Ibrahimovic, Trezeguet (28'st Del Piero), All. Capello.
LIVORNO: Amelia, Melara, Vargas, Galante, Pierzel (27'st Prates), Morroni, Passoni, De Ascentis, Coco, Lazetic (30'st Bakayoko), Lucarelli (43'st Betanin), All. Donadoni.
ARBITRO: Brighi.
NOTE: Espulso De Ascentis al 16'st per fallo di reazione.



Del Piero in azione: è lui a firmare la terza rete del successo juventino sul Livorno.



Ibrahimovic festeggia mentre il portiere avversario Amelia è ancora in volo: per lo svedese della Juventus un gol capolavoro.



TORINO Un minuto di calcio di un altro pianeta e il Livorno è finito all'inferno, travolto da una Juventus inferiore nella manovra ma terribilmente superiore nelle conclusioni, quando i suoi campioni decidono di svegliarsi.

Due esempi su tutti: l'Ibrahimovic impreciso e molliccio e il Trezeguet a digiuno di palloni fino a quel momento, anche perché mai servito a dovere. Sono stati proprio loro, nel giro di un minuto e mezzo, a confezionare due gemme di caratura superiore, il fantastico pallonetto dello svedese che non ha nemmeno fatto battere la palla per terra su un lancio chilometrico di Thuram e l'implacabile zuccata di roci David, che ha di nuovo piazzato la palla nell'angolo proibito a tutti i portieri. Poi, per non essere da meno, Del Piero ha confezionato il terzo gol, anch'esso d'autore, tanto per non fare raffreddare le mani ai pochi spettatori.

Alla storia, passerà come la partita di un 3-0 con gol da favola, ma l'analisi del match è ben diversa. I toscani hanno disputato un ottimo primo tempo, mettendo in difficoltà l'avversario con un pressing totale e asfissiante e ripartendo in grande velocità, oltretutto con notevole aggressività e per niente rinunciatari nell'atteggiamento. La Juve è andata in difficoltà, subendo in un paio di casi le pericolose conclusioni di Lucaresi e De Ascentis, ma soprattutto invischiandosi in combinazioni asfittiche in area. Ciò nonostante, Vieira ha spedito alto da due passi e Ibra ha evitato il fuorigioco infilandosi in un corridoio e trovando un grande Amelia a sbarrargli la strada. Ma il pareggio appariva un risultato più che giusto.

Nella ripresa c'è stato solo il tempo per capire se la squadra di Capello stesse riuscendo a stringere tempi e ritmi, ed è arrivata la gemma di Ibra, uno di quei colpi che vanno in cinetica e demoralizzano l'avversario.

Un minuto dopo Trezeguet ha deciso di imitare il compagno con il suo stile e il suo colpo preferito, l'anticipo di testa con palla nel sette. E la partita di colpo è finita, con mezz'ora ancora da giocare. Il Livorno non si è arreso, ma De Ascentis lo ha subito penalizzato, facendosi espellere in modo stupido per un fallo su Mutu. Peggio di lui, qualche minuto dopo, ha fatto l'incredibile Camoranesi, che ha battuto un altro record, si è fatto sostituire due volte consecutive dopo essere entrato al posto di un compagno.

È evidente che il giocatore ha qualche problema, perché non aveva alcun senso oggi quell'entrata su Lucaresi, oltretutto davanti all'arbitro che, a sua volta, ha macchiato in quella circostanza la sua ottima prestazione con un giallo al posto di un rosso.

Forse sono questi piccoli misteri, a destare qualche curiosità morbosa di troppo, sulla squadra di Capello, che sembra crearsi i problemi quando non li ha, vedi Camoranesi, vedi Ibra che si fa espellere scioccamente in Coppa. E poi Vieira è sottotono e la mancanza del suo apporto si sente tre-
camoranesi



Camoranesi

mentamento, visto che il Nedved di oggi è tonico ma non lucidissimo. Chi ha deluso, è stato Mutu, ancora una volta schierato a destra come tornante: dal suo piede non sono partiti né cross, né scambi con i compagni. Insomma, un passo indietro, per un giocatore che è in forma ma non a proprio agio in quel ruolo. Del Piero, partito mestamente dalla panchina, ha concluso la giornata con la doppia gloria di un gran gol e dell'aggiungo a Bettiga a quota 178: non è poco, se entra nella storia uno che viene dato in fase calante.

Infine il Livorno: forse ha ragione Capello a definire Donadoni come il migliore degli allenatori giovani. Bello, bellissimo il Livorno del primo tempo, dove tutti corrono senza palla e sembrano campioni, mentre non lo sono.



Trezeguet cerca la via della rete di testa contro il Livorno.

ASCOLI-FIORENTINA 0-2

Netto successo sul neutro di Rimini a porte chiuse: Ujfalusi e Toni i marcatori

I viola volano, sono la terza forza

Ascoli 0
Fiorentina 2
MARCATORI: 1'pt Ujfalusi, 17'st Toni.
ASCOLI: Coppola, Comotto, Paci, Domizzi, Tosto (16'st Biso), Foggia, Guana, Cordova (31'pt Del Grosso), Fini, Quagliarella (38'st Zanini), Bjelanovic. All. Giampaolo.
FIORENTINA: Frey, Ujfalusi, Di Loreto, Dainelli, Pasqual, Brocchi, Pazienza, Fiore (43'st Pazzini), Montolivo (31'st Guigou), Jorgensen, Toni. All. Prandelli.
ARBITRO: Dattilo di Locrì.
NOTE: Ammoniti: Pazzini, Paci e Zanini.

RIMINI Nel silenzio irreale dello stadio di Rimini dove si gioca a porte chiuse la Fiorentina batte l'Ascoli e strappa di prepotenza all'Inter il ruolo di terza forza del campionato alle spalle di Juve e Milan. Cinque ora i punti sulla squadra nerazzurra; un vantaggio cospicuo che fa gongolare i Della Valle e che fa sognare i tifosi viola.

Ascoli rimaneggiato da infornate e squalifiche; a casa Ferrante, non convocato «per scelta tecnica», spiegazione che potrebbe celare un vero e proprio «caso». Fra i viola manca lo squalificato Donadelli, Di Loreto è in campo e Pasqual ha vinto il duello con Pancaro; Prandelli sceglie un inedito 4-2-3-1 con Montolivo alle spalle di Toni, unica punta. Una scelta che si rivelerà vincente.

LA NAZIONALE

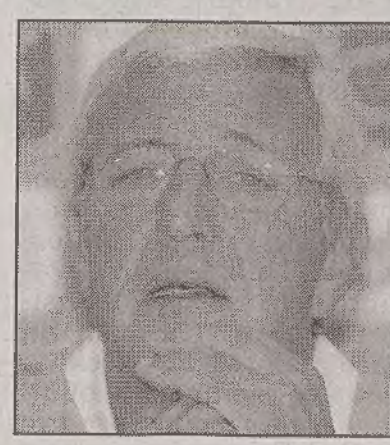
Si chiama Marco Amelia la sorpresa del ct Lippi

ROMA Marco Amelia è l'azzurro numero 62 della gestione Lippi. Fedele alla sua promessa di continuare a seguire le novità del campionato anche a gruppo azzurro già formato per eventuali inserimenti dell'ultima ora il ct convoca 23 giocatori per il doppio test con Olanda (sabato) e Costa d'Avorio (il mercoledì successivo) e lancia un messaggio aprendo le porte dell'Italia al numero 1 del Livorno. Saltata la convocazione di De Sanctis per infortunio, il ct torna infatti a chiamare tre portieri, aggiungendo a Peruzzi il milanista Abbiati ora in prestito alla Juve e appunto Amelia: sono gli unici «esperimenti» di una nazionale che deve far sul serio, nonostante si tratti di due amichevoli.

Di qui al Mondiale ci saranno pochi appuntamenti per l'Italia, e allora Lippi resta dell'idea che servano degli stages - e ne parlerà probabilmente domani con gli allenatori di A riuniti a Coverciano - e va avanti col gruppo già formato.

Questa la lista dei convocati.
Portieri: Christian Abbiati (Juventus), Marco Amelia (Livorno) e Angelo Peruzzi (Lazio).

Difensori: Andrea Barzagli (Palermo), Fabio Cannavaro (Juventus), Fabio Grosso (Palermo), Marco Materazzi (Inter), Alessandro Nesta (Milan), Massimo Oddo (Lazio), Cristian Zaccardo (Palermo).



Marcello Lippi

Gianluca Zambrotta (Juventus).

Centrocampisti: Simone Barone (Palermo), Mauro Camoranesi (Juventus), Daniele De Rossi (Roma), Aimo Diana (Sampdoria), Rino Gattuso (Milan), Andrea Pirlo (Milan).

Attaccanti: Francesco Totti (Roma), Alessandro Del Piero (Juventus), Alberto Gilardino (Milan), Vincenzo Iaquinta (Udinese), Luca Toni (Fiorentina), Christian Vieri (Milan).



Luca Toni ancora in gol.

Cordova, all'esordio dal primo minuto e butta dentro Del Grosso che si inventa regista. Reclama il rigore al 37' la Fiorentina per un fallo di mano di Domizzi, ma Dattilo fa proseguire ed il tempo si chiude con i viola in vantaggio per 1-0.

Cinque adesso i punti di vantaggio sull'Inter di Mancini

Nell'intervallo Giampaolo ridisegna il centrocampo spostando Fini verso Foggia e allargando a sinistra Del Grosso. La Fiorentina non si scompone, occupa ancora saldamente la zona nevralgica e aspetta l'Ascoli che ha difficoltà ad avvicinarsi all'area avversaria. Il ritmo non è alto e questo fa gioco ai toscani che non cercano con esasperazione il raddoppio. Che arriva però al 23', ancora su calcio d'angolo; batte sempre Pasqual e stavolta è Toni a incornare all'altezza del primo palo e firmare il 2-0 che chiude virtualmente la gara anche se al 27' Fini chiama alla deviazione in angolo Frey con un bel destro dal limite al 38' e il portiere francese viene impegnato al 40' anche da Del Grosso.

Franco Zuccalà

PARMA-LECCE 2-0

Marchionni e Morfeo mettono al tappeto i pugliesi, contestati vivacemente anche dai propri tifosi

La vecchia guardia salva Beretta

Parma 2
Lecce 0
MARCATORI: 31'pt Marchionni, 5'st Morfeo.
PARMA: Bucci, Cardone, Contini, Rossi, Pasquale, Grella, Simeon, Marchionni (31'st Savi), Morfeo, Bresciano, Delvecchio (16'st Corradi), All. Beretta.
LECCE: Scignano, Casseti, Pecorari, Stovini, Rullo, Marianini (14'st Valdes), Ledesma, Camoranesi (31'st Pellè), Kona (42'pt Pinardi), Cozzolino, Vucinic. All. Baldini.
ARBITRO: Tagliavento di Terni.
NOTE: Ammoniti: Camoranesi, Morfeo, Cozzolino e Pecorari.

PARMA La vecchia guardia è stata di parola: Marchionni, Morfeo e Cardone, che in settimana avevano chiesto ai dirigenti di «prendere le distanze» dall'entourage di Lorenzo Sanz (almeno finché non sarà ufficiale il cambio di proprietà) per non turbare un ambiente già pieno di problemi, hanno guidato i compagni a una sofferta vittoria contro il Lecce dell'ex Baldini, che qui fu esonerato più a meno a questo punto della stagione per far posto a Carmignani. Beretta, almeno per il momento, non rischierà

di fare la stessa fine, visto l'affetto con cui Marchionni - dopo il gol del vantaggio - è corso ad abbracciarlo, seguito da tutti i compagni. Per Marchionni, tra l'altro, si è trattato del primo gol stagionale, così come per Morfeo, che con una punizione delle sue ha dato la mazzata definitiva ai pugliesi in apertura di ripresa.

E il malcontento adesso è tutto in casa leccese, visto che alla classifica deficitaria si è aggiunta la contestazione dei tifosi nei confronti nel rientrante patron Semeraro.

PALERMO-SAMPDORIA 0-2

La squadra di Gigi Del Neri preme a lungo, ma il successo è degli avversari con Antonioli protagonista. Una rete per tempo, la Favorita è blucerchiata

Palermo 0
Sampdoria 2
MARCATORI: 32'pt Gasbarroni, 27'st Bonazzoli.
PARLEMO: Andujar, Zaccardo, Terlizzi (34'pt Rinaudo), Barzaghi, Grosso, Gonzalez, Barone, Corini, Masiello (1'st Brienza), Caracciolo, Makinwa. All.: Del Neri.
SAMPDORIA: Antonioli, C. Zenoni, Castellini, Sala, Pisano, Gasbarroni (37'st Borriello), Volpi, Palombo, Tonetto, Zauli (27'st Dalla Bona), Bonazzoli. All.: Novellino.
ARBITRO: Trefoloni di Siena.
NOTE: Ammoniti Corini, Gasbarroni, Palombo e Tonetto.

PALERMO La Sampdoria si aggiudica il posticipo dell'undicesima giornata di serie A, vincendo 2-0 in casa del Palermo: di Gasbarroni e Bonazzoli i gol che hanno deciso la partita.

Dopo un buon avvio della Sampdoria, cresce il Palermo che, al 14', con Makinwa impegna Antonioli. I rosanero insistono e Caracciolo ci prova in due occasioni a trovare la via della rete, ma senza alcuna fortuna. La Sampdoria si difende bene, si fa vedere anche in avanti e, al 32', passa inaspettatamente in

vantaggio grazie all'ex Gasbarroni (il miglior giocatore in campo) che, con un destro ad incrociare su assist di Zenoni, batte Andujar, portiere spesso impacciato, che sicuramente non riesce a trasmettere tranquillità al reparto difensivo rosanero.

Nella ripresa è un vero e proprio assedio del Palermo con Antonioli - sempre sicuro - che compie due miracoli nella stessa azione, opponendosi prima a Makinwa e poi a Barzaghi. Mentre il Palermo continuava la sua pressione al-

l'area rosanero, al 28' il raddoppio della Sampdoria: lancio lungo di Palombo ad alleggerire l'azione, Bonazzoli elude la tattica del fuorigioco e di testa beffa il sempre incerto Andujar.

Il Palermo non si arrende, al 32' Caracciolo centra il palo con uno splendido destro al volo. Ma il risultato non cambierà.

Vince così la Sampdoria di Novellino, che grazie a questi tre punti scavalca in classifica proprio il Palermo, portandosi a quota 17 punti.

Milan 5

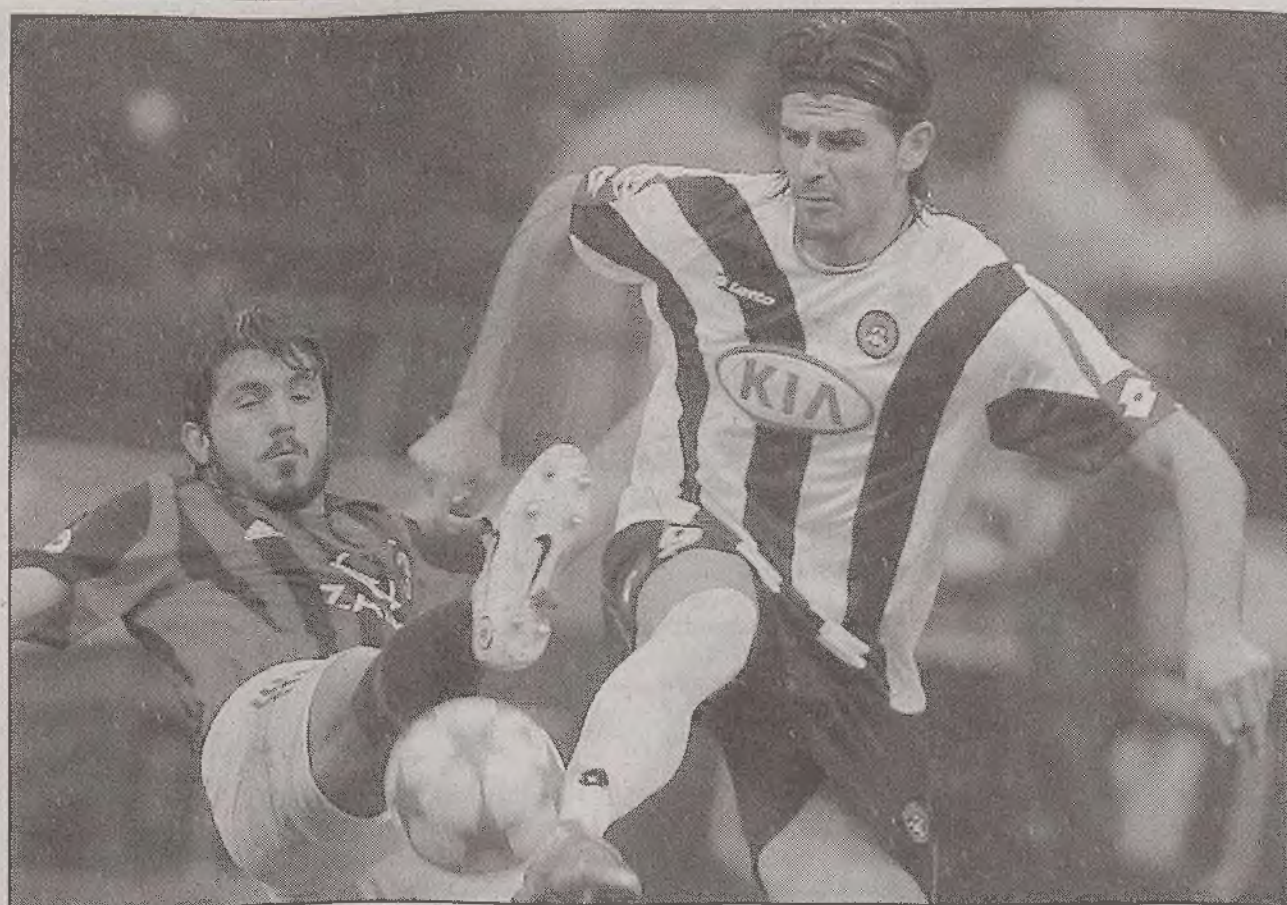
Udinese 1

MARCATORI: 25' pt Gattuso, 37' pt Seedorf, 45' pt Pirlo, 8' st Gilardino, 15' st laquinta (rig.), 34' st Kakà.

MILAN: Dida, Cafù, Nesta, Maldini, Serginho, Gattuso, Pirlo, Seedorf (20' st Jankulovski), Kakà (35' st Vogel), F. Inzaghi (25' st Rui Costa), Gilardino. All. Ancelotti.

UDINESE: Paoletti, Bertotto, Sensini, Felipe, Candela, Pinzi, Obodo (14' pt Motta), Mauri, Muntari (6' st Di Michele), laquinta, Di Natale. All. Cosmi.

ARBITRO: Pieri di Lucca. NOTE: Ammonito Pinzi. Spettatori: 57.942.



laquinta contrastato da Gattuso: il bianconero segnerà la rete della bandiera friulana.



La festa dei giocatori rossoneri attorno ad Alberto Gilardino, autore contro l'Udinese della sua prima doppietta a San Siro.

Gilardino segna la sua prima doppietta da rossonero: il pokerissimo completato da Seedorf, Pirlo e Kakà. Ai bianconeri un rigore

Milan stellare, cancellata l'Udinese

Ancelotti lo conferma: più belli rispetto anche alla partita con la Juventus

A TUTTO CAMPO

I protagonisti
Campionato
grandi firme:
è il calcio
spettacolo

di Italo Cucci

Juve e Milan non deludono, non frenano, non rinunciano a una sfida che al momento non prevede introiezioni di sorta. La loro esibizione è eccellente perché i successi sono affidati alle grandi firme e non ad attori di secondo piano. Sei protagonisti di alto livello anche ieri, Ibrahimovic, Trezeguet, Del Piero, Gilardino, Seedorf, Pirlo: il calcio spettacolo è questo. Basta mandare in campo giocatori di qualità, e il gioco è fatto. Se l'elenco continuasse - che so - c'è un Adriano, Recoba, Martins, Cruz, il quadro delle grandi ditte dello spettacolo pedatorio sarebbe completo. Ma l'Inter non ci sta, al gioco, e addirittura impedisce a Cruz di porre il suo nome - che porta bene, di questi tempi, in campionato e in coppa - fra quelli dei rivieri signori del gol. Perché Cruz forse non è degno di metter piede nell'Olimpo del gol, Cruz è solo un modesto, fedele, puntuale operaio/artigiano (giardinere), appunto) e non un artista, un genio, un saltimbanco, un imperatore. Guardatelo in faccia, appena vi capita un filmato nerazzurro, e vedrete nei suoi occhi la tristezza: è lì che si chiede, da mesi, cosa deve fare per poter avere fiducia dal suo tecnico. Continuerà a chiederlo, forse, magari fino a quando gli chiederanno di fare le valigie.

Irrompe, fra le grandi firme, Luca Toni, ovvero la settimana meravigliosa, che ancora va a cercarsi i gol con determinazione e fatica perché - a differenza di juventini e milanesi - non ha un'orchestra che suona per lui, che cresce di settimana in settimana proprio come la sua squadra, arrivata a un livello di rendimento e qualità imprevedibile. E così siamo arrivati a vivere un campionato che non ha solo due certezze - le solite: Juve e Milan - ma anche una terza forza che fino a ieri era solo un'audace speranza, la Fiorentina. Dico speranza per quelli che sono stanchi dell'assoluta dominanza degli squadroni di Milano e Torino (Inter e Toro non c'entrano). Dico speranza per chi tifa Palermo, Udinese, Roma, Sampdoria, Chievo, ovvero gli attuali occupanti della seconda fascia o meglio della «zona europa».

C'è tuttavia qualcosa che tende ad allontanare i presupposti di una sfida allargata: l'attenzione riservata a Juve e Milan dal mezzo dominante il calcio moderno - la televisione - è spesso esclusiva, esagerata, così come esagerati sono i budget della paytv riservati ai due club: la potenza del denaro e quella dell'immagine rischiano di fare la differenza che invece vorremmo fosse decisa anche dal patrimonio tecnico.

LE INTERVISTE

Cosmi si sente umiliato E Berlusconi fa la formazione

MILANO «Non mi sono mai sentito così umiliato: a Milano ho giocato spesso, e tante volte ho perso. Ma questa volta c'è da vergognarsi, per la società e i tifosi. E devo anche dire grazie al Milan, che a un certo punto ha smesso di giocare...». È amaro Serse Cosmi dopo il pesante ko al Meazza. «Non siamo entrati in campo, è stata una tortura per tutta la partita, è stato un monologo degli avversari, al quale noi abbiamo opposto pochissimo. L'unica consolazione è che anche giocando una grande partita avremmo rischiato di perdere comunque. Archiviaamo questo match velocemente - aggiunge il tecnico - e cerchiamo di riprenderci in queste due settimane. Siamo scarichi, ci sentiamo a terra, invece questo è un gruppo che ha bisogno di essere ricaricato. È vero che non ce la facciamo a tenere i due impegni, campionato e Champions, ma è un'esperienza che servirà tantissimo a me e alla società: è veramente durissima giocare partite di un certo livello con questo gruppo, siamo stanchi».

Tutt'altro clima nello spogliatoio rossonero: «Abbiamo giocato la miglior partita di questa stagione - ha detto Ancelotti - è andato tutto molto bene. È difficile trovare qualche cosa alla prestazione di oggi, direi perfetta». E Ancelotti svela un piccolo retroscena: «A dire il vero l'idea Serginho è sicuramente un assist di Berlusconi, è da tanto tempo che insiste che Serginho può essere un ottimo terzino. E in parte mi ha convinto».

MILANO Il Milan torna bellissimo con un gioco tutto velocità e grinta. E l'Udinese ne fa le spese.

È un Milan illuminato dalla classe dei suoi brasiliani, dalla sapienza di Pirlo e Seedorf, dai gol attesi di Gilardino e da un ritrovato Inzaghi. E blindato, davanti a Dida, dall'insostituibile Maldini e dal miglior Nesta: giganteggiano nell'uno contro uno su laquinta e Di Natale consentendo ai due compagni di reparto, Cafù e soprattutto Serginho, di fare le frecce sulle corsie esterne. Così moltiplicato, il potenziale offensivo della squadra di Ancelotti è una sofferenza per qualunque avversario. Sicuramente è insopportabile per la brigata di Cosmi, senza punti di riferimento.

Nei primi 45' di calcio pitrotenico, il Milan annienta l'Udinese e all'intervallo si gusta il profumo del tetto della classifica e dell'aggiungimento alla Juve. Poi, alla fine, resterà secondo a due punti, ma con la consapevolezza di aver messo a segno enormi progressi nel gioco.

Ancelotti lo aveva previsto, annunciando che il

regime dei giri nel motore rossonero stava raggiungendo il top, qualcosa di più e di meglio del Milan che aveva perentoriamente battuto la Juventus. Milan-champagne quindi subito dal fischio d'inizio con Inzaghi ad inseguire un gol che non troverà ma che avrebbe meritato già al 1', quando Superpippo ha deviato di testa un cross di Gattuso e la palla è uscita di un niente. L'Udinese non sa dove chiudere e finisce presto per abbandonare completamente il centrocampo, dove assenza pesantissima è quella di Vidigal e dove presto si aggiunge anche il forfait di Obodo, messo fuori da un contrasto duro con Pirlo. I bianconeri accennano a calciare lungo cercando laquinta e Di Natale, peraltro fermati tre volte in fuorigioco dal guardalinee (che ci

azzecca sempre) nei primi 20'. Ma il Milan è arrebbante potendo scegliere di affrontare sulle fasce o di aprire la difesa avversaria in mezzo con le folate di Kakà, favorite dal gran movimento di Gilardino e Inzaghi che gli aprono il campo davanti. E i gol che fioccano puntuali sono un campionario di tutte queste possibilità: fuga e cross, bomba da fuori, calcio piazzato. Al 25' Inzaghi, da ala sinistra, si libera di Sensini e crossa sottomura. Gilardino si produce in una giravolta con magia che ricorda quali siano le sue caratteristiche e porta in vantaggio il Milan. Kakà invece fa arrabbiare Ancelotti quando, per eccesso di confidenza, manca il raddoppio: i due faranno pace con tanto di abbraccio quando il brasiliano, accettato il rimbrotto, firmerà con spietata freddezza il quinto e ultimo gol della partita. Prima però il brasiliano ha fatto partire con un colpo di tacca la bellissima azione del raddoppio con l'assist di Inzaghi e la botta a Seedorf che non lascia scampo al debuttante portiere Paoletti.

Allo scadere del primo tempo una magistrale punizione di Pirlo è pioggia su bagnato per l'Udinese.

Nella ripresa, al 6', Cosmi si ricorda della rimonta, ancorché sfortunata, di mercoledì a Brema e toglie Muntari che non è né carne né pesce per Di Michele che invece di mestiere fa l'attaccante. Le bollicine del Milan-champagne, col campo così allungato, possono solo aumentare: uno dei tanti dirompenti sprint di Serginho (il migliore in campo) cross all'indietro per il piattone di Gilardino che firma la sua doppietta e diventa capocannoniere del Milan confermando che il suo acquisto era scelta azzeccata. Prima della fine del gol della bandiera (su rigore dubbio) per laquinta e tripudio anche per Kakà.



Gilardino contrastato da Muntari: il rossonero è stato il grande protagonista a San Siro.

MESSINA-ROMA 0-2

I giallorossi capitolini si impongono con il minimo sforzo in ricca allo Stretto

Totti prima fa gol, poi diventa papà

Messina 0

Roma 2

MARCATORI: 34' pt Mexes, 36' st Totti.

MESSINA: Storari, Zoro, Cristante, Rezaei, Aronica, Giampà (18' st Di Napoli), Coppola (25' st Rafael), Donati, Sculli, D'Agostino, Muslimovic. All. Mutti.

ROMA: Doni, Panucci, Kuffour, Mexes, Cufre, Perrotta, Dacourt (25' st Tommasi), Mancini (37' st Bovo), Totti, Taddei, Montella (14' st Nonda). All. Spalletti.

ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia. MARCATORI: ammoniti D'Agostino, Dacourt, Coppola, Sculli, Perrotta e Rafael. Spettatori: 32 mila.

MESSINA Prima la vittoria, con gol personale, a Messina, poi la nascita del figlio. Ieri sera, alla clinica capitolina Quisiana, è venuto alla luce il primogenito del capitano della Roma e di Ilary Blasi. Totti junior pesa 3,200 chilogrammi e gode di ottima salute: la coppia non ha ancora deciso il nome.

Intanto, nel pomeriggio la Roma si è aggiudicata i tre punti in palio col minimo sforzo, controllando bene il primo tempo nel quale trovava fortunosamente il vantaggio e sfruttando nella ripresa il contropiede e l'abilità balistica del suo capitano Totti.

Per i capitolini è arrivata in questo modo la terza vittoria consecutiva, mentre è un brutto stop per il Messina che veniva da tre risultati utili consecutivi. Il tutto condito da una giornata ne-

gativa dell'arbitro Dondarini.

Mutti sceglie l'ex D'Agostino come supporto a Muslimovic e lascia in panchina Di Napoli. Quasi analogo lo schieramento di Spalletti che alle spalle di Montella schiera Totti, Taddei e Mancini. Le due squadre iniziano in maniera guardinga anche se è la Roma ad avere un evidente predominio territoriale mentre il Messina predilige le ripartenze veloci.

La squadra di Spalletti crea il primo pericolo dopo 16 minuti ma il tiro di Montella in diagonale è fuori misura. Il Messina ci prova con Sculli che all'ultimo momento viene anticipato da Kuffour. Pericolosa la Roma attorno alla mezzora: una mischia in area peloriana porta Mancini a tre metri da Storari ma Cristante riesce a recuperare



Francesco Totti esulta.

Brusca frenata dei padroni di casa dopo tre risultati utili

ta un'altra partita. Ci prova due volte Sculli da distanza ravvicinata, poi al 12' D'Agostino chiama Doni al difficile intervento. Ci prova Totti su punizione ma il tiro è alto al 19'. Mutti prova a sfruttare il momento buono e mette in campo la seconda punta Di Napoli. E proprio l'attaccante chiama Doni al mircolo su un tiro da distanza ravvicinata.

Spalletti manda dentro Tommasi e Nonda, ma è sempre il Messina a tenere in mano il gioco. Classico contropiede e Nonda si mangia letteralmente il raddoppio alzando troppo sull'uscita di Storari.

Ci riprova Di Napoli ma Doni è pronto ad alzare in angolo. Al 36' classico contropiede e Francesco Totti da una distanza di almeno 30 metri non perdona con un grande destro a filo d'erba.

CAGLIARI-TREVISO 0-0

I veneti non superano la crisi: in arrivo sulla panchina biancoceleste Alberto Cavasin

Il catenaccio non salva Ezio Rossi: esonerato

CAGLIARI Ezio Rossi è stato esonerato. La notizia, che era nell'aria da qualche giorno, è stata annunciata dal presidente del Treviso, Ettore Setten, al termine della gara pareggiata per 0-0 al Sant'Elia con il Cagliari. Il presidente del club veneto ha anticipato la notizia ai giornalisti, precisando, però, che l'ufficialità verrà data domani dopo la riunione del consiglio d'amministrazione. Al posto di Rossi sarebbe in arrivo Alberto Cavasin.

Intanto, è crisi anche per il Cagliari che ha raggiunto quota 21, ventun partite senza vittorie per la squadra rossoblu, unica del campionato ancora all'asciutto di successi. E così anche il modesto Treviso riesce ad uscire indenne dallo scivoloso terreno di gioco cagliaritano, dopo

un catenaccio d'altri tempi che peraltro non è servito ad Ezio Rossi per salvare la panchina. Troppo brutto per essere vero questo Treviso, appena rinunciato per tutti i 90' di gioco, ma comunque capace, alla fine, di portare a casa un punto.

Non è stato certo bello neanche il Cagliari, che ha costantemente cozzato contro il muro veneto e contro un arbitro, il signor Morganti da Ascoli Piceno, che ha negato ai sardi un rigore solare per un atterramento di Cottafava ai danni di Esposito, al 44', lanciato a rete, a porta vuota, dopo un perfetto dribbling sul portiere Zancopè. Un episodio che, se sanzionato come da regolamento (penalty più espulsione del difensore) avrebbe potuto cambiare il volto della gara.

Cagliari 0

Treviso 0

CAGLIARI: Campagnolo, Pisano, Lopez, Bega, Agostini (46' st Abeijon), Conticchio, Budel, Gobbi (24' st Langella), Capone (37' st Cossu), Esposito, Suazo. All. Ballardini.

TREVISO: Zancopè, Valdez (1' st Della-fiore), Cottafava, Gustavo, A. Filippini, Gallo, Parravicini (1' st De Martino), Dos-sena, E. Filippini, Beghetto (30' st Fava), Reginaldo. All. Rossi.

ARBITRO: Morganti di Ascoli. NOTE: angoli 7-1 per il Cagliari. Ammoniti: Valdez, E. Filippini, Cottafava, Dellafiore, Capone e Langella.

SIENA-CHIEVO 0-1

Siena 0

Chievo 1

MARCATORE: 10' pt Pellissier.

SIENA: Mirante, Portanova, Negro, Legrottaglie, Alberto (29' st Bachini), D'Aversa, Vergassola, Falsini, Locatelli (19' pt Nanni, 22' st Volpato), Bogdani, Chiesa, All. De Canio.

CHIEVO: Fontana, Moro, Mandelli, D'Anna, Lanna, Semoli (46' st Zanchetta), Sammarco, Giunti (46' st Scuto).

Franceschini, Amauri, Pellissier (17' st Cossato). All. Pilon.

ARBITRO: Tombolini di Ancona.

NOTE: Espulso al 44' st Cossato.

Il Palio è ancora gialloblù: lampo di Pellissier nel fango

SIENA La «maledizione» Chievo colpisce ancora il Siena: al Franchi coglie il terzo successo su tre in serie A, proseguendo la sua splendida cavalcata in piena zona Uefa. Basta un gol di Pellissier dopo 9' ad abbattere la formazione di De Canio, perforata come accade sempre in casa in avvio di partita, complice una dormita collettiva di tutta la squadra.

Facile, troppo facile per una squadra organizzata come quella di Pilon, che può vivere per tutta la partita su questo regalo iniziale, chiudendosi con ordine e contenendo i rischi che arrivano soprattutto nel primo tempo. Perché la reazione del Siena è veemente, ma la mira degli attaccanti imprecisa. E per una volta stecca anche il super bomber Chiesa, che avrebbe la possibilità di arrivare a 136 gol in A, ma non riesce a sfruttarla.

Episodi che condizionano una partita giocata su un campo allentatissimo per l'intensa pioggia caduta su Siena nella notte e poco prima del via, quando Tombolini ha atteso fino all'ultimo prima di dare l'ok all'inizio della gara.



SERIE A		RISULTATI		SQUADRE		P		TOTALE		CASA		FUORI		RETI		MI	
Ascoli-Florentina	0-2			Ascoli	Florentina	30	11	10	1	6	6	0	0	5	4	0	7
Cagliari-Treviso	0-0			Cagliari	Treviso	28	11	9	1	6	6	0	0	5	3	1	26
Empoli-Reggina	3-0			Empoli	Reggina	25	11	8	1	5	5	0	0	6	3	1	22
Juventus-Livorno	3-0			Juventus	Livorno	20	11	6	2	5	5	0	0	6	2	2	20
Lazio-Inter	0-0			Lazio	Inter	10	11	6	2	5	5	0	0	6	2	2	20
Messina-Roma	0-2			Messina	Roma	19	11	5	3	2	2	1	2	6	3	2	15
Milan-Udinese	5-1			Milan	Udinese	18	11	5	3	2	2	1	2	6	3	2	15
Palermo-Sampdoria	2-0			Palermo	Sampdoria	18	11	5	3	2	2	1	2	6	3	2	15
Parma-Lecce	2-0			Parma	Lecce	17	11	5	2	4	6	0	0	5	1	2	15
Siena-Chievo	0-1			Siena	Chievo	17	11	5	2	4	6	0	0	5	1	2	15
PROSSIMO TURNO																	
Chievo-Ascoli				Chievo	Ascoli	16	11	4	3	6	2	0	0	5	0	2	13
Florentina-Milan				Florentina	Milan	16	11	4	3	6	2	0	0	5	0	2	13
Inter-Parma				Inter	Parma	14	11	4	2	5	5	2	1	5	2	1	12
Lecce-Siena				Lecce	Siena	11	11	2	5	4	6	2	3	1	5	0	11
Livorno-Empoli				Livorno	Empoli	9	11	2	3	6	2	3	1	5	0	0	10
Reggina-Cagliari				Reggina	Cagliari	9	11	3	0	8	6	3	0	5	0	0	10
Roma-Juventus				Roma	Juventus	8	11	1	5	5	0	3	2	6	1	2	10
Sampdoria-Lazio				Sampdoria	Lazio	6	11	1	3	7	5	0	0	5	1	3	16
Treviso-Palermo				Treviso	Palermo	5	11	0	5	6	5	1	0	5	0	0	17
Udinese-Messina				Udinese	Messina	4	11	1	1	9	5	1	3	6	0	0	21

Classifica Marcatori: 13 Reti: Toni L. (13 Fiorentina, 1 rig.); 8 Reti: Bonazzoli E. (8 Sampdoria), Chiesa E. (8 Siena, 2 rig.), Tavano F. (8 Empoli); 7 Reti: Gilardino A. (7 Milan), Trezeguet D. (7 Juventus); 5 Reti: Adriano L. (5 Inter), Cruz J. (5 Inter), Lucarelli C. (5 Livorno, 1 rig.), Rocchi T. (5 Lazio), Shevchenko A. (5 Milan, 1 rig.), Susso D. (5 Cagliari, 1 rig.), Totti F. (5 Roma, 1 rig.).

SERIE B		RISULTATI		SQUADRE		P		TOTALE		CASA		FUORI		RETI		MI	
Arezzo-AlbinoLeffe	2-0			Arezzo	AlbinoLeffe	34	14	10	4	0	7	7	0	0	7	3	4
Atalanta-Rimini	3-0			Atalanta	Rimini	26	14	7	5	2	7	4	0	0	7	3	2
Barbarano-Cremonese	1-0			Barbarano	Cremonese	25	14	8	1	5	7	3	0	0	7	1	5
Catania-Torino	1-1			Catania	Torino	24	14	6	2	6	8	5	2	1	6	1	4
Catanzaro-Ternana	0-1			Catanzaro	Ternana	24	14	6	2	6	8	5	2	1	6	1	4
Cesena-Bologna	2-0			Cesena	Bologna	24	14	7	3	4	8	5	2	1	6	2	1
Modena-Venezia	1-0			Modena	Venezia	24	14	6	2	6	8	5	2	1	6	1	4
Novara-Brescia	0-0			Novara	Brescia	22	14	6	4	4	8	4	3	1	6	2	1
Palermo-Verona	0-0			Palermo	Verona	22	14	5	7	2	8	5	0	0	6	2	2
Pescara-Triestina	5-1			Pescara	Triestina	21	14	5	6	3	7	2	4	1	7	3	2
Piacenza-Avellino	2-0			Piacenza	Avellino	21	14	5	6	3	7	2	4	1	7	3	2
Verona-Crotone	1-1			Verona	Crotone	20	14	5	6	3	7	2	4	1	7	3	2
PROSSIMO TURNO																	
AlbinoLeffe-Cesena				AlbinoLeffe	Cesena	19	14	5	5	6	7	3	2	2	7	3	2
Avellino-Pescara				Avellino	Pescara	18	14	5	5	6	7	3	2	2	7	3	2
Bologna-Manitova				Bologna	Manitova	17	14	4	5	5	6	3	2	2	6	0	3
Brescia-Piacenza				Brescia	Piacenza	17	14	4	5	5	6	3	2	2	6	0	3
Cremonese-Atalanta				Cremonese	Atalanta	17	14	4	5	5	6	3	2	2	6	0	3
Rimini-Catania				Rimini	Catania	17	14	4	5	5	6	3	2	2	6	0	3
Ternana-Crotone				Ternana	Crotone	13	14	2	7	5	7	2	5	0	7	0	2
Torino-Modena				Torino	Modena	12	13	3	3	7	6	2	1	3	7	1	2
Triestina-Arezzo				Triestina	Arezzo	10	14	2	4	8	6	1	3	2	8	1	6
Venezia-Verona				Venezia	Verona	8	14	2	2	10	7	1	4	0	7	1	6

Classifica Marcatori: 10 Reti: Bucchi C. (10 Modena, 3 rig.); 9 Reti: Adalton M. (9 Verona, 2 rig.); 8 Reti: Abbruscato E. (8 Arezzo, 2 rig.), Bellucci C. (8 Bologna), 7 Reti: Mattelini D. (7 Pescara, 2 rig.), Noselli A. (7 Mantova, 1 rig.), 6 Reti: Cacia D. (6 Piacenza), Corona G. (6 Catanzaro), Fantini E. (6 Torino), Godeas D. (6 Triestina, 3 rig.), Motta S. (6 Rimini, 1 rig.), Spinesi G. (6 Catania, 2 rig.).

TOTOALCALIO Concorso n. 68		RISULTATI		SQUADRE		P		TOTALE		CASA		FUORI		RETI		MI	
Ascoli-Florentina	0-2			Ascoli	Florentina	30	11	10	1	6	6	0	0	5	4	0	7
Cagliari-Treviso	0-0			Cagliari	Treviso	28	11	9	1	6	6	0	0	5	3	1	26
Juventus-Livorno	3-0			Juventus	Livorno	20	11	6	2	5	5	0	0	6	2	2	20
Messina-Roma	0-2			Messina	Roma	19	11	5	3	2	2	1	2	6	3	2	15
Milan-Udinese	5-1			Milan	Udinese	18	11	5	3	2	2	1	2	6	3	2	15
Palermo-Lecce	2-0			Palermo	Lecce	17	11	5	2	4	6	0	0	5	1	2	15
Siena-Chievo	0-1			Siena	Chievo	17	11	5	2	4	6	0	0	5	1	2	15
Genoa-Giulianova	2-0			Genoa	Giulianova	16	11	4	3	6	2	0	0	5	0	2	13
Pisa-Napoli S.	0-3			Pisa	Napoli S.	16	11	4	3	6	2	0	0	5	0	2	13
Foggia-Manfredonia	0-0			Foggia	Manfredonia	15	11	3	6	2	3	1	5	0	0	0	10
Massese-Lucchese	2-1			Massese	Lucchese	9	11	3	0	8	6	3	0	5	0	0	10
Salernitana-Sambenedettese	5-0			Salernitana	Sambenedettese	8	11	1	5	5	0	3	2	6	1	2	10
Sangiovanese-Grosseto	1-3			Sangiovanese	Grosseto	6	11	1	3	7	5	0	0	5	1	3	16
Palermo-Sampdoria	0-2			Palermo	Sampdoria	5	11	0	5	6	5	1	0	5	0	0	17

TOTOVOL Concorso n. 68		RISULTATI		SQUADRE		P		TOTALE		CASA		FUORI		RETI		MI	
Ascoli-Florentina	0-2			Ascoli	Florentina	30	11	10	1	6	6	0	0	5	4	0	7
Cagliari-Treviso	0-0			Cagliari	Treviso	28	11	9	1	6	6	0	0	5	3	1	26
Juventus-Livorno	3-0			Juventus	Livorno	20	11	6	2	5	5	0	0	6	2	2	20
Messina-Roma	0-2			Messina	Roma	19	11	5	3	2	2	1	2	6	3	2	15
Milan-Udinese	5-1			Milan	Udinese	18	11	5	3	2	2	1	2	6	3	2	15
Palermo-Lecce	2-0			Palermo	Lecce	17	11	5	2	4	6	0	0	5	1	2	15
Siena-Chievo	0-1			Siena	Chievo	17	11	5	2	4	6	0	0	5	1	2	15
Genoa-Giulianova	2-0			Genoa	Giulianova	16	11	4	3	6	2	0	0	5	0	2	13
Pisa-Napoli S.	0-3			Pisa	Napoli S.	16	11	4	3	6	2	0	0	5	0	2	13
Foggia-Manfredonia	0-0			Foggia	Manfredonia	15	11	3	6	2	3	1	5	0	0	0	10
Massese-Lucchese	2-1			Massese	Lucchese	9	11	3	0	8	6	3	0	5	0	0	10
Salernitana-Sambenedettese	5-0			Salernitana	Sambenedettese	8	11	1	5	5	0	3	2	6	1	2	10
Sangiovanese-Grosseto	1-3			Sangiovanese	Grosseto	6	11	1	3	7	5	0	0	5	1	3	16
Palermo-Sampdoria	0-2			Palermo	Sampdoria	5	11	0	5	6	5	1	0	5	0	0	17

C1A

RISULTATI

Cittadella-Pro Sesto	2-0
Genoa-Giulianova	2-0
Lumezzane-Pizzighettone	1-2
Monza-Spezia	1-1
Pavia-Ravenna	1-1
Pavia-Fermana	5-0
Salernitana-Sambenedettese	5-0
San Marino-Pro Patria	1-1
Ternana-Novara	3-1

CLASSIFICA

Spezia	20	10	5	5	0	20	8
Genoa	19	10	5	4	0	14	3
Monza	18	10	4	6	0	10	4
Pavia	17	10	4	6	0	10	4
Ternana	17	10	5	2	3	14	14
Pizzighettone	16	10	5	2	3	14	14
Sambenedettese	15	10	4	6	0	10	4
Giulianova	13	10	3	4	3	9	9
Lumezzane	12	10	3	4	3	14	14
Salernitana	12	10	3	3	4	11	12
San Marino	12	10	3	3	4	11	10
Cittadella	11	10	3	2	5	8	10
Novara	10	2	2	4	0	10	14
Pro Sesto	10	10	3	1	6	8	14
Pro Patria	9	10	1	6	3	10	13
Ravenna	7	10	1	4	5	5	12
Fermana	3	10	0	3	7	5	6

PROSSIMO TURNO

Fermana-Pavia; Giulianova-Salernitana;	
Pizzighettone-Ternana; Pro Patria-	
Lumezzane; Pro Sesto-Pavia; Ravenna-	
Monza; Sambenedettese-Cittadella; San	
Marino-Genoa; Spezia-Novara.	

Italia San Marco 2

Rivignano 3

MARCATORI: pt 11' Meneghin, 30' Pagnucco; st 23' Meneghin, 35' e 47' Carli.
ITALIA SAN MARCO: Tion, Cerar (st 1' Si. Blasina), Marega, Vecchiato, Peroni, Carli, Bernecich (pt 40' Se. Blasina), Buonocunto, Chicco, Neto, Da Silva (pt 40' Paolini). All. Fedele.
RIVIGNANO: Scodeller, Rumignani, Maggi, Tragoni, Pontisso, Battel, Varutti, Pagnucco, Meneghin (st 40' Saviano), Ventrice, Vigliani. All. Flaborea.
ARBITRO: Vitali di Pesaro.
NOTE: ammoniti Vecchiato e Paolini; corner 10-4 per l'Italia San Marco, spettatori 450 circa.



Marega e Cerar contendono il pallone a due attaccanti del Rivignano, mentre Carli osserva l'azione poco distante.



Scambio fra capitano Peroni e Vecchiato per avviare l'azione dell'Italia San Marco. (Foto Coco)

Dopo il Vallagarina anche l'altro fanalino di coda supera i gradiscani, che pure giocavano in casa, nel derby della paura

Il Rivignano rimanda in crisi l'Italia San Marco

Partita mai in bilico, ospiti sempre padroni. Ora la situazione si complica per i biancoblu



GRADISCA D'ISONZO Non tragga in inganno il risultato: la vittoria del Rivignano nell'inedito derby regionale, in realtà, non è mai stata in bilico. Ed è proprio questo, il fatto di aver clamorosamente toppato mentalmente l'incontro-verità coi friulani, l'aspetto che più fa riflettere l'Italia San Marco. Sprofondato, dopo la settima sconfitta in campionato, in una crisi depressiva per la quale adesso è davvero difficile trovare la cura. Due settimane fa, dopo la convincente vittoria in campionato col Bolzano (mica un'avversaria qualunque...), per i biancoblu pareva poter iniziare un nuovo campionato: eliminate le paure e resa accettabile la condizione fisica, si disse allora. Nel frattempo sono arrivati invece due scivoloni contro Vallagarina e Rivignano, vale a dire i fanalini di coda del torneo, a far ripiombare tutti quanti nell'incubo di una stagione nata male e che sta proseguendo peggio.

Il «Colaussi» si scalda le mani per la buona partenza dei padroni di casa, anche se a sfida appare subito aperta: al 1° bel cross di Bernecich dalla destra e

Chicco brucia tutti, ma incorna a lato. Al 3° punizione di Da Silva e girata volante del suo connazionale Neto, debole e centrale per Scodeller. Al 6' ancora Neto, dopo un pallone recuperato da Buonocunto, conclude a lato di un soffio. Poi qualcuno preme il tasto stop. E così, all'11', una palla persa da Peroni innesca Ventrice, sulla cui conclusione da fuori Tion non si fida della presa: sulla respinta il tap-in è di Meneghin per lo 0-1.

La reazione gradiscana è volenterosa finché si vuole, ma farraginosa: per capirci, non si va oltre un'incornata a lato di Peroni su punizione di Bernecich. E alla mezz'ora l'ordinatissimo Rivignano fa il bis: corner di Ventrice e Pagnucco salta di testa indisturbato sul secondo palo, con difesa e portiere impalati. La mazzata si sente eccome: Neto prova ad impegnare Scodeller dopo un dai e vai con Chicco, ma poi è un buco di Carli ad innescare Meneghin, con risposta questa volta da campione di Tion. Frastornata, l'Italia si vede appiappare anche uno schiaffo morale da Fedele, che decide di averne abbastanza

ed effettua un doppio cambio ad appena cinque minuti dal riposo. Pagnano per tutti Da Silva e Bernecich, sacrificati sull'altare di un più rassicurante 4-4-2 con Paolini e Blasina chiamati ad offendere sulle fasce.

Nella ripresa l'Italia impaurita e irretita non ha le risorse fisiche e mentali per cambiare inerzia al match: anzi, al 13' rischia di capitulare nuovamente su un'azione da manuale Meneghin-Ventrice-Vigliani su cui si immola Vecchiato. Idem al 20', quando Tion deve respingere sull'ex Tragoni. I gradiscani ci mettono grande impegno, con i nervi più che con la testa creano mischie e contro-mischie in area udinese, ma non è giornata. E al 23' arriva il de profundis: lancio lungo per Vigliani, che ruba il tempo alla difesa e smarca Meneghin per il colpo sotto del 3-0. Solo nel finale arriverà la doppietta di un irriducibile Carli, con rasoiata dai 25 metri prima e botta dopo scambio con Neto poi; nel mezzo, Meneghin conclude il suo sensazionale pomeriggio con una conclusione di giro che coglie un clamoroso palo interno.

Luigi Murciano



Con lo stop di ieri Gradisca precipita di nuovo nella crisi.

Belluno, la doppietta di Bez condanna la Manzanese

BELLUNO Continua la corsa sulle prime in classifica del Belluno, che in un sol colpo raggiunge Rovigo e Bolzano a quota 19 e si porta ad appena tre lunghezze dalla Sanvitese capol classifica. Ne fa le spese una Manzanese combattiva, ma che non riesce a fare risultato su un campo comunque difficile e che nonostante tutto resta ancora distante dalla zona calda della bassa classifica.

Primi dieci minuti di studio, ma alla prima vera occasione i padroni di casa passano: è il 15', Braida sbaglia l'intervento su Brustolin che mette in mezzo per Bez. L'attaccante, ben appostato sul secondo palo, non sbaglia segnando di piatto destro. Al 20' Kramg può subito pareggiare, ma il suo tiro a botta sicura da circa 11 metri termina a lato di pacco. Al 38' si complicano le cose per gli ospiti

dato che Candussio, forse un po' ingenuamente, placca da dietro un avversario e si prende il secondo giallo. Espulsione ineccepibile e Manzanese in dieci per tutto il secondo tempo.

La ripresa si apre comunque sotto il segno degli ospiti con una traversa scheggiata da Salgher dopo un tiro al volo da pochissimi metri. La Manzanese prova in tutti i modi a pareggiare l'incontro, ma si sbilancia troppo concedendo il contropiede ai locali. Da una di queste ripartenze ecco che arriva al 20' il raddoppio del Belluno: Tardivo lancia sul filo del fuorigioco Bez, che non sbaglia a tu per tu con Buso. La Manzanese si rilancia in attacco per drizzare le sorti dell'incontro, ma è il Belluno ad avvicinarsi più volte al 3-0; bravi Cecotti e Zanello a sventare quasi miracolosamente due occasioni da rete su

Belluno P. 2 Manzanese 1

MARCATORI: pt 15' Bez; st 20' Bez, 44' Kramg.
BELLUNO P.: Minet, Brustolin (st 21' Merli Fava), Simeoni, Tardivo, Rizzotto, Rostellato, Dincà, Brustolin, Trinchieri, Zavarise (st 33' De Lazzar), Bez (st 36' Camerin). All. Pasa.
MANZANESE: Buso, Braida, Zanello, Giacomini, Candussio, Cecotti (st 9' Mini), Salgher (st 34' Francioni), Toffoli (st 21' Ciriacco), Fabbro, Kramg, Bassi. All. Bassi.
ARBITRO: Irrati di Pistoia.
NOTE: espulso Candussio. Ammoniti Rizzotto, Dincà, De Lazzar.

De Lazzar e Merli Fava. Nell'ultima reazione d'orgoglio della Manzanese, arriva il gol della bandiera di Kramg che riceve in profondità da Ciriacco e insacca a porta vuota dopo aver saltato anche il portiere avversario.

Il 4-2 con cui ha battuto il Montebelluna regala ai biancorossi il primato solitario, approfittando del mezzogiorno stop del Trentino

La Sanvitese insegue due volte, poi dilaga e diventa regina

Partenza sprint dei veneti, ma alla distanza Marta (doppietta) e soci hanno fatto la differenza

Tamai, tre punti d'oro contro il Vallagarina

Tamai 3 Vallagarina 0

MARCATORI: pt 33' Cesca; st 10' Pedol, 38' Andreolla.
TAMAI: Gemin, Sandrin, Rigo, Bandiera, Orlando, De Marchi, Pedol (Ervigli), Petris, Restiotto (Andreolla), Cesca (Ferrara), Rizzoli. All. Tomei.
VALLAGARINA: Fontana, Cont, Benini, Adami (Valer), Spagnoli, Pachera, Tessaro, Corradini (Baldo), Haza, Malcangio (Romondini), Simoni. All. Melone.
ARBITRO: Comacchio di Castelfranco.

TAMAI Un'occasione quanto mai ghiotta per i rossi di casa l'incontro con il Vallagarina, compagne non proprio adatte per un campionato di serie D. Un'opportunità per racimolare finalmente tre punti sul proprio terreno di gioco. L'inclemente delle condizioni atmosferiche, pioggia per tutta la durata della partita, non ha fermato Orlando e compagni, sempre in cattedra per tutto il primo tempo. A concretizzare il dominio casalingo ci pensava Cesca al 33', mettendo in fondo al sacco di testa un perfetto cross dalla destra di Bandiera. In precedenza l'illuminato Rizzoli aveva distribuito gioco e assist in quantità, ma Restiotto e Cesca non avevano inquadrato la porta.

In avvio di ripresa il gol sicurezza di Pedol su splendido servizio di Rizzoli, poi il Tamai rallentava e gli ospiti sfioravano pure il gol con una pregevole intesa Simoni-Haza. La doppia espulsione di Bandiera e Haza per reciproche scorrettezze agevolava il compito dei padroni di casa, ancora in gol con Andreolla assistito da Cesca.

c.f.

La Sacilese agguanta il Cologna Veneta

Cologna V. 1 Sacilese 1

MARCATORI: st 10' Bedin, 40' Cristofoli.
COLOGNA V.: Rosellini, Virzi, Nicoletti, Zadra, Parise, Vitaliano, Mancon, Bello, Moretto, Trevisan (st 38' Orin), Bedin (st 40' Hammond). All. Boni.
SACILESE: Zanier, Gatto, Da Dalt (st 32' Cipolati), Dell'Antonia, Zanette, Giacomini, Cocco, Zanardo, Cristofoli, Moretti (st 11' Buricola), Beacco, All. Santinel.
NOTE: ammoniti Rosellini, Mancon, Trevisan, Dell'Antonia, Zanardo, Beacco.

COLOGNA VENETA Il campo pesante e le raffiche di vento segnano la partita tra Cologna e Sacilese. La squadra di casa parte subito forte e aggredisce gli avversari, creando la prima occasione in contropiede, con Bacco che mette paura a Zanier lasciando partire un tiro che esce di poco alla sinistra del palo. Al 5' Trevisan coglie il palo sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Il primo tempo finisce senza altre occasioni degne di nota.

In apertura della ripresa i padroni di casa si portano in vantaggio: Mancon crossa dalla tre quarti campo, Bedin stoppa elegantemente di petto e in rovesciata insacca. La Sacilese effettua due sostituzioni e passa al modulo con quattro punte. Il pareggio arriva solo al 35', quando Giacomini su calcio di punizione crossa per Cristofoli che di testa spiazza Rosellini; proteste del Cologna per un presunto fallo in area di rigore. Pareggio che soddisfa più la Sacilese, orfana di Vesenin per squalifica e di Rositto per infortunio, che il Cologna.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Continua la marcia inarrestabile della Sanvitese, che conquista tre punti e la testa della classifica (visto il concomitante pareggio casalingo del Trentino contro la Sambonifacese) ai danni di un Montebelluna mai domo, che avrebbe meritato di più nel faccia a faccia contro la capolista. Parte alla grande il Montebelluna, che sfrutta un inizio distratto della retroguardia casalinga per portarsi in vantaggio già al 13': Zanatta punta la porta e Cristin in uscita lo travolge. Per il direttore di gara è rigore, ma il portiere della Sanvitese sembra intervenire fuori dall'area, per quanto il cartellino giallo all'indirizzo del numero uno avrebbe potuto essere rosso. Dagli undici metri Cester è freddo e lo 0-1 è cosa fatta. Ma la reazione dei padroni di casa non tarda a venire: già al 20' Rossi rimette in parità il risultato, sfruttando al meglio uno scambio in velocità tra Francescato (ottima la sua prova, considerata la giovane età, classe '87) e Fantin, che consentono al numero nove di battere un incolpevole Durante.

Il Montebelluna non si scompone e continua a giocare di rimessa, mettendo in difficoltà la Sanvitese, che appare soffrire maggiormente le condizioni del terreno di gioco, reso pesante dall'abbondante pioggia. Al 35' nuovo sbandamento della retroguardia casalinga e

Sanvitese 4 Montebelluna 2

MARCATORI: pt 13' Cester (r), 20' Rossi, 35' Zanatta; st 4' Perenzin, 30' (r) e 48' Marta.
SANVITese: Cristin, Martinis, Sannino, Perenzin, Leonarduzzi, Muzzatti, Francescato (st 41' Ferizovic), Marta, Rossi, Nolis (st 13' Franceschini), Fantin (st 31' Giarrusso). All. Vittore.
MONTEBELLUNA: Durante, Masiero, Stradiotto, Franchetto, Fuser (st 27' Bellio), Formentin, Beghetto, Tesserio, Zanatta, Pajaro (st 31' Bogana), Cester. All. Marin.
ARBITRO: Ferri di Faenza.
NOTE: ammoniti Franchetto, Cester, Cristin, Muzzatti, Francescato.

nuova zampata del Montebelluna: corner battuto da Franchetto su cui si avventa Zanatta che è più lesto di tutti e batte Cristin da pochi metri per il momentaneo, secondo vantaggio.

Tornati negli spogliatoi, il thè caldo rinvigorisce certamente di più i padroni di casa, che si ripresentano sul terreno di gioco determinati a ribaltare il risultato. Detto fatto, al 4' arriva già il pareggio, con Perenzin a risolvere una mischia in area ospite e i giocatori del Montebelluna a protestare vivacemente perché a loro

dire il pallone non avrebbe superato interamente la linea. Il direttore di gara, però, consulta l'assistente di linea e convalida la rete del 2-2. Il Montebelluna non si lascia innervosire, ma inizia a soffrire la pressione dei padroni di casa, con Zanin che avvicenda uno spento Nonis con Franceschini, nella speranza di dare più solidità al centrocampo. La partita mantiene un buon ritmo, fino a quando un'incursione di Francescato spezza gli equilibri: inserimento del giovane numero sette ed intervento di Franchetto che lo atterra. Secondo rigore della partita, questa volta a favore della Sanvitese: sul dischetto si presenta Marta che non sbaglia e porta in vantaggio l'undici di Zanin per la prima volta.

Marin corre ai ripari e inserisce Bogana al posto di Pajaro (tre minuti prima era entrato Bellio al posto di Fuser), con gli ospiti che si riversano nella metà campo avversaria, alla ricerca del 3-3. Ma la fatica inizia a farsi a sentire e la Sanvitese difende il risultato con le unghie e con i denti, per poi ripartire in contropiede: proprio un contropiede mette la parola fine all'incontro, con Rossi ad ispirare e Marta a siglare la quarta rete (seconda personale), per il 4-2 finale che non rispecchia però l'andamento della gara e che è indubbiamente troppo pesante per un Montebelluna generoso, ma sfortunato.

PRIMAVERA

Pareggio senza reti
Con l'uomo in meno la giovane Triestina resiste all'assalto portato dal Vicenza

VICENZA Con un uomo in meno dopo soli 21' la Triestina regge l'urto del Vicenza, dimostrando come la sconfitta in Coppa Italia subita dai berici sia solo un ricordo lontano. A piccoli passi la «baby» Triestina è cresciuta al punto da riuscire a giocare alla pari seppure privata di un uomo (Carrese), espulso per somma di ammonizioni al 21' del primo tempo. Abnegazione, determinazione, cambio d'atteggiamento e salto di qualità individuale sono le parole usate da mister Bazeu per spiegare uno 0-0 che non ha mai visto la Triestina rinunciare alla ricerca della vittoria, malgrado l'inferiorità numerica.

Nel primo tempo la squadra ha sofferto sulla fascia sinistra, ma dopo qualche cambio tattico è riuscita pure a rendersi pericolosa con l'indomabile Rezzano e il greco Katsanos, rimasto a fare da faro in avanti. Il Vicenza ha risposto con un paio di tentativi sventati da Tomei, finalmente lasciato dalla prima squadra per trovare il ritmo partita dimenticato dalla scorsa stagione. Il giovane numero uno ha diretto le operazioni dalla sua area lasciando la sua porta vergine sino al triplice fischio finale. La Triestina Primavera sarà impegnata mercoledì (inizio alle 14.30) sul campo di via Felluga dall'AlbinoLef. Sabato trasferta a Verona, sponda Chievo, quindi il doppio turno interno con Milan e Udinese.

ESORDIENTI

Turno ricco di segnature
I piccoli alabardati imitano i grandi Sconfitta per 5-1 con il San Luigi A

TRIESTE Sfide a suon di gol, come al solito, nel campionato Esordienti. Nel girone A il Primorje A batte il San Giovanni A per 7-1 grazie alla tripletta di Valente, alla doppietta di Tosone e agli acuti di Oliva e Zuppin. Nel finale la rete rossoneria di Salvagno. Il San Luigi A sgambetta, invece, la Triestina per 5-1 grazie ai due centri a testa di Pigato e Ciriello, supportati dal gol di Bordoni. Unione a bersaglio con Nicolini. Una tripletta di Turrioni fa vincere il San Sergio A per 3-1 contro il Ponziana A, che si consola con la marcatura di Pezzullo. Il Muggia è corsaro, vincendo per 1-3 in casa del Fani Olimpia A (Rozza, 2 Bussi e Davide Perossa).

Nel raggruppamento B il Sant'Andrea San Vito piega il Chiabrola per 5-2, lasciando il segno con Rigo (2), Carini, Russignoli e Kinc. Casalaz e Cecot i realizzatori sull'altro versante. Il San Sergio B beneficia delle doppiette di Labina e Nadi così da battere il Primorje B per 4-0. Il San Giovanni B impone un 2-0 all'Opicina, firmato da Carrettin e Romich, così come il Cgs sconfigge l'Esperia Anthares A per 2-0.

Nel girone C il Ponziana B intasca un 2-1 contro il Primorje C, andando a segno per due volte con Savron. Il Montebello Don Bosco colpisce per primo con Morchella, ma poi si arrende per 1-3 al Fani Olimpia A, che festeggia grazie a Valenti e a Nicholas Battaglia (doppietta). Rinvio per Costalunga-Esperia B.

m.la.

Vesna 4

Capriva 0

MARCATORI: pt 8', st 3' e 34' Castiglione; st 23' Cermelj.

VESNA: Donno, Bertocchi, Tomizza, Velnar, Degrassi, Arandelovic, Ritossa (st 39' Ghezzi), Cheber, Castiglione (st 37' Carli), Leone, Cermelj (st 33' Monte). All. Calò. CAPRIVA: Zanier, Degris, Trampus (pt 36' Mottes), Colakovic, Sessi, Longo, Seclì (st 14' Conclon), Marangone, Mainardis, Dalle Mulle, Vanzo (pt 36' Candussi). All. Tomizza.

ARBITRO: Triscari di Latisana.

NOTE: ammoniti Trampus, Degrassi, Leone, Bertocchi e Arandelovic.



Un contrasto nell'area del Vesna. Sulla sinistra Arandelovic osserva pronto a intervenire.



Cermelj (al centro) e Cheber (sulla destra) cercano di intervenire sul pallone rallentato da un difensore del Capriva.



SANTA CROCE Signori, giù il cappello di fronte a questo Vesna. La compagine di Calò regala ancora una volta i fuochi d'artificio al proprio pubblico: stavolta è il Capriva a crollare sotto i colpi degli indavolati blu. Quattro gol, uno più bello dell'altro. Protagonista assoluto il giovane Castiglione, autore di una partita pazzesca: tre reti e l'assist per il gol di Cermelj. Ad appena 18 anni, il bomber del Vesna è una della più belle realtà di tutto il campionato di Eccellenza.

Ma limitare il tutto ad uno solo giocatore sarebbe ingiusto: è la squadra nel suo complesso che gioca tremendamente bene, copre con intelligenza ogni zona del campo, fa girare il pallone che è un piacere e dal punto di vista fisico schianta qualsiasi avversario.

Contro il Capriva i padroni di casa ci mettono appena otto minuti per passare: Tomizza allunga un pallone sulla sinistra per Ritossa, cross in area per la testa di Castiglione bravissimo a saltare più in alto di Zanier, e Vesna avanti 1-0. Il buon momento dei blu dura per altri dieci minuti, ma poi gli

ospiti prendono pian piano in mano le redini del gioco riuscendo ad esercitare una pressione costante, seppur sterile. Ci provano senza esito Vanzo e Dalle Mulle, ma Degrassi e soci controllano senza troppi patemi. Nel finale di tempo però gli ospiti vanno vicinissimi al pareggio: Seclì risolve infatti una mischia nell'area di casa con un forte diagonale che sbatte contro l'incrocio dei pali alla sinistra di Donno.

Nella ripresa il Vesna torna in campo trasformato e ci mette meno di 180 secondi per trovare il secondo gol. Bertocchi batte un corner servendo il liberissimo Che-



Vesna in azione.

ber, che scappa via sulla linea di fondo e quindi mette in mezzo un pallone rasoterra: Cermelj viene disturbato ma alle sue spalle c'è Castiglione, che di prima intenzione batte ancora Zanier. A quel punto comincia il vero e proprio show del Vesna, uno show fatto di possesso palla e contropiedi fulminei. Al 4' una combinazione tra Castiglione, Tomizza e Ritossa libera al tiro Cheber, che

però svirgola. Al quarto d'ora è invece Leone a servire Cermelj che scatta sulla linea del fuorigioco, ma Zanier stavolta è bravo a deviare in corner il suo tiro. Sugli sviluppi della battuta dalla bandierina tocca ad Arandelovic cercare il gol con un tiro a giro dal limite dell'area, ma ancora una volta l'estremo ospite dice di no.

Il gol è però nell'aria. Al 23' Bertocchi lancia lungo per Castiglione, che vince il contrasto col capitano ospite Sessi e quindi intelligentemente serve Cermelj, liberissimo sul secondo palo: tocco facile e 3-0. Il Vesna non si accontenta e continua a sfiancare gli ospiti con ripartenze improvvise e fucilate. Al 34' il solito Bertocchi lancia lungo per il neo-entrato Monte, che con grande altruismo serve al centro Castiglione: per il giovane bomber è un gioco da ragazzi depositare il pallone alle spalle di Zanier, siglando la prima tripletta in Eccellenza.

Marco Caselli

Gli azzurri chiudono il discorso in mezz'ora. Gli ospiti accorciano nella ripresa

Monfalcone ferma il Tolmezzo

MONFALCONE Il Monfalcone ferma la rincorsa del Tolmezzo, facendo sua una partita intensa sotto il profilo tattico e agonistico. Locali vivaci e incisivi sin dall'avvio. Al 6' Giorgi sfrutta un passaggio dalla treguardi di Depangher e si porta al centro dell'area rossoblu ma l'azione termina con un tiro debole tra le braccia del portiere. Al 17' Novati riceve palla da Pinos e dal centro dell'area sforna un pallonetto imprevedibile per Della Sala, portando in vantaggio i suoi. Rispondono prontamente i cernici. Dopo un paio di minuti prova dalla distanza Boscolo, ma la sfera termina alta sulla traversa. Al 29' ancora pericolo per gli ospiti, e Del-

la Sala, vedendo sopraggiungere Pinos in solitaria, è autore di un salvataggio in extremis fuori dall'area di rigore. Al 34' i padroni di casa firmano il doppio vantaggio. Complice un passaggio imperfetto nel cuore della difesa rossoblu, Cimbaro calibra troppo corto il lancio. Pinos ne approfitta e non manca l'appuntamento con il gol. Il Tolmezzo si porta ripetutamente in avanti ma sono poche le occasioni che perforano la difesa azzurra. Allo scadere del tempo occasione per gli ospiti di riaprire l'incrocio con una punizione battuta da Dionisio ma scagliata contro la barriera.

Al 4' della ripresa parte Novati che attira l'attenzione

Monfalcone 2

Tolmezzo 1

MARCATORI: pt 17' Novati, 34' Pinos; st 30' Scarsini.

MONFALCONE: Mainardis, Clapiz, Batti, Corso, Bandini, Depangher (st 27' Terezzi), Giorgi, De Fabris, Pinos, Novati (st 36' Della Zotta), Maddaloni (st 21' Magnani), All. Cocconi.

TOLMEZZO: Della Sala, Cimbaro, Scarsini, Galante, Collinassi, Dionisio, Boscolo, Pillini, Beuzer, Conte, Boria, All. D'Odorico.

zo accorcia le distanze con Scarsini che di testa insacca sotto il sette, lasciando immobile Mainardis. Gli ospiti continuano ad importunare la difesa avversaria ma il Monfalcone ha ancora energia per rispondere.

Alessandra Antoni

Tra le mura amiche Gonars lotta col Pordenone e a fine ripresa trova il vantaggio

Gonars 1

Pordenone 0

MARCATORE: st 38' Carpin.

GONARS: Clemente, Appio Mauro (st 8' Dimini), Stocca, Tragoni, Beltrame, Cecotti, Appio Nicola, Bresolin, Carpin, Zampieri (st 29' Biondini), Del Zotto (st 45' Tavian), All. Moras.

PORDENONE: Moro, Rumiel, Bordello (st 5' Giordani), Venerus, Capata, Battiston, De Nardi, Curio, Martin (st 40' Dorigo), Cleva, Cassin (st 40' Ledda), All. Tortolo.

ARBITRO: Hager di Trieste.

GONARS Gonars e Pordenone hanno dato vita a un incontro ben giocato e combattuto. Alla fine è prevalsa la squadra di casa che ha trovato la rete del vantaggio a pochi minuti dal termine. La prima mezz'ora è stata dominata dagli ospiti che hanno messo in difficoltà i padroni di casa con numerose azioni. Il Gonars ha saputo reagire e dopo il 30' ha portato tre azioni da rete che gli avanti neroazzurri non sono riusciti a trasformare in rete per poco. Nella ripresa il Pordenone parte lanciato e al 2' colpisce con De Nardi la traversa. Il conto dei pali viene pareggiato al 34' da Battiston che prende in pieno il proprio palo nel tentativo di liberare. La rete del vantaggio del Gonars arriva al 38' per merito di Carpin che mette dentro una palla deviata da Del Zotto su rinvio del proprio portiere Clemente.

A Sarone

Il Palmanova sfiora il colpaccio ma Narder agguanta il pari

Sarone 2

Palmanova 2

MARCATORI: Tracanelli (S) al 3', Rossi (P) al 10', Bisan (P) al 18', Narder (S) al 60'.

SARONE: Bortoluzzi, Pizzol S., Pizzol L., Russo, Brescaccin, Pessot, Narder, Poloni, Dal Cin (dal 53' Manfè G.), Crestan (dal 79' Manfè), Tracanelli, All. Moro.

PALMANOVA: Dose, Uiliani, Raldotti, Ghirardo, Arcaba, Fantin, Roveretto, Podimani, Rossi (dal 72' Chittaro), Bisan, Del Degano (dal 79' Zanolla), All. Tarel.

NOTE: espulso Pizzol L. al 75'.

SARONE Sul campo ai limiti della praticabilità del Sarone, il Palmanova coglie il pareggio, dopo essersi anche portato in vantaggio. Inizio di gara favorevole ai padroni di casa che da un cross sulla fascia sinistra trovano il gol con Tracanelli. Colpevole la distrazione della difesa ospite. Il Palmanova pareggia pochi minuti dopo: Podimani scatta palla al piede dalla fascia, cross al centro dove Rossi corregge in rete di testa. Il Palmanova a sorpresa trova il secondo gol sugli sviluppi di un calcio di punizione calciato da Bisan. Al 15' del secondo tempo è ristabilita la parità: il Serone cattura il pallone che si ferma in una pozza d'acqua e Narder insacca al volo dopo un cross sulla sinistra. Dopo l'espulsione di Pizzol per gli ospiti la partita è tutta in discesa ma nonostante tre occasioni utili il risultato non cambia.

Una sfida che doveva segnare il rilancio definitivo della squadra di Potasso alla fine ha ridato ossigeno agli avversari

Muggia con le polveri bagnate: trafitto da Domini

Troppa libertà di manovra concessa ai friulani che riescono a mantenere il vantaggio sino alla fine

MUGGIA Muggia con le polveri bagnate, San Daniele con gran piglio offensivo, capace soprattutto di sfruttare il regalo dei padroni di casa nelle battute iniziali del secondo tempo. Si archivia così una sfida che doveva, sulla carta, segnare il rilancio definitivo del Muggia nel quartiere della Eccellenza e che invece ha ridato ossigeno agli avversari. Non bastano le scusanti legate agli assenti in casa rivierasca.

Potasso deve infatti rinunciare a tre elementi cardine come Desanti, Aubel e Bertocchi ma le defezioni non giustificano la libertà di manovra concessa al San Daniele sin dalle prime battute di gara. Già al 2' infatti Pessy chiama in causa Daris per un salvataggio su calcio di punizione e pochi minuti più tardi è ancora il baluardo rivierasco ad arginare un destro di Gerometta. Il Muggia si affida ai soliti palleggi di Fantina e ad alcune buone incursioni di Metulio sulla fascia destra; da una di queste nasce una ghiotta opportunità per

Muggia 0

San Daniele 1

MARCATORE: st 8' Domini. MUGGIA: Daris, Pacherini, Negrinis, Busletta, Stefani, Fadi, Metulio, Fantina, Zugna (st 34' Tomic) Gianneo (st 20' Buseti) Mervich. All. Potasso.

SAN DANIELE: Ottocento, Calarca, Benedetto, Voltan, Livon, Tolazzi, Croatta (st 23' Degano), Pessy, Domini, Di Fant, Gerometta (st 31' Fornasier). All. Corosu. ARBITRO: Tranchina di Udine. NOTE: Ammoniti: Tolazzi, Gerometta.

Mervich all'11', ben appostato in area, la cui conclusione è però da scordare. Al quarto d'ora esatto il San Daniele ribadisce a chiare lettere di non essere sceso al Zaccaria per l'ipotesi pareggio: Domini fugge via veloce ma scarica il suo tiro sul palo pieno con Daris a terra battuto.

Ancora una conclusione centrale di Pessy ed una incursione di Domini sventata in angolo legittimano le dichiarate velleità dei friulani. Ripresa che si apre

tuttavia nel segno dei muggesani. Siamo al 4' e il difensore Stefani ricorda a tutti di saper ancora battere bene le punizioni ma il suo tiro forte e velenoso trova Ottocento al salvataggio in corner. Il San Daniele trova invece il gol da lì a poco. Si tratta in verità di un autentico regalo costituito da una leggerezza di Gianneo, autore di uno sciagurato retropassaggio che diviene fatalmente assist di platino per Domini. A tu per tu con Daris, il

centravanti ringrazia e tramuta l'offerta nel gol del vantaggio con una stoccata ravvicinata. Non è troppo lucida la reazione del Muggia. Ci sarebbe tutto il tempo e anche le risorse offensive per l'operazione pareggio ma scarseggiano le idee, senza contare un San Daniele che, pur scemando clamorosamente sul piano offensivo, riesce comunque ad amministrare il vantaggio con debito ordine. Il taccuino legato alla cronaca del secondo tempo non registra molto di più. Ospiti che non disdegnano di buttare la sfera anche in Riviera pur di gestire, Muggia che non trova varchi pasticciando anche in fase di impostazione.

I friulani tentano anzi ancora qualche timida sortita, come al 25' quando Voltan trova la maniera per impegnare Daris con una conclusione da fuori. La gara scivola poi nel grigio, il colore che ieri ha dominato sia il cielo sopra Muggia che il gioco espresso nelle battute finali. Per il Muggia il classico incidente di percorso.

Francesco Cardella

Pro Gorizia 2

Azzanese 2

MARCATORI: pt 15' Bergomas, 32' Stival, st 32' Mazzarella, 42' Faganel.

PRO GORIZIA: Metti, Bartusi, Masotti (st 41' Russo), Buzzinelli, Iodice, Sella, Favero, Cavagna (st 15' Bivona), Rigonat (st 15' Degano), Faganel, Bergomas. All: Interbartolo.

AZZANESE: Venier, Turchetto, Dalla Bona M., Di Sopra, Mian, Zanon, Goz, Florean, Mazzarella, Temporini (st 28' Luderin), Stival. All: De Agostini.

ARBITRO: Buscema di Udine. NOTE: ammoniti Mian e Goz.

Gli isontini passano in vantaggio con Rigonat poi subiscono troppo le iniziative dei veneti

Pro Gorizia, non basta il bel gioco

GORIZIA Le due squadre si sono affrontate a viso aperto mostrando a sprazzi, soprattutto sulla sponda isontina, un gioco gradevole. La cronaca del match vede al 5' una botta di Buzzinelli dal limite, potente ma alta. All'11' Rigonat, che si dimostrerà uno dei migliori dei suoi, calcia stozzando il pallone da buona posizione: para facile Venier. Ma è il preludio al vantaggio goriziano: al 15' Rigonat si beve con una finta due avversari al limite e pesca liberissimo in mezzo Ber-

gomas, che deve solo spingere in rete l'1-0. Dopo 20 minuti di grande calcio, la Pro si ferma, e l'Azzanese conquista il pari, con un colpo di testa di Stival al 32', servito da Temporini. Al 39' ultima occasione del primo tempo con Favero, splendidamente imbeccato da Cavagnan, che ostacolato spreca una grande occasione. Nella ripresa l'Azzanese si fa viva con Temporini di testa al 13': palla fuori. Quindi al 28' palo di Bergomas. Ma è l'Azzanese, sorniona, a colpire: è il

32' e Bartusi regala palla a Mazzarella, che controlla e dai venti metri lascia partire un fendente rasoterra imprevedibile per Metti. La grinta però non manca a Iodice e soci, che compiono un mezzo capolavoro nel finale: prima pareggiano i conti con Faganel al 42', che raccoglie una corta respinta di Venier su botta rabbiosa di Sella dal limite, e poi al 48' in due occasioni costringono il portiere ospite al miracolo con Bivona.

Matteo Femia

Tricesimo «corsaro» passa a Sevegliano

Sevegliano 0

Tricesimo 1

MARCATORE: st 31' Cignacco (aut.). SEVEGLIANO: Conchione, Mazzolo, Cignacco, Zonca, Tiberio, Gasparin (Snideric), Magarotto, Rigonat (Delli Santi), Fierro, Subiaz, Grop. All. Bearzi.

TRICESIMO: De Agostini C., Noacco, Miculan, Garzitto, Siverio, De Agostini R., Marcuzzi (Basso), Venuti (Virgolini), Vidotti (Sturam), Pecile, De Agostini A.

CERVIGNANO Vince la matricola di lusso Tricesimo sul terreno del Sevegliano, un campo pesante, quasi impossibile con la pioggia con le due squadre che si sono affrontate con buona volontà ma scarsi risultati sul piano del gioco. Opinione diffusa che solo un episodio potesse sbloccare il risultato anche se i due estremi difensori sono stati determinanti in due occasioni, quello ospite, e in una il sevegliano Conchione. Ed è stato proprio un «papocchio» difensivo in area gialloblù a determinare la rete decisiva, potuta ricostruire solo negli spogliatoi. Corvea il 31' della ripresa quando la sfera pioveva nell'area piccola seveglianese, un controllo reso difficile del terreno, palla toccata da Cignacco che sorpassa la linea bianca, viene ricacciata ma ribattuta in rete da Siverio. Da salvare al 9' un guizzo di Mazzolo che sfiora l'incrocio e dal 12' un tiro di Venuti a botta sicura al quale si oppone Conchione. Risponde al 37' il Sevegliano con Fierro e questa volta è Cesare De Agostini a superarsi. Nella ripresa più determinati gli ospiti e Conchione si salva d'intuito su di un tiraccio di Andrea De Agostini.

Alberto Landi

LUNEDÌ 7 NOVEMBRE 2005

San Sergio 2 Fincantieri 3

MARCATORI: pt 21' Lorenzo Godas, 37' Di Gregorio (aut.), 43' Pellaschier, 47' Ferrarese; st 18' Besic.
SAN SERGIO: Carmeli, Di Gregorio, F. Godas, Flego, Pocecco (st 36 Mborja), L. Godas, Mormile (st 8' Besic), De Boschi, Di Donato, Bussani, Casarella, All. Lotti.
FINCANTIERI: Contento, Guida, Medeat (st 29' Iona), Catalfamo, Bacigia, Palombieri, Trevisiol, Bozic, Pellaschier (st 25' Tonsig), Ferrarese, Milan, All. Albanese.
ARBITRO: Mauro di Udine.



Casarella all'inseguimento del pallone in una delle azioni offensive del San Sergio.



Bussani cerca vanamente di contrastare un attaccante della Fincantieri.

I cantierini si mostrano formazione solida e concreta: prima sconfitta stagionale per la squadra di Lotti sotto un'incessante pioggia

Vola la Fincantieri, black-out del San Sergio

Bussani fallisce anche un rigore. I gol decisivi arrivano da Pellaschier e Ferrarese



OTTAVA GIORNATA

TRIESTE Un'amnesia collettiva durata all'incirca dieci minuti condanna senza possibilità d'appello il San Sergio di Lotti alla prima sconfitta stagionale. Ad espugnare il terreno di via Petracco ci ha pensato la Fincantieri, squadra solida e concreta, reduce da un pesante 1 a 3 casalingo con la Pro Cervignano che in un match condizionato da un'incessante pioggia ha svelato la vulnerabilità della compagine triestina.

L'undici giallo-rosso, sulla carta superiore rispetto agli avversari, ha davvero molto da riflettere: un incontro incanalatosi sui giusti binari grazie allo stupendo gol di Lorenzo Godas non doveva essere gettato all'ortice in questa maniera; ma ciò che è mancato ai lupetti è stata soprattutto una reazione degna di nota nei secondi 45 minuti di gioco.

Se a ciò aggiungiamo un rigore fallito da Bussani si può intuire in che giornata sia incappata la squadra triestina. Alla fine il risultato premia quindi la compagine forse meno tecnica, ma più generosa e concentrata, che fa un significati-

vo passo lontano dalle zone calde della classifica.

I primi minuti del match sono tutti a favore del San Sergio che con Lorenzo Godas sfiora il vantaggio al 7' con un potente destro che Contento a fatica devia in calcio d'angolo. Al 17' l'arbitro Mauro si rende protagonista decretando un penalty per l'atterramento di Federico Godas da parte di Contento. Il calcio di rigore non sembra nettissimo ma i monfalconesi non protestano più di tanto. Dagli undici metri s'incarica di battere Bussani ma il suo piatto sinistro, anche se angolato, è debole e Contento in due tempi fa sua la sfera.

I lupetti non demordono ed al 19' una punizione di

SPOGLIATOI

Lotti analizza così la prima sconfitta stagionale: «Ci sono stati dieci minuti di buio totale che hanno condizionato il nostro incontro, cosa che per una squadra d'esperienza come la nostra è inconcepibile». Nella ripresa ci si aspettava una reazione veramente da parte dei lupetti,

Bussani viene raccolta dal solito Federico Godas che spedisce però la sfera sul corpo dell'estremo difensore monfalconese. I padroni di casa premono incessantemente alla ricerca del gol che giunge finalmente al 21': corner dalla sinistra di Bussani e splendida girata al volo in acrobazia di destro del pimpante Lorenzo Godas che gonfia la rete goriziana. Al 36' Di Donato, che già da qualche minuto aveva accusato qualche fastidio alla gamba, si blocca dopo uno scatto: sarà l'episodio che cambierà il volto al match. Al 37', quasi a sorpresa, la Fincantieri agguanta il pari: Ferrarese serve Pellaschier che appena dentro l'area lascia partire un tiro che incozza sul

le gambe di Di Gregorio che suo malgrado insacca nella propria porta. Sembra solo un incidente di percorso, ma in realtà è l'inizio della discesa nell'oblio: siamo al 43' quando un lancio dalla tre quarti pesca Pellaschier che si libera del proprio marcatore ed insacca, trascorrono quattro minuti quando il vivace centravanti serve Palombieri che crosa per l'accorrente Ferrarese che di testa gonfia per la terza volta in dieci minuti la rete della porta difesa da un incredulo (ed incolpevole) Carmeli.

Dilapidato il vantaggio, alla ripresa del gioco si assiste ad un match contratto e privo di emozioni: il San Sergio, in maniera confusionaria, prova a costruire gioco cozzando regolarmente contro il muro eretto dai monfalconesi. L'unico sus-

sulto si segnala al 18' quando Bizio, ben servito da Bussani, coglie con un preciso colpo di testa l'inutile gol del 2 a 3. Brutto infortunio invece per Andrea Pellaschier, il migliore tra i suoi, che al 25' è dovuto uscire per una distorsione occorsa ad un ginocchio in seguito ad uno scontro con Pocecco.

Riccardo Tosques



San Sergio manovriero ma alla fine la spunta la Fincantieri.

DOPOPARTITA

Pozzecco: «Poco concentrati, così corriamo rischi inutili»

TRIESTE Con la larga vittoria colta sabato ai danni del Costalunga, il San Luigi ha probabilmente lasciato alle spalle il periodo negativo, rilanciandosi in campionato. Mister Pozzecco riconosce però che ci sono ancora diversi aspetti sui quali lavorare: «Siamo una squadra giovane e a volte nell'arco di una partita abbassiamo la concentrazione, correndo inutili rischi. Oltre a questo sto lavorando anche sull'approccio alla partita, visto che talvolta ci capita di non scendere in campo con la giusta tensione». Pozzecco può però sorridere perché la squadra sta sopprimendo bene alle assenze di Matteo Zolia e Yatchominou: «Sono molto soddisfatto dal rendimento di Amarante e Bartoli in mezzo al campo, specialmente quest'ultimo sta facendo molto bene in un ruolo che con me finora non aveva ricoperto».

Il mister biancoverde spende infine una parola per il giovane De Tomi: «È un ragazzo davvero promettente, sul quale credo molto; peccato perché nella prima parte di stagione è stato bloccato da alcuni problemi fisici, ma contro il Costalunga ha fatto vedere di cosa è capace». Chi dovrà cercare di far dimenticare al più presto ai suoi ragazzi la partita di sabato è invece Cicchese, allenatore del Costalunga: «Dal mio arrivo avevamo sempre giocato alla pari con tutti, invece contro il San Luigi non siamo stati praticamente mai in partita. La sconfitta è stata probabilmente troppo pesante nei nostri confronti, ma è meritata perché il San Luigi ci ha messo sotto dimostrandosi più determinato e brillante. È una questione di testa, è evidente che non ci siamo dal punto di vista mentale. Bisogna che tutti diano di più, me compreso».

Marco Caselli

Nulla da fare per la squadra di Pinatti Poker del Centro Sedia, al Ronchi cedono i nervi Ferino scatenato: due gol

Centro Sedia 4 Ronchi 1

CENTRO SEDIA: Meden, Cencig, Petrussi, Barbini, Del tacco, Caruso (dal 65' Rizzali), Chiaramida (dal 46' Gallas), Basaldella, Dessi omar, Ferino, Mauro (dal 80' Chiarandini). A disposizione: Di fant, Capra, All. Monaco.
RONCHI: Furios, Cappellari, Pommella, Anzolin (dal 61' Marigo), Porcari, Pejicic, Braida (dal 41' Sandrigo), Riondato, Donda, De Grassi, Ortolano (dal 61' Donda And.). A disposizione: Zorzin, Colapinto, Violante, Principe, All. Pinatti.
ARBITRO: Bertoli di Latisana.

PORDENONE Ottima prova del Centro Sedia che consolida la buona posizione in classifica superando l'avversario con quattro reti ed un'ottima prova di Ferino. Partita avvincente nel complesso con una buona disposizione tattica dei mobili che sono riusciti a imporre il proprio modulo offensivo.

La partita offre al pubblico uno spettacolo vivace e le due squadre si presentano spesso in area di rigore. Al 9' il preludio del gol: Ferino su punizione impegna Furios che devia in calcio d'angolo. Sugli sviluppi del corner lo stesso Ferino serve Petrussi che insacca dopo una mischia in area.

Il Ronchi prova a reagire in contropiede ma Maden nega con un grande scatto di reni il pareggio deviando a lato. Nel finale della prima frazione di gioco doppia espulsione per gli ospiti.

Pejicic per fallo grave e Furios per reiterate proteste. Anche il signor Pinatti viene invitato dal direttore di gara a lasciare la panchina. Il primo tempo si chiude con i padroni i casa in vantaggio. La ripresa si apre con un tentativo del Centro Sedia che sfiora il palo.

All'8' Gallas, su assist di Ferino trova la via del gol. Dieci minuti dopo, azione personale di Caruso che crolla al centro sui piedi di Dessi che al volo mette la palla alle spalle del subentrato Sandrigo. Gli ospiti accorciano le distanze con Andrea Donda, da poco entrato in campo, che sfrutta un'incomprensione della difesa di casa.

La partita è però a senso unico e il Centro Sedia, forte della superiorità numerica e di una netta prevalenza a centrocampo, trova anche il poker. Gallas gira al centro per Ferino che conclude a rete. Al 47' Sandrigo ferma Gallas fuori area toccando la palla con la mano: l'arbitro Bertoli senza esitare estrae il rosso.

I giuliani sono stati pericolosi con ottime conclusioni su tiro piazzato ma non sono riusciti a sferrare il colpo vincente

La terribile Risanese agguanta il pari: San Giovanni beffato

Dopo il vantaggio di Gherbaz i locali rimettono le cose a posto con Strizzolo e resistono nel finale

Risanese 1 San Giovanni 1

MARCATORI: pt. Gherbaz, st. Strizzolo.
RISANESE: Pascolo, Strizzolo, Mattiussi, De Paoli, Fabbro, Scuor, Biddoglia, De Luisa (dal 63' Azzolin), Pertoldi, Banello (dal 65' Pitassi), Salvador, All. Tedeschi.
SAN GIOVANNI: Percich, Fidel, Bagattin, Ventrice, Botta, Buzzanca, Starri (dal 80' Minio), Gherbaz (dal 89' Varaginato), Formicola, Bernabei, Bertoli.
All. Ventura.
ARBITRO: Marcon di Cervignano.

sugli sviluppi della respinta ci prova di sinistro e trova il sette alle spalle dell'incolpevole Pascolo. I padroni di casa si sbilanciano in avanti e Tedeschi fa avanzare il giovane Strizzolo, classe '88, e la mossa si rivela azzeccata. All'84' Azzolin libera lo stesso Strizzolo che s'invola sulla destra e con un tiro ad incrociare non lascia scampo al portiere giuliano. Nel finale di partita sono però gli ospiti a tentare il colpaccio; dopo l'espulsione di Scuor per somma di ammonizioni, la Risanese deve ringraziare Pascolo che salva il meritato punto negando il gol vittoria prima a Botta e sulla ribattuta anche a Formicola.

stano in dieci per l'espulsione di Jurisovic per somma di ammonizioni. L'Aquileia si fa pericolosa al 15' con Lenarduzzi che allunga per Pinna, il quale mette al centro per Degraffi a cui tiro Michelin oppone una grande parata. Al 16' Degraffi calcia una punizione dal limite che l'estremo difensore del Santamaria non trattiene: sulla palla si avventa Trevisan che segna il 2-0. Gli ospiti provano a reagire al 32' con Zompichiatti che scappa in contropiede e costringe Paduani a una non facile parata. Al 40' infine il Santamaria accorcia le distanze con Zompichiatti che vede il portiere avversario fuori dei pali e lo beffa con un pallonetto.

Michele Tibald

Aquileia sempre all'attacco Santamaria reagisce alla fine

Aquileia 2 Santamaria 1

MARCATORI: pt 26' Pinna; st 16' Trevisan, 40' Zompichiatti.
AQUILEIA: Paduani, Marega, Trevisan, Tassin, Vezzi, Sgubin, Lenarduzzi (st 22' Marchesan), Pin (st 30' Pozzar), Dean (st 42' Pravisano), Iacumin, Degraffi, All. Portelli.
SANTAMARIA: Michelin, Malisan E., Carducci (st 20' Zompichiatti), Jurisovic, Paviotti, Sbrugnera, Malisan S., Vecchiet (st 36' D'Antoni), Coppino, Zannier (st 27' Mineo), Zamparutti, All. Sdrigotti.
ARBITRO: Vaccher di Pordenone.

stano in dieci per l'espulsione di Jurisovic per somma di ammonizioni. L'Aquileia si fa pericolosa al 15' con Lenarduzzi che allunga per Pinna, il quale mette al centro per Degraffi a cui tiro Michelin oppone una grande parata. Al 16' Degraffi calcia una punizione dal limite che l'estremo difensore del Santamaria non trattiene: sulla palla si avventa Trevisan che segna il 2-0. Gli ospiti provano a reagire al 32' con Zompichiatti che scappa in contropiede e costringe Paduani a una non facile parata. Al 40' infine il Santamaria accorcia le distanze con Zompichiatti che vede il portiere avversario fuori dei pali e lo beffa con un pallonetto.

La Sangiorgina ritrova slancio: decidono tutto due punizioni

Sangiorgina 2 Mariano 1

MARCATORI: 9' pt Andreotti; 11' pt Morsanutto, 6' st Medeat.
SANGIORGINA: Pettenà, Michelin, Malisan, Andreotti, Quarnali, Sorbara, Tosato (32' st Brunzin), Del Pin, Ciotossi (21' st Macor), Moretto, Morsanutto, All. Ferini.
MARIANO: Donda, Celante (26' st Bertoli), Guida, Circovic, Bortolus Matteo, Re, Medeat, Bortolus Nicola, Zorzin Nicola, Bressan (15' st Tomadin), Michelag (1' st Lochitta), All. Franti.

SAN GIORGIO DI NOGARO Ritorna alla vittoria la Sangiorgina e lo fa al termine di una sfida difficile resa complicata dal terreno molto pesante. Gli uomini di Ferini partono con il freno a mano tirato e dopo solo un minuto di gioco Re, di testa sugli sviluppi di un corner, manda a lato di poco. Al 9' Moretto fa fuori due avversari in dribbling e viene atterrato dal terzo poco prima del limite dell'area, alla battuta della punizione va l'esperto Andreotti che manda il pallone alle spalle di Donda e porta in vantaggio i suoi. Due minuti più tardi, all'11, un'altra punizione per la Sangiorgina; questa volta va al tiro Ciotossi che batte rasoterra, il portiere respinge corto, come un falco

Morsanutto si avventa sul pallone e fa partire un bel destro da pochi passi che colpisce la traversa e finisce in rete tra le proteste degli avversari che ritenevano la palla non entrata. Gli ospiti non danno segni di vita e al 21' è ancora la Sangiorgina ad andare vicina al gol con Tosato che dal limite sorvola la traversa con una gran botta. Al rientro dagli spogliatoi il Mariano sembra più volitivo e parte forte. Al 5' l'arbitro, applicando molto fiscalmente il regolamento, espelle Moretto, reo di non aver rispettato la distanza in barriera, per doppia ammonizione. Un minuto più tardi, al 6', gli ospiti accorciano le distanze con Medeat.

Stefano Tomat

Poniziana 2

Fogliano 1

MARCATORI: pt 30' Rushiti, 39' Marassi (r), st 44' Beacco.
 PONIZIANA: Scignar, Bubola (st 26' Tomasi), Nasti, Bampi, Alessandro Prisco, Marco Degrassi, Stefano Prisco (st 42' Saina), Noto, Danieli, Omari, Rushiti (st 25' Beacco). All. Cernuta.
 FOGLIANO REDIPUGLIA: Cechet, Pacor, Salmeri, Celigoi (st 16' Cechich), Feri, Gherni, Apollo, Camozza (st 33' Zollia), Facchinetti (st 22' Commentale), Ferletti, Marassi. All. Sari.
 ARBITRO: Faggiani di Latisana.
 NOTE: ammoniti Apollo, Noto, Salmeri, Bampi.



TRIESTE Un ragazzo del 1986, Thomas Beacco, regala i tre punti al Poniziana dei giovani quasi allo scadere nella sfida con il Fogliano Redipuglia, battuto per 2-1. I veltri sfruttano così per la seconda volta consecutiva il fattore campo, dopo aver superato per 1-0 il Medeazza due settimane fa. Il primo tempo scorre senza tatticismi. I triestini cercano di tenere maggiormente la palla a terra, mentre i goriziani, ai quali l'allenatore Sari chiede a tre quarti del round più grinta, si affidano con più facilità ai lanci lunghi. I padroni di casa sono più volenterosi nel cercare il gioco, ma non prendono il sopravvento e ne scaturisce una prima parte comunque incerta. Al 9' il Fogliano tarda ad uscire con la sfera dalle zone arretrate e se la fa soffiare da Rushiti, che imbecca immediatamente Danieli. Il numero 9 poniziano beneficia di uno spazio libero nel cuore della retroguardia avversaria ed entra in area senza essere contrastato efficacemente, ma calcia centralmente e così Cechet alza sopra la traversa. Al 16' Apollo mette in mezzo dalla destra e Facchinetti manca la deviazione al primo tentativo e, sul secondo, viene anticipato da Bubola.



Omari del Poniziana.

I bianconerati si fanno ancora vivi al 19' con uno spunto personale di Feri, che va alla conclusione: è un tiro maligno e rasoterra, che Scignar sventa in calcio d'angolo. Tocca, quindi, al padrone di casa Noto provarci e Cechet è attento, tanto da respingere il pericolo. I locali passano in vantaggio al 30', quando Stefano

Prisco mette in mezzo dalla destra, Danieli manca il tap-in sul primo palo e, alle sue spalle, interviene Rushiti, la cui zampata si rivela vincente malgrado il contrasto di Gherni. L'1-0 resiste nove minuti: un contatto tra Facchinetti e Bampi determina un rigore giusto, che Marassi trasforma, spiazzando il portiere Scignar (la "pelota" si infila nell'angolo alla sua destra). Facchinetti, poi, spedisce alto da centro area al 42', mentre una girata di Danieli risulta essere centrale al 46'.
 In apertura di ripresa (4'), un corner di Rushiti fa correre qualche brivido al Fogliano Redipuglia, ma nessun giuliano indovina la deviazione decisiva. La gara perde un po' d'intensità e il Poniziana cerca di proporsi in avanti, rivelandosi, però, non sempre lucido e si "accontenta" di collezionare angoli e qualche punizione da "catapultare" nei sedici metri finali (oltre a due finite sulla barriera e una ben sopra la traversa). Al 29' un calcio piazzato dal limite vede Feri mancare di poco il portiglio giusto alla destra di Scignar. Al 33' colpo di testa alto di Danieli e al 35' diagonale dalla destra di Commentale, l'estremo difensore Scignar va in presa, anziché metterci i pugni, e perde il controllo della palla, che sembra entrare, ma, proprio all'ultimo, Scignar la recupera ed evita il peggio. Il finale si vivacizza: Beacco trova il guizzo del raddoppio al 44' da sottomisura, poi manca la doppietta al 47', facendosi ipnotizzare da Cechet.

Massimo Laudani



Un'azione durante la partita tra Poniziana e Fogliano-Redipuglia. (Foto Brunli)



Un'altra fase dell'incontro tra Fogliano e Poniziana. (Foto Brunli)

I tre punti per uscire dal baratro arrivano solo al 44' del secondo tempo e la squadra di Cernuta riesce ad avvicinarsi al Fogliano

Il giovane Beacco salva il Poniziana in extremis

I triestini sono passati in vantaggio, ma i goriziani in breve sono riusciti a raggiungerli

Partita da brivido contro il Gallery, nel secondo tempo recupero da capogiro

Medea vince all'ultimo minuto

MEDEA Straordinario Medea. Con un secondo tempo da capogiro recupera due gol al Gallery e va a vincere all'ultimo minuto, in una partita che i tifosi di casa non scorderanno facilmente. Sotto una fitta pioggia, la Medea parte da subito meglio degli ospiti, ma le uniche occasioni - Grion da fuori al 10' e Padoan troppo centrale al 20' - non cambiano il risultato. Così il Gallery, che era stato a guardare, in 5 minuti va addirittura sul doppio vantaggio: al 27' una punizione di Tognon deviatissima dalla barriera spiazza Faggiani, al 32' un tiro-cross dalla linea di fondo di Mazzari trova l'estremo di casa impreparato. Il Medea non sembra in forma. Invece nella ripresa scende in campo una squadra rabbiosa, tanto che in 45 minuti praticamente il Gallery non passerà la metà campo. Già al 6' Visintin accorcia le distanze, sorprendendo Pestel con un superlativo sinistro che si infila teso nel "sette". Poi arriva addirittura il pareggio, al 15', quando Gomiscek corregge in rete di testa un pallone in mischia. Il Medea continua il suo monologo, schiacciando gli avversari in difesa. Devetak sbaglia a tu per tu con Pestel al 21', poi le occasioni di casa si sprecano, con i vari Sella, Braida e Baresi. Fino all'incredibile finale, quando all'ultimo minuto di recupero Clemente in tuffo plastico di testa infila Pestel, per l'incredibile impresa del Medea.

Marco Bisiach

Medea 3

Gallery Duino 2

MARCATORI: pt 27' Tognon, 32' Mazzari, st 6' Visintin, 15' Gomiscek, 48' Clemente.
 MEDEA: Faggiani, Cordopatri, Simone, Gomiscek, Clemente, Baresi, Sella, Grion, Padoan, Braida, Devetak, All. Soffientini.
 GALLERY: Pestel, Stocca, Carbone, De Stasio, Sannini, La Torre, Tognon, Zaccagnina, Moscolin, Milos, Mazzari. All. Sambaldi.
 ARBITRO: Ferracin di Pordenone.

Contro il Pieris la compagine di Cengic ottiene la seconda vittoria stagionale

Il Corno è partito in grande stile

CORNO DI ROSAZZO Preziosa vittoria interna per la Virtus Corno, che contro il Pieris trova la seconda vittoria stagionale e tre preziosissimi punti, ossigeno per una classifica deficitaria. Il cambio di panchina in settimana, con Cengic al posto di Chiavig, sembra poter dare nuova linfa ai padroni di casa e la Virtus Corno appiccica subito bene all'incontro, mettendo in difficoltà la matricola Pieris, che dal canto suo prova ad agire di rimessa. Al 12' primo brivido per l'undici di Varacchi, con Covazzi che centra il palo dalla distanza. La partita cambia volto al 30', quando i padroni di casa trovano il gol con Tollo, abile a sfruttare un cross di Sgubin: spaccata vincente, in anticipo su Dapas in uscita e 1-0. Cinque minuti più tardi potrebbero essere due, ma Tollo centra il palo con un piatto da dentro l'area. Lo svantaggio porta quindi il Pieris a mettere fuori la testa, alla ricerca del pareggio, ma la difesa ordinata e compatta del Corno lascia spazio solo a cross dalla tre quarti, sempre preda della retroguardia casalinga. A dieci minuti dal termine Tollo si vede annullare (abbastanza inespugnabilmente) il gol della sicurezza, ma le ripartenze con cui la Virtus Corno minaccia il Pieris per tutto il secondo tempo portano i frutti sperati al 93', con Drusin (subentrato a Tiro quattro minuti prima) che ruba palla e si inoltra verso la porta, battendo un incolpevole Dapas per il 2-0 finale.

Corno 2

Pieris 0

MARCATORI: Tollo al 30', Drusin al 93'.
 CORNO: Tomasini, Costantini, Barchetta, Covazzi, Saccavini, Fedel, Sgubin (dal 59' Fabio), Passalenti, Tollo (dal 91' Guion), Tiro (dal 89' Drusin), Magnis, All. Cengic.
 PIERIS: Dapas, Pizzolotto, Mellini (dal 54' Bentogio), Zorzi, Baggio, Bert, Ferrazzo (dal 83' Visintin), Minussi, Deak, Dal Cero (dal 42' Compagno), Portelli, All. Varacchi.
 ARBITRO: Belvedere di Cervignano.

Staranzano 2

Kras 4

MARCATORI: 12' pt Nasser, 19' st Knezevic, 26' Krevatin, 27' Knezevic, 32' Ghrirardo, 49' Krevatin.
 STARANZANO: Messina, Tel (Sincovich), Folla, Marega, Pirusell, Ghrirardo, Picco (Bianco), Faggiani (Lanza), Nasser, Fogar, Steffè, All. Corona.
 KRAS: Cipollone, Radovini, Chiessa, Centazzo, Covacevich, Saliero, Roncelli (Sau), Daris, Knezevic, Krevatin, Pohlen (Cerrito). All. Musolino.
 ARBITRO: Trusg Nach.

Staranzano si piega davanti al Kras

STARANZANO Di eccezionale bellezza e di intensa emotività. Alla conclusione, la gragnuola di marcature emerse ha premiato il Kras, coriaceo e indomito, con lo Staranzano impietosamente inchinato sulle ginocchia e a recriminare per quella splendida prima parte offerta, estinta con una sola segnatura a favore. Pagata a durissimo prezzo nella ripresa quando gli ospiti, specie con il talentuoso Knezevic sono trascinati tra il 19' e il 27', collocando tre sferre consecutive nel sacco esterefatto di Messina, affondando definitivamente i sogni biancorossi di spiccare un ulteriore volo fra le cime più alte e innestate della competizione. Che si schiude senza alcun indugio e per merito dei locali «al via» dell'eccellente finischiottino. Difatti, già al 5' Nasser esibisce le proprie credenziali con una staffilata dal versante destro, ribattuta dall'estremo. Al 12' i padroni passano a condurre. Tel sulla sfera intelligentemente indugia un attimo prima di servire in verticale Nasser in odore di fuori gioco, il quale, ricevuto il pallone, compie una marcatura generosa, non trova difficoltà a commutare in rete. Ghrirardo e compagni non appaiono appagati. Anzi. Come se non fosse accaduto moltiplicano gli sforzi per arrotondare il bottino e, al 20', per un non

nulla non ci riescono. Stessa trama e stessi attori pure nell'occasione con Tel, appunto, a servire in profondità ancora Nasser libero: il senegalese, però, da una incantata posizione, anziché battere in diagonale calcia sul primo palo favorendo l'intervento in angolo del bravo Cipollone. Quindi ancora monologo staranzano sino alla fine della prima parte con percussioni da brivido di Picco e Steffè. Nei secondi 45, volà, ecco attuarsi la fulminea metamorfosi del Kras. Prima, però, da appuntare in avvio di gioco l'opportunità sprecata da Picco che finalizza ravvicinato sul guardiano. 19', Knezevic raccoglie un cross e in spaccata elude Messina. 26', sugli sviluppi di una punizione di Knezevic, Messina respinge male, Pirusell scivola nell'allontare la sfera e Krevatin brida al sorpasso. Spregiudicato, titanico e inarrestabile il Kras aumenta la sua potenza d'urto e colpisce ancora con l'immane Knezevic sessanta secondi dopo, incoronando spettacolarmente su assist di Covacevich. Esanime e randellato lo Staranzano non difetta di orgoglio e al 32' Ghrirardo di testa riduce per i suoi il leggero disavanzo nuovamente ispessito nella cifra dalla ciliegina di Krevatin al 49'.

Moreno Marcatti

Villesse, pari

Villesse 0

Trivignano 0

VILLESSE: Pinat, Gratton (st 23' Pavot F.), Bregant, Just, Nunez, Macor, Fall (st 18' Ricupero), Fort (st 31' Bon), La Malfa, Pavot A. Bonato. All. Cossaro.
 TRIVIGNANO: Gattesco, Martellosi, Sciauzero, Favalella, Birri Budal (st 23' Cabas), Di Caprio T., Donda, Tomada, Cecotti (st 29' Di Caprio E.), Gabas (st 39' Zuppello). All. Tiberio.
 ARBITRO: Primus di Tolmezzo.

I «mamuli» tornano in vetta assieme ai carsolini. Le reti verso la fine dei due tempi segnate da Facchinetti e Iussa

Grado si sbarazza del Medeazza

GRADO Grazie alla vittoria sul Medeazza, la Gradese torna in vetta alla classifica, stavolta in coabitazione con il Kras. Partita strana, densa di papere, provocate dal campo viscido per la pioggia. Con due reti messe a segno verso la fine di entrambe le frazioni, i «mamuli», ancora in formazione ridotta e con due giocatori costretti a uscire dal campo dopo pochi minuti per infortunio, conquistano l'intera posta a spese di un Medeazza, che sullo 0-0 ha sprecato una ghiotta occasione facendosi parare un calcio di rigore.

Al 7' è Iussa a calciare una punizione che viene deviata da un difensore e finisce oltre il palo di sinistra. All'11 il Medeazza colpisce un clamoroso palo. Massi-

Gradese 2

Medeazza 0

MARCATORI: pt 45' Facchinetti; st 42' Iussa.
 GRADESE: Orsini, Marco Lauto (pt 12' Troian), Benvegnù, Scaramuzza, Marassi, Mattiussi, Facchinetti, Cicogna (pt 23' Mariano), Meneghel (st 41' Oltramonti), Stabile, Iussa, All. Lorefice.
 MEDEAZZA: Galluzzi, Perco (st 44' Davide Sciauzero), Pali (st 19' Faidutti), Grione, Masuino, Zamò (st 29' Bernardis), Mansutti, Cabassi, Massimo Vidussi, Noris Vidussi, Di Lena. All. Scarel.
 ARBITRO: Raffaele di Trieste.

mo Vidussi, libero in area a seguito di un doppio scivolone di lagunari, calcia a botta sicura con il portiere spiazzato ma la palla finisce sul palo. Al 19' Troian, sbilanciato dal terreno scivoloso, non fa altro che correggere la traiettoria della palla con la mano. Rigore che viene calciato da Zamò ma troppo centrale.

E' il primo grande intervento di Orsini, che para a terra. Poco dopo ci provano i lagunari ancora con una punizione di Iussa messa in angolo. Sul seguente corner Meneghel colpisce di testa ma la palla finisce fuori. Alla mezz'ora e al 44' il portiere grade-se Orsini dapprima para a terra una punizione

poi neutralizza una conclusione ravvicinata di Massimo Vidussi.

E a gol sbagliato... Infatti sul rovesciamento di fronte un difensore del Medeazza scivola e si fa passare la palla fra le gambe: «Chico» Facchinetti è lieto a cogliere l'occasione, a entrare in area e a segnare. Nella ripresa sono tre le note rilevanti: al 31' una conclusione di Iussa mandata in angolo dal portiere, una gran punizione di Noris Vidussi deviata a fondo campo da un intervento volante di Orsini e al 42' la seconda rete grade-se. Sul limite dell'area esce il portiere Galluzzi che a terra para ma si lascia sfuggire la palla. L'attaccante grade-se non si fa pregare e in tutta tranquillità mette al sicuro il risultato.

Antonio Boemo

Al 12' gli ospiti potevano anche raddoppiare ma una pozzanghera li ha fermati

Isonzo pareggia nel fango contro il Primorje

Isonzo 1

Primorje 1

MARCATORI: 6' pt Sardoc, 5' st Forte.
 ISONZO: Allisi, Cosolo, Buffolin, Ceglia, Pacor (1' st lacumin), Sell, Zobec, Frausin, Gismano, Businelli (35' pt Forte), Marras, All. Tonca.
 PRIMORJE: Carci, Battì, Merlak, Tognon, Braini, Kante, Pipan, Sardoc, Micor (38' st Paoletic), Kerin, Tuntar, All. Sciarone.
 ARBITRO: Settomini di Gorizia.
 NOTE: espulso Sciarone per proteste; ammoniti Tognon, Kante, Sardoc e Micor.

sturbato, va sul fondo e centra per Sardoc che di testa mette in rete con la difesa a guardare. Al 12 i triestini potrebbero raddoppiare quando Micor soffia la sfera a Sell, dribbla il portiere Allisi e tocca di piatto in rete. Purtroppo una pozzanghera rallenta la corsa della palla, dando modo all'accorrente Sell di salvare

quasi sulla linea. Al 22 prima occasione per i locali con Pacor che di testa sfiora la traversa. Al 41 Marras va sul fondo e mette in mezzo per lo stesso Pacor il cui colpo di testa viene respinto da un difensore con Carci fuori causa. Tutt'altra musica nella ripresa con un Isonzo più determinato e convinto. Al 3 cross di Zobec per

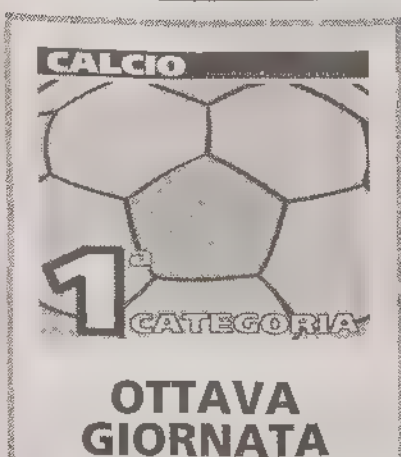
Gismano che anticipa Carci in uscita ma la palla carambola a lato. Al 5 i padroni di casa stabiliscono la parità su punizione tesa di Zobec e tocco vincente sottomisura di Forte che fa secco Carci. L'Isonzo ci crede e spinge alla ricerca del successo pieno. Al 14 sugli sviluppi di una punizione a due in area, il pallone giunge sui piedi di lacumin che batte a rete ma un difensore salva di testa a portiere battuto. Nell'ultimo scorcio di gara la fatica si fa sentire da ambo le parti con le due squadre ormai paghe del risultato. Al 48 l'ultimo brivido su azione di Pipan che serve in area Sardoc il cui colpo di testa viene respinto da un difensore con Carci fuori causa. Tutt'altra musica nella ripresa con un Isonzo più determinato e convinto. Al 3 cross di Zobec per

Nicola Tempesta

VILLESSE Pareggio sostanzialmente equo e forse condiviso da entrambe le squadre, scaturito al termine di una gara non troppo entusiasmante, in cui il Villesse si è mostrato padrone del campo nel primo tempo, mancando però in fase conclusiva, mentre nella ripresa è calato di tono permettendo agli ospiti una maggior libertà, con cui questi hanno creato un paio di pericoli alla squadra locale.

La cronaca registra al 20' una conclusione alta di Macor, che si è ripetuto al 30' con un bolido finito tra le braccia di Gattesco. Nella ripresa, invece, si sono viste due conclusioni degli ospiti: al 22' Budal calciava in diagonale costringendo Pinat alla deviazione in angolo, mentre al 28' lo stesso numero uno locale deviava con bravura un tiro di Cecotti scagliato da buona posizione.

Edo Calligaris



OTTAVA GIORNATA

I TABELLINI

Torre 1
Domio 1

MARCATORI: pt 14' Striolo, 35' Missi su rig.
TORRE: Cumin, Tomasini, Francescon, Pecorari, Cosar, Zerbini, Campo Dall'Orto (st 15' R. Scolaro), Menon, Striolo, Braida (st 29' Gregorati), Simeon. All. Boga.

DOMIO: Gerometta, Bolcic, Nordio, Stulle, Missi, Pasquazzo, Dominissini (st 44' Milenkovic), Bubnich (st 26' Giurgevich), Brunetti (st 10' Marchesi), Montanelli, Zancola. All. Cheber.

Begliano 2

Chiarbola 3

BEGLIANO: Pischedda, Blasi, Guzon (st 41' Bonazza), Pasian (st 18' Jarc), Manià, Vrech, Maccarone, Moratti, Derman, Neri (st 24' Colussi), Bacchetta. All. Rosin.
CHIARBOLA: Zanni, Bencich, Fonzi, Piccoli, Erbi, Scotto Di Minico (st 26' Masutti), Prelli (st 39' Di Sciacca), Varesano, Bernobi, Coti-de, Lorenzoni. All. Gasperuti.

Opicina 1

Pro Farra 0

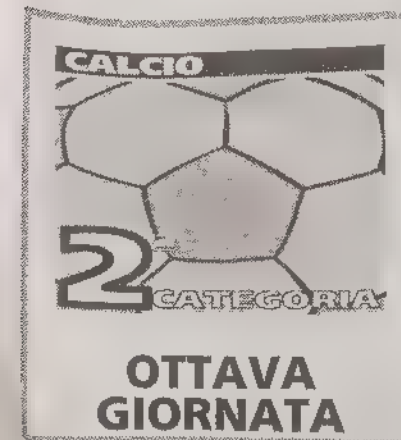
MARCATORE: st 49' Buffa.
OPICINA: Sportiello, Bartoli (st 24' Ferluga), Giacomelli, Ceccolini, Issich, Merzjak, Colasuono (st 32' Buffa), Treu, F. Carella (st 38' Zorretto), Romano, Ghermitz. All. Di Summa.

PRO FARRA: Duca, Radigina, Spessot, Nicola, Ermacora (st 14' Comensatti), Bolognini, Tonetti, Brumati, Germani (st 24' Cecchin), Nebbioso (st 38' Falagna), Pian. All. Leban.

Zarja-Gaja 3

Mossa 1

MARCATORI: pt 20' Schiraldi, st 13' Karis, 18' Raffaelli, 21' Lokatos.
ZARJA-GAJA: Jas Grgic, V. Krizmanic, M. Grgic, Schiraldi.



OTTAVA GIORNATA

TERZA CATEGORIA

Finisce in parità l'incontro tra Fossaloni e Muggia e intanto l'Esperia incamera tre punti

Campanelle mette il freno all'Aurisina

TRIESTE Nel girone E della Terza categoria l'Aurisina ha impattato con la Campanelle una partita che non ha negato gioco ed emozioni iniziate già al 6' quando i padroni di casa si portavano in vantaggio con Gallo e, dopo, sfioravano diverse volte; i padroni di casa cercavano di allungare e mettere al sicuro il risultato ma nel primo tempo il risultato restava inchiodato. Nella ripresa gli ospiti spingevano un po' di più ed al 25' Novelli, su assist di Baiocco, centrava il pareggio mentre al 30' Albano raccoglieva un suggerimento di De Martins siglando il sorpasso. L'Aurisina non ci stava e al 36' Balducci evitava ai suoi una sconfitta immeritata e regalava il punticino.

Pareggio anche tra il Fossaloni ed il Muggia con i locali in dieci già all'8' e i triestini in vantaggio al 10' con Gigliore e, poco dopo, a sfiorare il raddoppio con Marconi. Nella ripresa il Fossaloni annullava il distacco grazie ad un rigore e triestini nuovamente in vantaggio al 30' con Richter; i padroni di casa ripareggiavano al 46', e nel

Sfida difficile a causa delle condizioni meteorologiche avverse tra i ragazzi di Krizman e quelli di Sorrentino

Primorec fallisce il rigore della vittoria

I carsolini ridotti in 10 sbagliano allo scadere il penalty e mancano così il quarto successo consecutivo



Una fase dell'incontro tra Cgs e Primorec. (Foto Lasorte)

di, G. Krizmanic, Bernetic (st 16' Jan Grgic), Karis (st 33' Cocevari), Lokatos (st 24' Satti), Becaj, Jurinich. All. Nonis.

MOSSA: Burino, Pisani, Kaus (st 23' Russian), Simeoni, Medeot, Interbartolo, Nocco, Tonut, Raffaelli (st 35' Gambino), Gaggioli, Bernot (st 9' Serbeni). All. Russian.

Moraro 2

Piedimonte 1

MARCATORI: pt 18' e 37' Tomasini, 32' Marconi.
MORARO: Golizia, Turco, Bernardis, Polan (st 1' Pellizzari), Battistini, Tomasini (st 38' Donda), Sergon, Padovan, Cocevari, Cavalli, Tuzzi. All. Grion.
PIEDIMONTE: Bernardi, Nassiz (pt 12' Kobal), Cernic, Ficarra, Uriscio (st 21' Coce), Zotti, Carruba, Mlakar, Cresta, Marconi, Tomasone. All. Sambo.

Breg 1

Turriaco 2

MARCATORI: pt 38' Bazzara, st 25' Circoista, 30' Lancisi su rigore.
BREG: Veronese, Legovich, Luisa (st 38' Gubella), Farra, Sabini, T. Klun, Sestan, Gargiulo, Bazzara, Bursich, Pernorio. All. Petagna.
TURRIACO: Zearo, Fontana, Bianco, Buonocunto, Malusa, Ellero, Furioso (st 33' Zuanig), Miorin, Franti (st 44' Iacovello), Lancisi (st 42' Brandolin), Circoista. All. Mura.

Sovodnje 0

Lucinico 0

SOVODNJE: Zoff, Devetak, Tomic, Florenin, Panico, Baraz (st 30' R. Figelli), Germiario, Cecchetti (st 33' Kotic), Valetinutzi (pt 28' Skarabot), Pintar. All. Campi.
LUCINICO: Menichino, Pellizzari, Luisa, Dario, Komic, Cian (pt 32' Feresin), Zamagni, Locicero, Delise (st 34' Bogar), Marini, Bianchetti (st 10' Nardini). All. Peressini.

L'Opicina vince al 94' contro la Pro Farra, nulla di fatto invece tra Sovodnje e Lucinico
Zarja-Gaja, Moraro e Turriaco vanno in fuga

TRIESTE Il Primorec manca il quarto successo consecutivo e il trio di testa se ne va in fuga. Per Zarja-Gaja, Moraro e Turriaco c'è dunque un discreto vantaggio sui inseguitori. Ecco come si è arrivati alle tre vittorie. Lo Zarja-Gaja, in una gara dalle rare emozioni, supera il Mossa, a segno nella prima frazione Schiraldi in contropiede su assist di Becaj; nella ripresa Karis raddoppia con un diagonale che prima di entrare sbatte sul palo, poi in mischia Raffaelli riapre la contesa ma a chiuderla definitivamente ci pensa Lokatos di testa su cross di Jurinich. Non molto da vedere neanche in Moraro-Piedimonte con la doppietta di Tomasini risoltrice (il primo da pochi passi su traversone dalla destra e il secondo su punizione) inframmezzata dal momentaneo pari di Marconi su invito di Cresta; da segnalare anche nel secondo tempo una traversa dello stesso Tomasini.

Il Turriaco rischia nel finale sul campo del Breg ma viene salvato dal proprio portiere Zearo che a tre minuti dal 90' para il rigore del 2-2 a Bazzara (fallo sullo stesso Bazzara); è proprio Bazzara che porta in vantaggio la squadra di Petagna con un calcio piazzato che si insacca all'incrocio sul finire della prima frazione, poi nella ripresa gli ospiti capovolgono il risultato prima con un tiro di Circoista dai venti metri e quindi con un rigore di Lancisi; il

Turriaco si è mostrato tecnicamente superiore ma il Breg ha messo in campo la solita grande combattività che contraddistingue questa formazione. Parecchie occasioni per il Torre ma il Domio strappa il pari; dopo sessanta secondi di gioco Braida da solo da centro area spara su Gerometta, poi quattro tentativi per i ragazzi di Boga e finalmente giunge il vantaggio con Striolo che su azione d'angolo vede un pallone vagante e mette dentro. Alla mezz'ora Simeon ha sui piedi il raddoppio ma non fa centro; il Domio a questo punto trova quasi per caso un rigore per un fallo di mano avversario e Missi trasforma; nella ripresa il gioco è prevalentemente a centrocampo con l'unica emozione quasi allo scadere con Gregorati fermato dall'arbitro in sospetto fuorigioco.

Il Primorec impatta con il Cgs ma di ciò raccontiamo a parte. L'Opicina al 94' ha la meglio sulla Pro Farra con l'incornata di Buffa su calcio dalla bandierina. Opportunità anche per Romano, Carella e ancora Buffa. Niente da registrare nell'0-0 di Sovodnje-Lucinico mentre non bastano due gol di Derman (al volo e su rigore) al Begliano contro il Chiarbola che va a bersaglio con Lorenzoni (scivolata), Bernobi (testa) ed Erbi (punizione) e porta a casa i tre punti.

Cgs

Primorec 2

MARCATORI: st 3' Giannone su rigore, 6' Savino, 17' Kovic, 35' Puzzer.

CGS: Pribac, Bortolin, Bonin, Zerial, Bevilacqua (pt 40' Cosola), Viezzoli, G. Pase, Giannone, Puzzer, Mosca, Purini (st 1' Montesano). All. Krizman.

PRIMOREC: Nizzica, Emili, Biagini, Santi, Franceschini, Villamil (st 25' Rovatti), Bossi, Savino, Parisi, Santanelli, Kovic. All. Sorrentino.

ARBITRO: Trevisan di Trieste.

NOTE: ammoniti Bortolin, Puzzer, Purini, Biagini, Santi, Santanelli; espulso per doppia ammonizione Savino.

na tutto tirando ancora su Pribac. Emozioni più forti nella ripresa. Al 3' G. Pase viene atterrato in area, l'arbitro non ha dubbi e decre-

ta il penalty che Giannone trasforma. Poco dopo Savino pareggia da pochi passi e al 9' lo stesso giocatore si vede sventolare davanti il secondo cartellino giallo. Ma la squadra di Sorrentino trova nell'inferiorità numerica la forza per capovolgere il risultato. Al 17' infatti Kovic in posizione solitaria dentro l'area non sbaglia. Il Cgs abbozza una reazione procurandosi qualche buona opportunità, pericolosi in particolare Giannone e G. Pase. Quando ormai sembra che per gli ospiti ci sia la quarta vittoria consecutiva ecco che Puzzer firma il pari, un gol contestato dagli avversari perché arrivato grazie a un tocco con la mano. Ma per il direttore di gara è tutto regolare. Al 45' l'episodio che potrebbe far cambiare il punteggio, Santanelli va giù in area locale e anche qui, senza esitazioni, il fischietto indica il dischetto. Alla battuta ci va Bossi ma la mira è sbagliata. Il 2-2 non cambia.

Massimo Umek



m.u. Un momento della partita tra Cgs e Primorec. (Foto Lasorte)

Continua a dominare la classifica il Comunale e rimane sempre in seconda posizione il Villa Vicentina che pareggia in casa del Cjarlins

Mitragliatrice Teor: ne infila cinque al Bertoliolo

Bella vittoria del Codroipo sul Talmassons. Sofferto 2-2 tra Terxo e Camino

TEOR Continua a dominare la classifica il Comunale Teor, che questa settimana, vincendo con una brillante cinquina sul Bertoliolo (5-2 il risultato), è riuscito a prendere nuovamente le distanze dagli inseguitori. In seconda piazza, infatti, c'è sempre il Villa Vicentina che scalpita come un fuoriclasse ma che anche in questa ottava giornata di campionato ha chiuso con un pareggio, dopo aver siglato con un risultato ad occhielli la partita con il Porpetto di sette giorni fa.

Il Villa, questa settimana impegnato di sabato, ha pareggiato invece in casa del Cjarlins. A passare in vantaggio sono stati proprio i padroni di casa con Battistella e la rete dell'1-1 è arrivata solo nella ripresa.

La partita è stata comunque molto equilibrata e giocata per lo più a centrocampo, e si sono viste due belle squadre, molto concentrate e preparate. Prima del fischio finale il Cjarlins ha rischiato anche di vincere con il pallonetto, finito di poco fuori, di Turchetti.

Una bella vittoria la ha invece ottenuta il Codroipo sul Talmassons con il classico risultato di due a zero. C'è da dire che in questo caso si è vista parecchia differenza tra le due formazioni.

Il Codroipo vanta, infatti, rispetto agli avversari, dei giocatori più esperti e smaltizzati che in partite come questa fanno la differenza.

Un pareggio questa settimana lo ha registrato anche il Camino che ospitava il Terzo di mister Zanutel. Il risultato di 2-2 fa emergere che la gara è stata abbastanza combattuta su entrambi i fronti, ma il Terzo è riuscito a pareggiare a tempo quasi scaduto, quando oramai il Camino era convinto di portare a casa i tre punti.

Per il Camino bisogna registrare la bella doppietta di Damo. Di misura, invece, ha vinto il 3 Stelle sul Sedegliano nell'altro anticipo di sabato. La partita si è svolta in un campo molto pesante che ha impegnato molto il Coseano che ha battuto il Morsano per 3-2, al termine di una vera e propria battaglia, con continui capovolgimenti di fronte.

A passare in vantaggio è proprio il Coseano nel primo tempo con la rete di Piccoli su calcio di rigore, e il pareggio del Morsano è arrivato al 15' della ripresa. 2-1 del Coseano su rete di Toppin e nuovamente pareggio immediato degli avversari. Prima della fine i padroni di casa trovano il gol della vittoria grazie a Bulfon.

Risultato ad occhielli, per finire, tra Porpetto e Nogaredo, e poker vincente del Palazzolo in casa del Flambro.

Cristina Boemo

Al comando della classifica c'è il Trasaghis
Montebello travolge il Gemona con una valanga di reti
Stop del Roiano Gretta Barcola

TRIESTE Un nuovo avvicendamento in vetta alla classifica della serie C femminile lo regala la settima giornata d'andata. Il Trasaghis veste i panni corsari ed espugna il campo della Royal Eagles per 0-4, restando da solo a condurre, visto che il Roiano Gretta Barcola e il Porcia restano a mani vuote.

Per quanto riguarda l'incontro della neo capolista, le venete restano in partita per un tempo, chiuso sotto di un gol (realizzato da Mineo), ma non creano particolari pericoli alle avversarie, che anzi colpiscono una traversa con Macuglia.

In avvio di ripresa Mineo e Macuglia piazzano un uno-due, che regala l'assoluta tranquillità al Trasaghis, che poi chiude i conti ancora con Mineo.

Alle spalle del Trasaghis c'è ora un trio composto dalle triestine Montebello Don Bosco e Roiano Gretta Barcola, nonché dall'Udine.

Il Montebello, pur dovendo fare i conti con un campo pesante (come, d'altro canto, il Mazzonetto), fa scoppia di reti contro il Gemona, piegato per 1-1 (pt 6-1). Ben sette i centri di Valenti e cinque quelli di Milanese, mentre la festa viene completata da Del Gaudio e Colino. Per le friulane, presentatesi in undici, va a bersaglio Andenna.

Il Roiano Gretta Barcola

Il San Gottardo castiga fin troppo il Rivignano B, sconfitto per 3-1 dalle marciature di Simeoni e Amshour e Misson. Gol della bandiera di Raffaelli. Rinviate per maltempo (all'8 dicembre) la gara Faedis-Sant'Andrea San Vito. Mercoledì, alle 19.30, il recupero San Gottardo-Fortissimi.

Classifica: Trasaghis 16; Roiano Gretta Barcola, Montebello Don Bosco e Udine 13; Porcia 12; Fortissimi 10; Pro Farra e Faedis 9; Tre Stelle 8; San Gottardo 6; Rivolto 4; Gemona e Royal Eagles 3; Sant'Andrea San Vito 0; Rivignano B fuori classifica (San Gottardo, Fortissimi, Faedis e Sant'Andrea San Vito hanno una partita in meno).

Massimo Laudani

JUNIORES REGIONALI I rivieraschi di Giglio si sbarazzano degli avversari grazie alle reti di Potlecca e Denny Coslovich

Muggia vola a Ronchi ed è solo in vetta

Il Vesna cade sul campo del Costalunga. Monfalcone corsaro col San Giovanni

Pirotecnico pareggio fra Ponziana e San Sergio. In settimana il San Luigi ha raccolto due successi, rullando sia la Pro Cervignano sia la Pro Gorizia

TRIESTE Il Muggia vola a Ronchi, lascia la compagnia del Vesna sconfitto dal Costalunga e rimane sola al comando.

I rivieraschi di Giglio sono ormai una realtà consolidata del girone C degli juniores regionali. Lo dimostra l'incontro di Ronchi: padroni di casa a ribattere colpo su colpo, Muggia bravo a portarsi a casa i tre punti con il più classico dei risultati sfruttando le palle buone capitate.

Massimo impegno, opportunismo e qualità tattiche: il mix del Muggia sembra

di quelli che pagano. Per sbarazzarsi dei Ronchi sono basate le reti di Potlecca alla mezz'ora del primo tempo e quella di Denny Coslovich nella ripresa, dimostratosi il più lesto a raccogliere la palla deviata dalla traversa colpita dal compagno Crametter.

Onore al Muggia e al suo primato solitario. Il Vesna infatti cade sul campo del Costalunga trafitto da una rete di Franco, appena arrivato in casacca giallonera assieme a Tuttone. Il tecnico di Santa Croce lamenta un gioco eccessivamente du-

ro ed ostruzionistico da parte degli avversari, ma mister Colomban è un tipo che vuole vedere in campo squadre umili ed operai.

Stavolta il suo Costalunga ha visto premiate tali qualità. Torna invece a girare a mille il San Luigi, che in settimana raccoglie due set e sei punti contro Pro Cervignano e Pro Gorizia. Prima la squadra di Salice mette a segno un 6 a 2 contro i friulani (Cipolla 3, Cano 2 e Cardea i marcatori), poi conclude la partita con il 6 a 0 rifilato agli isontini.

Stavolta tocca a Giannini sbloccare l'incontro dopo 27' di gioco, poi la strada si fa in discesa per i sanluigini che arrotondano con un'

autorete, una doppietta di Cano, il gol di Santoro e una bordata da trenta metri di Cardea, che da solo varrebbe il prezzo di un biglietto che comunque nei campionati giovanili non si paga.

Una rete di Tassin da posizione impossibile rende corsaro il Monfalcone sul campo del San Giovanni. Uno 0 a 1 figlio del buon gioco e della velocità della squadra guidata da De Fabro; il San Giovanni ha cercato di difendersi per arginare le sfortune monfalconesi ma al 3' della ripresa i rossoneri sono stati costretti a capitolare.

Un pirotecnico 2 a 2 donna al Ponziana l'ennesimo pareggio della stagione e al

San Sergio un punto buono su un campo difficile da affrontare. I veltri chiudono sull'1 a 0 la prima frazione grazie ad un'azione solitaria di Beacco lanciato in rete da un errore della difesa avversaria. Il San Sergio prima impatta con una bomba di Besic su respinta del portiere ponzianino, poi passa in vantaggio con un penalty trasformato da Coppola. In pieno recupero, una punizione sotto l'incrocio di Sbrocchi riporta il match sui binari di un pareggio che a conti fatti accontenta entrambe le contendenti.

Anche sulla ruota di Aquileia-Ruda esce il segno «x». Un 1 a 1 da classico derby tra compagni di scu-

la, nel senso che i giocatori delle due squadre frequentano gli stessi banchi e sul campo hanno dato vita a un incontro sentito da entrambe le parti.

Dopo il nulla di fatto della prima frazione è stato il Ruda (con Gratton) a sbloccare il risultato e a condurre le danze, ma il rigore trasformato da Cocito ha regalato all'Aquileia un pareggio che serve per un morale sinora rimasto un po' basso. Sia Ruda che Aquileia hanno fatto così un piccolo passo avanti all'interno di una classifica sinora asfittica per entrambe.

Capriva-Pro Cervignano, infine, si disputerà questa sera a partire dalle 20.

Alessandro Ravalico

ALLIEVI REGIONALI

San Luigi incassa un punto su terreno della Sacilese. Domio strapazzato dall'Ancona

L'Italia soccombe in casa, pari dei rossoneri

TRIESTE Il colpaccio dell'ottava giornata di andata del campionato regionale allievi è firmato dal Muggia, che nel girone B piega in casa l'Italia San Marco. A regalare i tre punti ai rivieraschi ci pensa Drilli, verso il 12' del secondo tempo, gol forse fortunoso, ottenuto in mischia su svarione del portiere avversario ma successivamente legittimato da una manovra più incisiva, soprattutto in contropiede. «Finalmente accorti e precisi nel gioco, anche nel pressare gli avversari - ha sottolineato un euforico Musco, tecnico del Muggia - Non abbiamo sbagliato in pratica niente e abbiamo mancato il raddoppio con almeno tre contropiedi. Una giornata quasi perfetta per il Muggia, finalmente».

Positiva a metà, invece, sempre per quanto concerne il girone B, la domenica del San Giovanni. Ieri i rossoneri hanno impattato per 1-1 in casa con l'Udinese dopo aver chiuso in vantaggio la prima frazione con il gol di testa firmato da Zippo. «Oltre al gol ci siamo espressi bene nella prima frazione - ha spiegato il tecnico del San Giovanni, Torriero - Nella ripresa l'Udinese è stata più aggressiva ed è giunta al pareggio su calcio di punizione di Perra. Non facciamo un dramma ma probabilmente meritavamo di più».

Scorpiacciata di reti a spese della Assosangiorina; la grande abbuffata della domenica è consumata dalla Liventina che piazza un rotondo 8-0 in virtù delle triplette di Rosi e Astolfi, della rete di Biondi e di una autorete.

Si chiude invece senza reti lo scontro tra il Donatello e la Sanvitese; un tempo ciascuno sul piano del gioco ed equilibrio dominante su tutto.

Vittoria di misura del Brugnera (1-0) sul Casarsa; non sono mancate le contestazioni, ma in casa degli ospiti si evita la polemica e si guarda al futuro.

Nel girone A il San Luigi nobilita l'ottava giornata pareggiando per 0-0 sul sempre difficile campo della Sacilese. «Complimenti alla Sacilese per tutto, per il gioco, la società, il pubblico e l'ospitalità - ha sottolineato un magnanimo quanto sportivo Maranzana, allenatore del San Luigi - Pareggiare su questo campo vuol dire molto. Loro hanno fatto la partita, noi ci siamo limitati a qualche contropiede. Non meritavamo certo di vincere ma nemmeno di perdere. Ci teniamo un punto veramente importante su un campo, ripeto, difficile».

L'altra triestina del girone A, il Domio, scivola maldestramente in casa dando il via libera all'Ancona con il punteggio di 0-3 (0-1). A rete Nardi nel primo tempo, raddoppio di Peressini, e tris firmato in zona recupero da Chersicola. Domio affronta e reo di troppi errori, questo almeno stando ai commenti del tecnico Vichi. «In equilibrio nella prima frazione - ha commentato l'allenatore triestino - ma abbiamo agevolato l'Ancona con un paio di errori della difesa. Bravi loro a sfruttare le nostre indecisioni fatali».

Terreno allentato e clima da battaglia non fermano il Tolmezzo che va a sbancare il teatro della CometaAzzurra per 1-2. In vantaggio gli ospiti con Cucchiara nel primo tempo, replica in mischia della CometaAzzurra nella ripresa e rete su rigore, ancora messa a segno da Cucchiara, per il definitivo vantaggio del Tolmezzo.

L'Audax Sanroccese piazza il fatidico capotito (5-0) al Maniaco fruendo della doppietta di Susic e dei sigilli di Buratti, Ziani e Gaiardi, quest'ultimo su rigore. Successo rotondo anche del Palmanova in casa del Fiume Veneto (1-4). Toffolo illude i padroni di casa, ma nella ripresa si scatena l'offensiva dei palmarini e la gara non ha più storia.

Francesco Cardella



Allievi provinciali: una fase della partita Costalunga-Chiarbola.

ALLIEVI PROVINCIALI

I padroni di casa falliscono due ghiotte occasioni con Leale mentre i veltri non sbagliano nei momenti clou

Ponziana impone la prima sconfitta all'Esperia

Primorje detta legge ai biancoverdi. Gallery rifila due gol al Sant'Andrea

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Dopo il successo sul Muggia ieri ha superato senza mezze misure l'Opicina

San Sergio concede il bis

TRIESTE Il San Sergio concede il bis: dopo aver battuto otto giorni fa il Muggia per 2-0, venendo fuori nella ripresa, stavolta piega l'Opicina per 3-0, uscendo nuovamente nella seconda frazione. A firmare il successo sono Stefano Marchetti, Tuntar ed Hemala, con questi ultimi a segno nel finale (rispettivamente al 27' e al 30').

«Abbiamo comunque giocato male - sentenza il tecnico del San Sergio, Zoch - Nel dettaglio, il primo tempo è stato quello più negativo, mentre nella seconda parte siamo andati un po' meglio». L'allenatore dell'Opicina, Podgornik, sostiene invece: «La vittoria del San Sergio è meritata, anche se, secondo me, ci siamo comportati meglio dei nostri avversari nel primo tempo, creando anche delle occasioni e facendo bene in generale. Nella ripresa, invece, è uscita la forza di una squadra compatta e tosta, che, non per altro, è prima. Ci ha castigati per dei nostri errori e da questo dovremo imparare e crescere».

In seconda posizione non si divide la coppia Primorje-Cgs: entrambe le formazioni ottengono un successo per 2-0. Il Primorje lo intasca contro il Muggia grazie alle reti di Jan Cok al 28' del primo atto e di Covacich al 24' del secondo round.

Il mister dei carolinai Stokovic è soddisfatto non solo dei tre punti, ma pure della prova fornita dalla sua squadra: «Abbiamo finalmente giocato e lo abbiamo fatto molto bene: sono perciò contento in primis di questo, ma anche, ovviamente, del successo. Tutti si sono dati da fare e sono andati negli spazi». Il suo collega Piscanc commenta: «La nostra prestazione non è stata male e ho visto dei passi avanti. Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato e siamo andati sotto solo allo scadere. Pure il secondo tempo è stato in bilico e il 2-0 è giunto nel finale. Solo l'esito finale è stato negativo, ma, per il resto, ho visto la giusta concentrazione contro una formazione

prestante e perciò agevolata dal campo pesante».

Il Sant'Andrea San Vito ottiene l'intero bottino al termine di un confronto pirotecnico con il Chiarbola, imponendosi per 5-3 grazie alla doppietta di Mattè e alle reti singole di Della Valle, Prenucci e Vignini. Marsi, trainer dei vincitori, spiega: «Ci siamo disimpegnati bene nel primo tempo, poi siamo decisamente calati. Vincevamo per 3-0 e l'aver incassato il 3-1 prima dell'intervallo ci ha stordito. La seconda parte è stata di marca chiarbolina. I nostri avversari si sono rivelati determinati e hanno dato vita ad una forte rimonta, raggiungendo il 3-3. Poi siamo stati fortunati, dato che il Chiarbola è rimasto in dieci a causa di un infortunio ed abbiamo realizzato subito il 4-3, che ha chiuso i conti, anche se dopo abbiamo segnato anche la quinta rete».

Il match Montebello Don Bosco-Roianese è stato rinviato a data da destinarsi a causa del campo fangoso a Campanelle, che ha indotto l'arbitro a ritenerlo inadeguato per dare il via alla sfida. Ha invece osservato un turno di riposo il Domio.

Risultati: San Sergio-Opicina 3-0, Primorje-Muggia 2-0, Chiarbola-Sant'Andrea San Vito 3-5, San Luigi B-Cgs 0-2, Montebello Don Bosco-Roianese rinviata, riposava il Domio.

Classifica: San Sergio 15; Primorje e Cgs 12; Opicina e Sant'Andrea San Vito 7; Muggia 6; Chiarbola e Domio 4; Roianese 3; Montebello Don Bosco 0; San Luigi B fuori classifica.

Prossimo turno: Cgs-San Sergio (alle 9 in via Petracco), Muggia-Montebello Don Bosco (alle 8.45 allo Zaccaria), Opicina-Primorje (alle 9 al Rocco di Opicina), Roianese-Domio (alle 9 in via Petracco), Sant'Andrea San Vito-San Luigi B (alle 11 in via Locchi), riposerà il Chiarbola.

Massimo Laudani

TRIESTE Superato il primo quarto di campionato è possibile già trarre qualche indicazione di una certa consistenza: Primorje, Gallery, San Sergio e Ponziana possiedono un'organizzazione e una rosa per colorare un torneo che si infiammerà negli scontri diretti. Interessante può profilarsi l'annata dell'Esperia, che ha i numeri per inserirsi, se manterrà la concentrazione in primavera, nel lotto dei team pronti all'avventura regionale. Le vere insidie delle grandi sono il Cgs e il Sant'Andrea che recitano un campionato di tutto rispetto.

Il Primorje (4-2), primo della classe, piega un San Luigi B volitivo che sa infilarsi nelle pause concesse dall'avversario e deve arrendersi quando i carolinai decidono di premere con maggiore continuità. I biancoverdi aprono le marcature con Fernetich ma prima del riposo devono patire il ritorno di Kraljic e Candotti. In apertura di ripresa i giallorossi mettono in cassaforte i tre punti con Meriggiali; le speranze sanluigine si riacendono la rete di Favento ma si infrangono contro la freddezza di Kraljic.

In netta ripresa le azioni del Ponziana (0-2) che impone la prima sconfitta a un'Esperia puntuale e tatticamente ordinata, rea di aver fallito con Leale due ghiotte occasioni. I veltri non sbagliano nei momenti clou e alzano le braccia in fase di avvio con Martignani. Al quarto d'ora della ripresa, sempre i biancoverdi, tra cui spicca Lizzi, si guadagnano un rigore e raddoppiano con il solito Centrone.

Un Gallery discreto e pronto a improvvisare accelerazioni supererà la barriera difensiva, priva di sbavatu-

re, del Sant'Andrea che viene abbattuta una volta per tempo: finalizzatori del gioco dei duinesi sono Leghissa e Schmid.

Lo stadio Zaccaria è teatro di un incontro a senso unico, che si conclude in un allenamento per i cannonieri del San Sergio (7-0) che dilagano contro un Muggia B mai in partita. Nel tacuino dell'arbitro Cannarella, Tamara, che al 5' annulla ogni resistenza dei rivieraschi, Deleporini, Egidi, Giuliani e Solaja.

In via Petracco si scontra il passato e il presente di mister Quagliarello che vede il prevalere del Cgs (4-2) su un Opicina obbligato a rimandare l'appuntamento con la vittoria. I carolinai illudono i propri tifosi allungando per primi con Guerico. I padroni di casa non si sottomettono e ripartono rocciosi metri e segnano con Saule e Calaciula. La ripresa-fotocopia vede ripartire i gialloblu che riagganciano il pari: non paghi, e nonostante la lezione del primo tempo, gli ospiti si propongono in avanti, lasciando spazi sfruttati da Calaciula e Spadola.

Il Chiarbola (1-2) vede la luce in fondo al tunnel, si toglie la maglia nera e centra la vittoria sul rettangolo del Costalunga. I valmaurini offrono una partita grintosa: aprono le marcature con Cozzolino, ma devono subire il ritorno dei biancoblu che pareggiano con Sebabi e ribattono con Kazzari, in collaborazione con Sanchez.

Classifica: Primorje 18; San Sergio, Gallery 15; Esperia Anthares, Ponziana; Cgs a 12; Sant'Andrea/San Vito B, San Luigi B 4, Chiarbola 3; Opicina, Muggia B, Costalunga 1.

Hudy Dreossi

JUNIORES PROVINCIALI

I bisiachi s'impongono sul Cormons

San Canzian, terno secco

Gallery infilza l'Opicina

Sant'Andrea punta in alto

TRIESTE L'ottava giornata del campionato juniores provinciale arride al San Canzian, che scaccia i cattivi pensieri e tenta la fuga solitaria in classifica, in un turno che vede, salvo per il Gallery, un generale rallentamento delle inseguitrici.

Con il Domio, ancora nel ruolo di spettatore in attesa di un fine mese da brivido, la formazione di Emoima (3-0) si rilancia con una convincente prestazione ai danni del Cormons, collettivo quadrato che sin qui ha stecato con le rivali dirette. Nel primo tempo fra le file rossonere serpeggiava una certa inquietudine, poi la rete di Cucchiara ha sbloccato tabellino e morale. Nella ripresa liberi si è badato al solo, tenendo la posizione e delegando a Movio il compito di arrotondare.

Il Gallery di Candotto continua a divertirsi e ad avvicinarsi al vertice: tra le mura amiche raddoppia di fronte all'Opicina una partita iniziata col piede sbagliato e raccoglie una vittoria da dedicare al piccolo Gabriele Conti, gravemente infortunato.

L'undici di Orlando costruisce gioco, fa girare la palla e viene premiato quando, con Seppi, acquisisce il primo vantaggio; i padroni di casa mostrano di non essere d'accordo e raggiungono su rigore il traguardo del pari con Truglio. Nel finale si completa il sorpasso con la pugnalata di Dalla Mora.

Il Sant'Andrea (3-2) rientra nel treno dei più accreditati inseguitori punendo le indecisioni del Montebello. Nella prima fase i ragazzi di San Vito, caricati dalla rivalità con i salesiani, partono spediti:

aprono con Ventrice, replicano con Zvech e ribadiscono con Cerani. La partita appare chiusa ma i nerazzurri vogliono bissare il recupero di sette giorni prima; un diverso piglio e qualche svista del direttore di gara permettono il doppio recupero di Hoxhaj.

Il Cgs (4-3) sgambetta l'Esperia, in una sfida equilibrata che non ha risparmiato sorprese. Pronti, via e i gialloneri spostano a loro favore il piatto della bilancia con Troplini; in chiusura di frazione replicano con Malecore. Sembra fatta ma il Cgs nel riposo si carica: in apertura Kobez con due sberle acciuffa il pari. Sull'onda Marzona e Brezza in-

cantano e calano il poker. Nella vecchia zona Cesarini l'Anthares rialza la testa e accorcia con Bursic. Allo scadere Patassini in mischia imbucca, ma l'arbitro non convalida. A Turriaco vale l'equazione: un gol-un punto, che muove la classifica dello Staranzano e dei bian-

cazzurri locali guidati da un super Florean, scesi in campo senza timori reventali e abili ad inseguire sino al recupero i ben più attrezzati ospiti.

Il Lucinico (1-0) si stacca dal fondo e firma sul proprio terreno la prima vittoria stagionale piegando un debolisimo Chiarbola, che lamenta una rosa qualitativamente limitata e un rigore generoso.

Classifica: San Canzian 18, Gallery 16, Domio 15, Staranzano 15, Sant'Andrea, Montebello, Cormons 13, Cgs, Esperia Anthares 12, Ponziana 10, Opicina, Chiarbola 4, Sovodnje, Lucinico a 3 punti; Turriaco 2 punti.

h.d.



Cgs, altro successo.

GIOVANISSIMI REGIONALI

Luci ed ombre per le formazioni giuliane nell'ottava giornata

La Triestina espugna Monfalcone

San Luigi di misura sul Donatello

TRIESTE Luci ed ombre per le squadre triestine impegnate nell'ottava giornata del campionato regionale dei giovanissimi: se nel girone C la Triestina espugna Monfalcone per 3 a 0 e il San Luigi batte di misura la capolista Donatello, negli altri raggruppamenti si annottano sole delusioni.

Il Ponziana esce immeritata sconfitta dal pesante terreno della Sangiorgina per 2 a 1, il San Giovanni si arrende di misura al Latissana, e l'Esperia Anthares finisce k.o. per 3 a 1 contro il Fiume Veneto.

Il San Luigi di Monaro fa dunque il colpaccio della giornata, anche se la possibilità di fermare la corazzata Donatello era nell'aria. I biancoverdi ci hanno creduto talmente tanto da riuscire a sconfiggere quella che dopo otto giornate sembrava davvero una squadra imbattibile. Match-winner è stato Alex Furlan, abile a deviare di testa un corner di Chiriani a cinque minuti dal triplice fischio. Da rimarcare l'ottima prova corale della squadra di via Felluga che conquista così la quarta vittoria di fila.

Allo stesso ritmo dei sanluigini viaggia la Triestina di mister Danelutti, che travolge il Monfalcone portandosi a due soli punti dalla vetta. Gli alabardati passano in vantaggio al 7' col solito De Santis, che dal vertice fa spiovare un bellissimo tiro che finisce la sua corsa sotto la traversa. Al 15' Ronci viene atterrato in area e l'arbitro sancisce il rigore: sul dischetto va Lionetti che non sbaglia. Nella ripresa i biancorossi amministrano il vantaggio sino a cogliere la terza rete, a tem-

po ampiamente scaduto, in seguito a un'azione personale di Villanovich.

Nel girone B un gol in mischia a inizio ripresa condanna il San Giovanni a una sconfitta che ci può stare, contro un Latissana che ha imposto quasi sempre il proprio gioco. Da segnalare nelle fila dei rossoneri il positivo rientro del portiere De Mattia dopo un lungo periodo di riposo forzato, per un problema a una mano.

Nel girone A il Ponziana, dopo due vittorie consecutive, esce senza nemmeno un punticino dalla «risia» di San Giorgio di Nogaro. Contro i padroni di casa i veltri hanno disputato il miglior incontro della stagione, incappando però in episodi sfortunati dettati per lo più da un terreno di gioco al limite della praticabilità. In vantaggio i friulani; i biancoblu riequilibrano le sorti del match con Valentini. Nella ripresa, convinti di poter fare bottino pieno, i triestini vengono trafitti nuovamente dagli amarantini che costringono alla resa i ragazzi di Levi.

Ancora una sconfitta, ma di altro spessore rispetto alle precedenti, per l'Esperia Anthares che, contro il Comunale Fiume Veneto, disputa forse la sua migliore partita. I gialloneri, sotto di due reti dopo i primi 30 minuti, trovano a inizio ripresa il primo gol del torneo con Milanovic, che dimezza lo svantaggio. Nel tentativo di cogliere il pareggio i giuliani subiscono però il terzo gol, su azione di contropiede, che sancisce il 3 a 1 finale per il collettivo pordenonese.

Riccardo Tosques

SPERIMENTALI

TRIESTE Il rinvio della partita Ponziana-San Luigi (su richiesta dei ponzianini, decimati dalle cresime) fa sì che il San Luigi venga raggiunto dal Mossa in testa al campionato dei giovanissimi sperimentali.

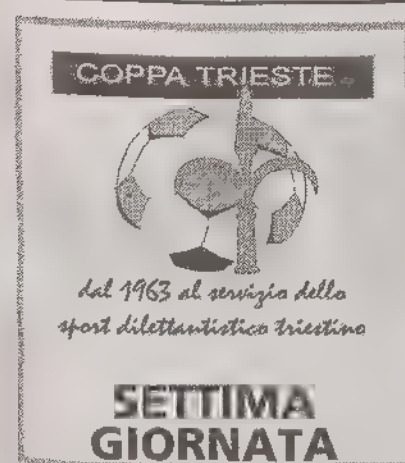
Il Mossa aggancia i sanluigini grazie all'ampia vittoria per 6-0 ottenuta contro il Monfalcone, mentre alle loro spalle c'è un'altra coppia, composta da San Sergio e Ronchi.

Il San Sergio si aggiudica il derby con la Triestina per 3-1, dopo essere passato in vantaggio dopo un solo minuto. Spunto sulla fascia di Pobega, cross per Cipriano, che batte il portiere in uscita. Lo stesso Cipriano raddoppia con un tiro rasoterra dal limite, ma ci pensa Miraglia a riaprire la partita, beneficiando di uno svarione della difesa giallorossa. Pali degli alabardati D'Agno e Beltrame, quindi il neo-entrato Cinco sigla il 3-1 in contropiede a 2' dalla fine.

Il San Canzian e il San Giovanni impattano per 2-2 in virtù della rete del triestino Miot, di un'autorete sangiovannina e di un rigore dell'isontino Carli, nonché di un autogol del San Canzian. Il Ronchi è più cinico e concreto del Muggia, che gioca ma non finalizza e così i ronchesi s'impongono per 1-0. Nel recupero Tomasi e Rados conducono il Ponziana al successo per 2-1 contro il Monfalcone.

Classifica: San Luigi e Mossa 12; San Sergio e Ronchi 10; San Giovanni 8; Muggia e Ponziana 6; Triestina 4; San Canzian 1; Monfalcone 0 (Ponziana e San Luigi hanno una partita in meno).

m. la.



Pareggio fra due squadre al vertice sul campo inaugurato da pochi giorni

Finisce quattro a quattro

Spettacolo a San Luigi fra «Scarpon» e «Zaule»

Osteria De Scarpon 4
Bar Zaule 4

OSTERIA DE SCARPON: Giacomini, Andriolo, Accarino, Pranzo, Elison, Urbani, M. Luiso, Paoli, Lella, Pizzamei.
BAR ZAULE: Suraci, Dentini, Bozioglav, Dorliguzzo, Rovatti, Giraldo, Canciani, German, Wolf, Marchesi, Cinti.
ARBITRO: Brandi.

TRIESTE Spettacolo a San Luigi, campo inaugurato ufficialmente qualche giorno prima a questa sfida alla presenza di sindaco e varie autorità, di fronte la prima della serie A, Osteria De Scarpon, e la terza, Bar Zaule. Sul rettangolo tutto giocatori di ottimo livello, match disputato a tratti su ritmi elevatissimi con diverse buone giocate e che dunque non ha disatteso le previsioni. Il pareggio finale sembra ad ogni modo il giusto risultato per quanto fatto vedere dalle due compagnie perché nessuna meritava di perdere. Nell'Osteria De Scarpon da segnalare le assenze dell'ultimo momento, dovute ad infortunio, di Tomizza e di Vito Luiso.

La cronaca si apre con una punizione al 3' di Accarino che va fuori di poco. Al



Battuta d'arresto per il Pozzecco Immobiliare.

7' Wolf porta in vantaggio i baristi al termine di un'azione personale culminata con un secco dribbling sul limite e il tiro imparabile. Al 10' risponde lo Scarpon con M. Luiso che fa tutto bene ma al momento di concludere il tentativo viene rimpal-

lato dalla difesa in angolo. Al 20' cross di Urbani per la conclusione al volo dello stesso M. Luiso che lambisce il montante. Al 25' Wolf per Dentini e tiro di quest'ultimo alto d'un soffio. Al 28' M. Luiso offre a Urbani il pallone dell'1-1 a seguito

di un'azione prolungata e il pari arriva puntuale. Negli ultimi minuti del tempo più vivace lo Scarpon.

Nei primi minuti della ripresa portieri praticamente inoperosi, poi tante emozioni. Al 10' Suraci respinge la botta di Urbani. Al 12' è bravo lo stesso Urbani a liberarsi del suo diretto difensore e a far giungere a M. Luiso la sfera a pochi passi e per l'ex giocatore di Triestina e Cosatlunga, fra le altre, è agevole la rete. Al 15' Wolf riceve da Marchesi e firma il 2-2. Un minuto dopo azione personale di M. Luiso e Scarpon ancora in vantaggio. Al 20' bel rasoterra angolato di marchesi dalla distanza e ancora parità. Ancora M. Luiso però rompe l'equilibrio, al 24' su punizione da poco fuori area non dà scampo a Suraci. Negli ultimi minuti è ripetutamente bravo Giacomini ad opporsi agli attaccanti avversari, al 25' su Wolf e al 26' su Marchesi. Ma il portiere nulla può al 28' sul tiro di german dalla destra che s'innasca sotto la traversa per il 4-4 definitivo.

Da segnalare le prove, oltre che di Giacomini, di M. Luiso, Urbani e Andriolo nello Scarpon e di Wolf, Suraci e Marchesi per il Bar Zaule. Ottimo l'arbitraggio, come quasi sempre, di Brandi.

RISULTATI

SERIE A

Monticolo Impianti Elettrici-Gomme Marcello 3-2; My Bar-Max Pub/Tabacchi Zaule 5-3; Osteria De Scarpon-Bar Zaule 4-4; Acili Colognabar Gianni 2-1; Buffet Vita/Bar Mauri-Pozzecco Immobiliare 6-5; Il Gabbiano-Acili San Luigi 3-2; Trieste Serramenti-Laurent Rebuta 2-0; riposa Sai Fondiaria.

Classifica: Scarpon, Monticolo 15; Marcello, Bar Zaule 13; Fondiaria, Rebuta 12; Trieste Serramenti 11; 4p Acili San Luigi 10; Pozzecco 9; Bar Gianni 7; Vita, Gabbiano 6; Acili Cologna 4; My Bar 3; Max Pub 0.

SERIE B

SD Drago-Abbigliamento Nistri 2-7; Pizzeria La Tana-Bar San Luigi 0-4; Pro Lorenzo-Endas Fvg 3-4; Lederata Sport-Pizzeria 2002 4-1; Immobiliare Fiorini-Spe Football Club 6-4; Rapid-Programma Lavoro-Spartak Borgo 5-2; Taverna Orso-Bar Crispi 4-4; Martin's Pub-Edil BK 3-4.

Classifica: Nistri 21; Lederata 19; Edil BK 18; Bar San Luigi 15; La Tana 14; Rapid 13; SD Drago 12; Bar Crispi 11; Taverna 10; Pro Lorenzo 7; Martin's 6; Pizzeria 2002 5; Fiorini 4; Endas 3; Spartak 1; Spe 0.

CITTA' DI TRIESTE Grazie a un ottimo organico

Beat Fc: cinque reti per spegnere Radio

Trattoria Radio 0

Beat Fc 5

TRATTORIA RADIO/SALONE SALVATORE: Imbriani, Cossutta, Stefanutti, Millic, Chirico, Tassari, Volo, Daversa, Lekic, Rudonja.
BEAT FC: Suraci, Cavo, Terpin, Bullo, Martinuzzi, Donaglo, Marconi, Boccuccia, Gasbarro, Tamaro.
ARBITRO: Di Benedetto.

TRIESTE A un organico già ottimo e competitivo il Beat Fc in questa stagione ha aggiunto due elementi di assoluto valore arrivati direttamente dal calcio dilettantistico, l'ex portiere del San Sergio Suraci e l'ex Muggia Boccuccia. I due si stanno dimostrando dei validi acquisti, l'uno pensa a non fare entrare palloni nella propria porta, l'altro a buttarli in quella avversaria. Una bella accoppiata che fa spostare spesso in questa stagione l'ago della bilancia dalla parte del Beat Fc. Contro la Trattoria Radio l'estremo difensore non ha dovuto darsi troppo da fare perché gli scontri non lo hanno praticamente mai impensierito, chi invece merita una nota di merito è Boccuccia che ha firmato una tripletta e che si è ben comportato nella zona centrale del campo specialmente a destra.

Il primo tempo è tutto dei

vincitori che si fanno vedere già dopo pochi secondi con un tiro di Gasbarro da fuori area sul quale Imbriani alza in angolo. Al 3' Tamaro tenta con un diagonale dalla destra ma la mira è leggermente sbagliata e la sfera esce a lato. All'11' il preludio al vantaggio del Beat, rimessa laterale di Boccuccia che pesca lo stesso Tamaro in area che anticipa il portiere ma il pallonetto finisce alto. Nell'azione successiva Gasbarro da sinistra mette in mezzo per Cavo che dal limite non sbaglia lo 0-1. Al 15' Boccuccia recupera palla a centrocampo, resiste ad un fallo, scambia con Gasbarro e da sinistra in diagonale sigla il raddoppio. Al 19' Imbriani di piede salva su Gasbarro. Un minuto dopo da destra diagonale di Boccuccia, l'estremo difensore del Radio, coperto da diversi giocatori, non lo vede ed è lo 0-3.

Molto poco da vedere nella ripresa, al 6' Martinuzzi prende per il collo Millic e per l'arbitro ci sono gli estremi della doppia espulsione, ma in realtà il giocatore del Radio non reagisce e quindi va sotto la doccia ingiustamente. Poi ci sono alcuni tentativi da ambo le parti ma non pericolosi. Al quarto d'ora Boccuccia centra il montante dalla destra. Al 23' palo e gol dello stesso Boccuccia e al 26' Cavo da vicino segna la quinta rete.

m.u.

RISULTATI

SERIE A

Trattoria Radio/Salone Salvatore-Beat Fc 0-5; Sfreddo-Serbia Sport 1-6; Carr. Servola-Tratt. Radio 1-1; Frigote-Foglie Carso 6-2; Duino Scavi-Carrozziera Augusto 2-9; Pro Pace-Buffet Toni 3-3; Beat Fc-Acili San Luigi 6-4; Pizz. Giaguaro-The Hop Store 5-2. **Classifica:** Augusto 11; Beat, Serbia, Giaguaro, Duino 10; Servola 9; Pro Pace 6; Radio, Acili, Sfreddo 4; Toni 3; Frigote 2; Foglie 1, Hop Store 0.

SERIE B

Belfedere-Perla Bianca 6-3; Audax-Tratt. Acquario 2-2. **Classifica:** Acquario 9; Fifi 8; Metfer, Casa Rosandra 7; Audax, International 6; Ferro, Visinale 5; Arnoldo, Belfedere 4; Perla Bianca 3; Sarc, Insiel, Fontana 2.

SERIE C

Cus 2000-Buffet Vita 3-4; Bar La Pineta-Bar Albino 10-3. **Classifica:** Graphart 9; Veliero, Marinaz, Vita 8; Pineta, Cus 6; Company 5; Peter Pan, Sol. Edili, New Team, Totocorvittoria 4; Terminal 2; Mappets, Albino 1.

SERIE D

Oreficeria Tul-Pizz. 2002 3-1; Victory Sport Team-Pizz. 2002 4-5; Pizzeria Tolada-Il Giulia 0-4. **Classifica:** RB, Orizzonte 8; Tul, Giulia, 2002 6; S. Saba, Victory, Tolada, Gambos 5; Borgorosso 3; Iene 2; Antares, Bocal 0.

COPPA VENEZIA GIULIA

Ormai c'è un solo punto a dividere in classifica le due squadre

Il Latte e Miele va a sconfiggere in trasferta la capolista I Più Bei

RISULTATI

SERIE A

Il Girasole-Bennigan's Santa Croce 6-5; Pizzeria Corallo-Pertot Andrea 10-2; Real Malvasia-Lee Roy 1-2; Serr. Prel-Eco Petrol rinvia; Ugl Longobarda-Colors Café 7-3; Trattoria Ex Bionda-Santari Sclip 3-4.

Classifica: Corallo 22; Longobarda, Lee Roy 18; Girasole 17; Eco Petrol 14; Ex Bionda, Sclip 13; Bennigan's, Colors 12; Real, Pertot 7; Prel 6.

SERIE B

Sda Montaggi-Old Boy Pub 3-2; Trasporti Franco-Admira 4-6; Ajser 2000-XL World 6-5; Carr. Simonetto-Supergianfa rinv.; Milenium Tecnoedile-Nca 7-2; Nuova Investigativa-Taverna Regina oggi; XL 14; Simonetto, Investigativa, Franco 12; Ajser 11; Nca 9; Old Boy, Taverna 5; Sda 4.

SERIE C1

Ulisse-Papa Boys 4-1; Deportivo Priapo-Betty Acconciature 4-4; Orizzonte-Casella 2-5; Cantinaccia-Foto Ok 4-4; Sixt-Tratt. Ferluga 3-2; Papa Boys-Adriathermo 3-5; Fal. Calzi-Ulisse 2-4.

Classifica: Sixt 19; Foto Ok, Betty 18; Priapo, Calzi 17; Adriathermo, Ulisse 15; Casella 13; Cantinaccia 12; Ferluga 5; Papa Boys, Orizzonte 4.

SERIE C2

Hellas-Ceseta 2-10; Croce Giuliana-Autoesse 5-0; Athletic Donatori-Di Toro 6-5; Los Amigos-Delta T 0-3; Tab. Legovich-Break Point 4-2; Tazza D'Oro-Tiramolla 10-1.

Classifica: Delta T 17; Legovich 15; Tazza D'Oro 13; Croce 12; Athletic 11; Ceseta, Amigos 9; Break, Di Toro 7; Hellas 6; Autoesse 3.

SERIE D

Manana-Sal. Davide 3-2; Marea-Masters 0-7; Nosepol Team-Gulliver 3-2; I Più Bei-Bar Latte e Miele 2-4; Gladiators-Bar Martini 3-8; Tie Break-Animals rinvia.

Classifica: Più Bei 18; Latte e Miele 17; Tie Break, Martini 15; Masters 12; Gulliver 10; Nosepol 9; Davide 8; Gladiators 7; Manana 4; Animals, Marea 3.

ECCELLENZA

Gamberi-Metfer rinv.; Jangubabu-Tergeste 4-13; Protti-Casa Viva 6-6; Tergesteonline-San Giusto 3-4; Bar Camaleonte-Fortitudo 4-3; Stot-Savua 4-2.

Classifica: San Giusto 19; Camaleonte 18; Stot 14; Tergesteonline 13; Savua 12; Fortitudo 11; Jangubabu 10; Tergeste 9; Protti 8; Gamberi 7; Metfer 5; Casa Viva 1.

PROMOZIONE A

Wind-Red Dragon 2-4; Euterpe-Nogouno 5-1; Csc-Sertubi rinv.; Due Effe-Passerella 1-5; Tokai-Bever4Ever 2-1; Impr. Ed. Soluzione-Cividin 5-2.

Classifica: Soluzione 19; Passerella, Euterpe 18; Nogouno 15; Wind 13; Due Effe 11; Tokai 10; Bever 7; Sertubi, Red Dragon 6; Cividin 4; Csc 0.

PROMOZIONE B

Mini Pub-Real Sud 4-4; Victory-Tempocasa 6-1; Astrea-Essepiffe 8-1; Real Sud-Spritz 4-2; JP Idrotherm-Mini Pub 12-3; Cherry Bar-Bar Metropolitan 2-2; Zievoli-Mambo 5-2.

Classifica: JP, Victory 25; Real Sud, Mini Pub 17; Astrea, Tempocasa 13; Zievoli 12; Spritz 10; Cherry 9; Essepiffe, Metropolitan 3; Mambo 1.

I Più Bei

2

Bar Latte e Miele

4

I PIÙ BEI: Almerigotti, Nulli, Gregari, Orsini, Garinella, Paolucci, Coslovich, Muha.

LATTE MIELE: Albanese, Gallinacci, Sossi, Deluchi, Ordinal, Kravos, Cocolo, Spizzamiglio, Kirchmayr, Mondo.

TRIESTE Di fronte la prima e la terza della serie D, incontro valido per l'ottava giornata. La capolista I Più Bei viene dalla sconfitta contro il Bar Martini nel turno precedente, il Latte e Miele invece è reduce dal successo contro il Nosepol Team.

Il primo tempo scorre via con il predominio dei lattei che si portano ben presto in vantaggio, al 2' infatti Kirchmayr con un preciso diagonale infila il vantaggio per la sua squadra.

Sembra una gara assoluta-mente in discesa per il Latte e Miele ma nel corso della prima frazione non riesce a trovare il raddoppio e anzi, allo scadere, Paolucci recupera palla a centrocampo, salta l'uomo e mette in mezzo dove Coslovich insacca il pareggio alla sinistra del portiere avversario.

Si va all'intervallo dunque sull'uno a uno. Ad inizio ripresa c'è una rimessa laterale per I Più Bei in zona d'attacco che attraversa tutta l'area, all'altezza del secondo palo Coslovich al volo firma il vantaggio per i suoi.

Il Latte e Miele, subito il gol, cerca prontamente di reagire e ottiene prima il pari con un tiro da pochi passi e poi il sorpasso con una bordata da fuori area, in entrambe le circostanze va a bersaglio Kravos.

Negli ultimi minuti giunge la quarta rete per i vincitori con Spizzamiglio che riceve da Kirchmayr e batte ancora Almerigotti. Partita quindi chiusa e tre punti al Latte e Miele che si avvicina così alla vetta. Per I Più Bei, dopo un gran bel inizio di stagione con sei vittorie in altrettante gare, c'è ora un brusco ridimensionamento che però non compromette assolutamente le possibilità di centrare la promozione in serie C2.



Alberto Sossi

IL PERSONAGGIO

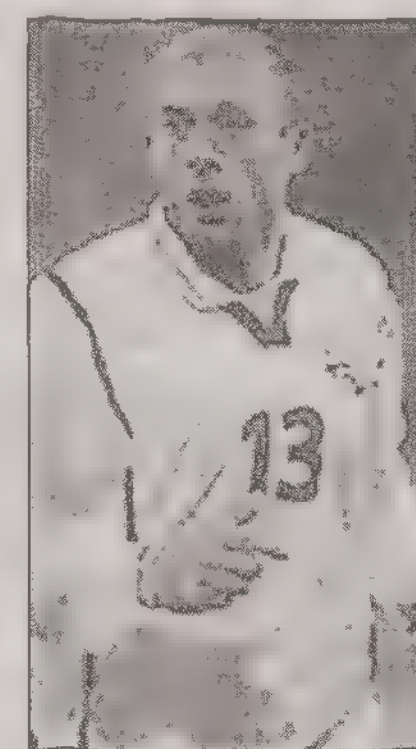
Nato a Capodistria, 65 presenze in nazionale, l'anno scorso ha giocato a Cipro

Rudonja, dai mondiali al calcio a sette

Il campione sloveno gioca coi vecchi amici prima di ripartire per il Belgio

TRIESTE Sessantacinque presenze con la nazionale slovena di cui è stato fino a poco tempo una delle bandiere. Con quella maglia ha disputato i mondiali in Corea e Giappone e gli europei in Belgio e Olanda. Ha 34 anni ed è nato a pochi chilometri da Trieste, a Capodistria. Una vita spesa sui campi di mezza Europa con tappe a Bruges, Lugano, Lubiana (Olimpia), Portsmouth e la stagione scorsa ad Anorthosis (Cipro) contribuendo a portare quest'ultima in Champions League.

Il campione di cui stiamo parlando è Mladen Rudonja, colui che con il suo gol alla Romania aveva dato al proprio paese la storica qualificazione appunto ai mondiali del 2002. Dopo 11 anni da zingaro del pallone, per motivi familiari, si è ora preso una piccola pausa ritornando per qualche mese nella sua terra natale ma già a gennaio riprenderà a giocare nel calcio che conta, nella circostanza con i belgi del St. Truiden. In attesa di ciò, giusto per non perdere confidenza con il pallone, ha deciso di divertirsi per qualche settimana assieme agli amici, i vari Bovino, Lekic e Milicic scendendo in campo nel torneo.



Mladen Rudonja

neo Città di Trieste con la squadra della Trattoria Radio/Salone Salvatore, donando alla manifestazione ulteriore prestigio. La sua presenza, per chi segue anche se vagamente il calcio internazionale, non è passata inosservata.

Persona tranquilla, zero capelli in testa e molto da insegnare, con grande umiltà, ai suoi compagni, soprattutto in fatto di stile. Prende tanti calci ma mai una volta a reagire, si rialza e prosegue come se nulla fosse avvenuto senza battere

ciglio. Per gli arbitri ce ne vorrebbero tanti così, probabilmente però sarebbero poi anche da eliminare le varie commissioni disciplinari... Tecnicamente è davvero forte, d'altronde nella sua nazionale faceva coppia in attacco con un'altra stella, Zahovic. Veloce e dotato di un buon dribbling, anche a sette, mette la sua esperienza al servizio della squadra non facendo mai pesare, né ai compagni né agli avversari, il suo gran passato.

In un discreto italiano dice: «Mi diverto per qualche gara con gli amici, un gran bel gruppo di persone dentro e fuori dal campo e questa è la cosa più importante a livello amatoriale. E poi giocare sui terreni sintetici è molto piacevole, anche in Slovenia ne abbiamo diversi per cui per me non è assolutamente una novità».

Negli sportivi triestini, quelli veri, quelli che apprezzano e applaudono anche gli avversari, c'è ora un solo rammarico e cioè che l'esperienza di Rudonja da queste parti durerà ancora soltanto per poche settimane. Il dovere dunque lo sta per richiamare, d'altronde lui è un professionista. E che professionista!

Massimo Umek

VETERANI

Quattromura ancora al vertice grazie ai nove gol al Muggia

TRIESTE Si è disputata la terza giornata della manifestazione sul rettangolo di Borgo San Sergio basso.

Tre partite non si sono giocate per la concomitanza delle festività della settimana scorsa (Break Point-Bennigan's Pub 1902; Bar Moreno-Fontana Contarini e Goretto Gomme-Martin's Pub). I risultati delle altre. Successo dell'Asi Quattromura (tripletta di Bagattin, doppietta di Calò, Matkovic e Lippi) per 9-4 sul Veterani Calcio Muggia (doppietta di Sottile e gol di Marini più un autorete); affermazione altrettanto netta dell'Interland Prosek (doppietta di R. Rados e reti di Gustin, Candotti, C. Rados e Ferrara) per 6-1 sulla Trattoria Al Cadavere (Dario Umek); vittoria del Programma Lavoro (Zannier, Coccoluto e Sternad) per 3-0 sulla Pizzeria Casa Rosandra; stesso punteggio per la Pizzeria Raffaele (Staro, Udovitch e Bertolina) su Discount Tedesco; più combattuto invece il 3-2 della Cooperativa La Fenice (Del Piero, Gatta e Pianella) sull'Elettronica Center (Sorrentino e Cavagneri).

La classifica: Asi Quattromura, Pizzeria Raffaele 9; Goretto Gomme, Interland Prosek, Elettronica Center/Caldaie Binetti, Break Point 6; Discount Tedesco, Cooperativa La Fenice 4; Programma Lavoro, Veterani Calcio Muggia, Martin's Pub 3; Bar Moreno, Bennigan's 1; Pizzeria Casa Rosandra, Trattoria Al Cadavere, Fontana Contarini 0. La classifica marcatori: Zurini (Goretto Gomme), Bagattin (Asi Quattromura) 9; Bertolina (Pizzeria Raffaele), Jez (Discount Tedesco) 5. Il prossimo turno. Domani: Asi Quattromura-Break Point; Coop. La Fenice-Pizzeria Raffaele; Casa Rosandra-Bennigan's Pub. Mercoledì: Discount Tedesco-Interland Prosek; Veterani Calcio Muggia-Elettronica Center. Venerdì: Martin's Pub-Programma Lavoro; Al Cadavere-Bar Moreno; Fontana Contarini-Goretto Gomme.

TORNEO «GOLOSONE»

Fra le tre gare non disputate anche quella dell'ex capolista Pienne, che rimane fra le favorite alla vittoria finale

Bandiera Gialla approfitta della festività e balza in testa

TRIESTE Sono state tre le gare non disputate per la festività del primo di novembre nel torneo Pizzeria Al Golosone/Servisyst e una di queste riguardava il Pienne Ascensori che in serie A è una delle favorite per la vittoria dello scudetto.

Ne ha subito approfittato la Pizzeria Bandiera Gialla/Caffè Walter, altra formazione che punta decisamente al titolo, che ha sconfitto il Bar Elena per sette a sei grazie alla tripletta di Porcorato e alle doppiette di Vatta e Pado-

an (per gli sconfitti da segnalare i tre gol di Luiso e i due di Urbani) per inseguirsi, momentaneamente, da sola al comando.

Al termine di una gara decisamente combattuta il Bar Junior sconfigge per tre a due la Roianese, mentre il Tabacchi Jez passa agevolmente contro l'Acili Cologna per sette a tre (doppiette di Wolf e Canciani nella squadra dei tabaccai).

Infine la Pizzeria Vulcanica (Scanu e Iacovacci) supera per due a zero il Borgorosso.

Non sono invece state disputate Servisyst-Pienne e Max Pub/Crut-Golden Horse.

La classifica dopo la terza giornata: Pizzeria Bandiera Gialla/Bar Walter 9; Roianese, Tabacchi Jez, Pienne Ascensori, Bar Elena, Bar Junior 6; Acili Cologna, Golden Horse, Pizzeria Vulcanica 3; Max Pub, Servisyst, Borgorosso 0.

In serie B continua la marcia della Portizza/Pizzeria Margherita che mantiene la prima posizione della graduatoria battendo

per cinque a due la Paninoteca Tormento con un tris di De Grassi.

Rinvia la partita Panificio Il Pane-Pizzeria Pulcinella, il Blues System Sensor sconfigge per sette a tre l'Autotecnica/Le Lampados con un poker di Sorini.

L'Ecofenster Serramenti ha la meglio per sei a tre sull'Orion con le triplette di Linussi, Dibacco e Montrone.

Pari fra La Grapperia e Meccanovale che chiudono sul quattro a quattro con due reti di Giorgi e

Smilovich per i grappai e tripletta di Palmisciano per gli avversari.

La classifica: La Portizza 9; Panificio Il Pane, Blues System 6; Meccanovale, La Grapperia 4; Autotecnica, Orion, Pulcinella, Ecofenster 3; Società Giuliana, Paninoteca Tormento 0.

Novità per la manifestazione, è infatti attivo il sito internet «www.torneopizzeriaalolosone.com», per cui per i protagonisti e per gli appassionati c'è un modo in più per essere al corrente su tutto quanto riguarda la manifestazione.



Un altro weekend nefasto per le formazioni regionali che escono tutte e quattro nettamente sconfitte dai rispettivi incontri

A Marghera secondo stop di fila per il Bor

E il Don Bosco rimane a bocca asciutta anche nel confronto con la capolista Bassano

Busatta Bassano 93
Don Bosco Trieste 67

(31-14, 53-44, 71-61)

BUSATTA BASSANO: Benassi 11, Zolin 18, Francescato 2, Bordignon 2, Stopiglia 28, Dal Bello 16, Beltramello 2, Favero, Salvador 15, n.e. Fiorendi. All: Sanesi.
DON BOSCO TRIESTE: Zanellato, Scigneri 2, Carlini 4, Pieri 10, Fortunati 16, Velliscig 2, Grimaldi 14, Signoretti 7, Schina 14. All: Todaro.
ARBITRI: Novati e Poletti di Como.
NOTE: Tiri liberi 10/8 Bassano e 9/12 Don Bosco.

Ladurner Marghera 80
Radenska Bor Trieste 68

(19-16, 37-34, 64-45)

LADURNER MARGHERA: Visentin 20, Vanin 11, Pravato 1, Serena 5, Moretti 6, Bordignon 10, Longato 10, Nicoletti 17, Cimarroni. Ne: Panisson. All: Bertoldo.
RADENSKA BOR TRIESTE: Tomasini 10, Krcalic 2, Bole 9, Stokelj 2, Babich 17, Zeriali, Doglia 6, Crevatin, Gionchetti 8, Samec 14. All: Mengucci.
ARBITRO: I. Giancetti di San Marino e Zavatta di Cervia.
NOTE: Tiri liberi: 15/20 Ladurner Marghera; 9/15 Radenska Bor Trieste.

Smile San Donà 85
Jadran Mark Gorizia 66

(24-12; 42-25; 64-43)

SMILE SAN DONÀ: Binotto 15, Carraro 4, Rubin 3, Ruffo 22, Forray 4, Teso 26, Montino, Agostinetto 3, Pierobon 6, Cia 2. All: Teso.
JADRAN MARK GORIZIA: Ferroggia C. 2, Oberdan 6, Gnjezda 10, Ferroggia A. 13, Simoncic 5, Slavec 16, Lisjak, Sustersic 5, Franco 9, Rauber. All: Gerjevic.
ARBITRI: Bettoschi e Amiranio di Bergamo.
NOTE: tiri da 2: San Donà 22/46, Jadran 18/32.

Frag Gradisca 72
Pall. Eraclea 75

(19-21, 35-46, 56-59)

FRAG GRADISCA: Antena 7, Biasizzo 11, Bonin 15, Butignion 2, Corace, Deana 11, Musulin 2, Piani 13, Racca-ro 3, Vechiet 8. All: Montana.
ERACLEA: Zotta 9, Vuanello 24, Zorretto 12, Vio 9, Delle Monache 4, Dalla Venezia 4, Moro 11, Boso, Svalduz 2, Franzo. All: Franceschetto.
NOTE: Tiri liberi Gradisca 13/17, Eraclea 13/18.

BASSANO Resta ancora una volta a bocca asciutta il Don Bosco e d'altra parte era difficile espugnare il parquet del Busatta, l'unica squadra del girone finora imbattuta. Era difficile, per il team di coach Todaro, pensare di coach Todaro, senza due pedine come Spangaro e Dreas. Sono stati i due «anziani», Fortunati e Signoretti a dettare i ritmi per i compagni. Ma il colpevole è parso addirittura possibile quando, dopo essere andati sotto di 22 nel secondo quarto (41-19 al 13'), i triestini hanno saputo tornare sotto fino al -7 del 48-41 al 19'.

Il fossato si allarga in avvio del secondo quarto, perché il Busatta non consente agli ospiti di impostare con calma le proprie azioni offensive e al 13' si registra il 41-19 che sembra destinato a chiudere fin dal primo tempo il confronto. E invece

qui i bassanesi si addormentano, e Don Bosco ne approfitta. Assicurandosi una grande quantità di rimbalzi mettono a segno un break di 13-0 che li porta sul 41-32 al 16'. Schina e Grimaldi colpiscono anche dalla lunga distanza e al 19' si arriva al -7. Anche nel terzo quarto il Don Bosco resta sulla scia del Bassano, sempre dominando a rimbalzo e insaccando da tre: con Schina per il 55-47 del 22', con Signoretti per il 57-50 del 23'. Il minimo divario si ha al 25' sul 58-52.

A questo punto la squadra di Sanesi si sveglia e comincia ad andarsene. Si affaccia all'ultimo quarto sopra di 10 e intensifica i controlli sugli attacchi triestini erigendo autentici muri sui tiratori e realizzando non poche stoppate. Un break iniziale di 11-2 (82-63 al 35') allarga il fossato. Silvano Mocellin

MARGHERA Niente da fare per il Radenska Bor Trieste a Marghera: la squadra di Mengucci rimedierà la seconda sconfitta stagionale, 80-68 contro il Ladurner, squadra che in casa, finora, non ha sbagliato un colpo. Un risultato che gli ospiti hanno provato a raddrizzare nell'ultimo quarto, dopo un terzo parziale disastroso chiuso a -19. I padroni di casa, però, hanno saputo reagire, mantenendosi sempre avanti e conquistando la vittoria.

Vanin, prima con una tripla e poi con un canestro da sotto regala a Marghera il +7, poi Babich e la prima bomba triestina del match, firmata Tomasini, vale il 28-26. Coach Mengucci chiama il time out a 4' dalla fine; subito dopo Doglia da 3 punti firma il primo sorpasso ospite della partita. Il vantaggio di Trieste dura poco più di un minu-

to, con Nicoletti che pareggia, anche se poco dopo Samec riporta gli ospiti a +2 a 53' dall'intervallo. In avvio di terzo quarto gli ospiti vanno in crisi: Marghera comincia con un parziale di 9-2, con i verdi triestini tenuti a galla da Babich, e i padroni di casa che toccano prima il +10, 46-36, poi il +12 con due liberi di Visentin. Mengucci riesce a caricare i suoi, che aprono l'ultimo quarto con un break di 6 punti firmato per due volte da Bole e una da Samec. Marghera ristabilisce le distanze con due bombe del solito Visentin, imitato da Babich che trova la mattonella buona per far male. 5 punti di Tomasini portano Trieste a -8 (70-62) costringendo Bertoldo a chiamare il time out. Trieste però non ha più tempo per rimontare, e Marghera chiude il conto. Davide Chinellato

SAN DONÀ La spedizione in terra veneta della Mark Gorizia lascia coach Gerjevic con qualche interrogativo in più: se il campo dello Smile non è certo dei più facili, è anche vero che nei primi due quarti l'approccio alla partita dei goriziani è disastroso. È vero, il quintetto di Teso decide di mettere in campo i giovani classe '86 (Rubin, Forray, Montino, Pierobon) e Gorizia ha un sussulto, con Slavec e Antonio Ferroggia ad alleggerire il passivo maturato nei primi tre quarti della gara, nonostante la buona prestazione dei giovani veneti. Buona vittoria per San Donà, che conferma la terza piazza. Partita da dimenticare per coach Gerjevic e per i suoi ragazzi, a cui sarà utile analizzare il blackout iniziale e correggere alcuni errori di impostazione della gara, per reagire prontamente già dalla prossima gara contro Istrana.

Il terzo parziale è ancora appannaggio dello Smile. Che al 5' segna il maggior vantaggio (+24), sul 60-36. Con la partita ormai compromessa, la Jadran si scioglie ed inizia a giocare meglio, complice anche il rilassamento dei padroni di casa. Nell'ultimo quarto coach Teso decide di mettere in campo i giovani classe '86 (Rubin, Forray, Montino, Pierobon) e Gorizia ha un sussulto, con Slavec e Antonio Ferroggia ad alleggerire il passivo maturato nei primi tre quarti della gara, nonostante la buona prestazione dei giovani veneti. Buona vittoria per San Donà, che conferma la terza piazza. Partita da dimenticare per coach Gerjevic e per i suoi ragazzi, a cui sarà utile analizzare il blackout iniziale e correggere alcuni errori di impostazione della gara, per reagire prontamente già dalla prossima gara contro Istrana.

GRADISCA Non cambia il copione per la Frag Gradisca. La squadra di coach Melloni perde l'ennesima partita nel finale. Questa volta è stata l'Eraclea ad avere la meglio sull'Itala per 72 a 75. La cronaca della partita ha visto una partenza lampo della squadra allenata da coach Franceschetto. Un 8-0 perentorio che però non demoralizza Antena e compagni che sul concludersi del primo quarto riescono a riportarsi sotto soprattutto grazie alla buona prova di Bonin. Nel secondo quarto invece qualcosa si spegne nel gioco della Frag: soprattutto le scarse percentuali al tiro condannano i padroni di casa. Mentre dall'altra parte si segna con molta facilità anche grazie all'apporto fondamentale della panchina e in particolare Moro e Zorretto. Si concretizza così il break che permetterà alla Pallacanestro

Eraclea di chiudere il primo tempo in vantaggio di 11 punti (35 a 46). Al rientro dagli spogliatoi l'Itala sembra intenzionata a riaprire l'incontro, sono i due stelle, Antena e Piani, a concretizzare il recupero a suon di bombe. La partita si gioca su un piano di sostanziale equilibrio con solo una manciata di punti a dividere le due squadre. Alla fine però la Frag non è riuscita a completare l'opera e la partita si chiude sul 56 a 59.

Da registrare nelle file dei padroni di casa la pesante assenza di Rovere, uno dei «vecchi» della squadra, che ha inciso molto sull'andamento del match. Tuttavia alcuni segnali incoraggianti si sono potuti apprezzare, in particolare modo si è ritrovata una buona difesa, arma indispensabile per la Frag che negli ultimi incontri non aveva però girato a dovere. r.g.

SERIE A2 DONNE

Al termine di una gara altalenante il tandem Poloniato-Vidonis favorisce l'allungo decisivo, mentre il Geas fallisce la bomba del pareggio

Muggia, il terzo sigillo arriva dopo un supplementare

La Ginnastica fallisce la rimonta e alla fine Udine può anche infierire nel punteggio

Interclub Muggia 67
Geas Sesto San Giovanni 64

dopo 1 t.s.
(12-21, 27-37, 47-42, 56-56)

INTERCLUB MUGGIA: Poloniato 8, A. Borroni 38, Cumbat, Beltrame 7, Gherbaz ne, Cassetti, Vidonis 5, N. Borroni 6, Ritossa 1, Degrassi 2. All: Krecic.
GEAS S. SAN GIOVANNI: Arturi 9, Censini 19, Contestabile 2, Visconti 5, Marulli, Rovida 4, Calastri 6, Bini 3, Frantini 16, Colombari ne. All: Frigerio.
ARBITRI: Zamuner di Treviso e Canazza di Padova.
NOTE: Tiri liberi: Interclub 22/32, Geas 6/8. Uscite per falli: Visconti e Frantini.

Ginnastica Triestina 36
Sporting Club Udine 54

(6-16, 19-26, 29-35)

GINNASTICA TRIESTINA: F. Policastro ne, Bisiani 8, Esposito 4, Nadisek ne, Pan 5, Bon, Rizzardi 8, Gantar 6, Furlan 2, A. Policastro 3. All: Vatovec.
SPORTING CLUB UDINE: De Biase, Fedele 3, Gambardella 6, Chiarella, Giacomelli 11, E. Pianezzo 17, De Gianni 4, Russi 4, M. Pianezzo 3, Voller 6. All: Abignente.
ARBITRI: Majer di Trento e Specogna di Milano.
NOTE: Tiri liberi: Ginnastica 10/14, Udine 8/10. Uscite per falli: A. Policastro.

MUGGIA Terza vittoria consecutiva per l'Interclub. Monumentale la prova di Annalisa Borroni. L'avvio è di marca ospite, con le rivierasche abuliche in difesa e sterili in attacco. Discorso ribaltato nel terzo quarto con un parziale di 20-5 per le rivierasche, i cui cambi di difesa mandano in tilt le ospiti. A 3' dalla fine sembra fatta per l'Interclub (+10), ma un calo fisico permette a Sesto di rientrare. Nel supplementare le ragazze di Krecic prendono margine sfruttando i giochi a due tra Poloniato e Vidonis, poi Sesto fallisce il tiro da tre del possibile pari. m.f.

TRIESTE Nuova battuta d'arresto della Sgt, costretta alla resa da Udine. L'avvio delle friulane è prepotente con un 11-0. Due bombe ad inizio secondo quarto caricano le biancocelesti, 4 punti di fila di Esposito avvicinano le ospiti fino al -7, ma arriva anche il quarto fallo di Alice Policastro. Udine sfrutta meno il contropiede, ma il suo attacco rimane fluido con Elisa Pianezzo come terminale. La Sgt tenta il recupero, arriva a -6 con palla in mano sul finire del terzo quarto, ma la sua rincorsa si ferma, mentre Udine infierisce con un nuovo break. Marco Federici

SERIE B1 DONNE

Scame decimata, bandiera bianca

Porto Sant'Elpidio 89
Scame Monfalcone 50

(20-13, 47-21, 62-37)

PORTO SANT'ELPIDIO: Basso 6, Sciamo 10, Ferraretti 21, Quintili 2, Seramo S., Bozzelli 28, Montagna 3, Passon 4, Seramo M. 13, Macaluso. All: Spicocchi.
SCAME MONFALCONE: Cusimano, Piccini 7, Borsetta 16, Rosso 13, Bonaldo, Brusadin 10, Cerebuch 2, Sain, Gherghetta 2. All: Ardessi.

PORTO SANT'ELPIDIO Le molte assenze e il minor tasso fisico e tecnico condizionano la Scame Monfalcone nella lunga trasferta di Porto Sant'Elpidio. Con la Brusadin in quintetto nonostante la cavillata ancora gonfia, e le giovani Piccini e Cerebuch alla prima vera prova di maturità, il quintetto di Ardessi gioca alla pari per i primi dieci minuti dopo di che è costretto a alzare bandiera bianca, lasciando i due punti alla formazione di casa. Nonostante il divario si facesse sempre più largo le cantierine hanno continuato a giocare la loro pallacanestro, ma la formazione di casa non ha regalato niente.

Ottima è stata la prestazione della Piccini, si è sbattuta in attacco ed in difesa regalando qualche buon spunto. Ritorna sugli standard abituali anche la Rosso, ottima a rimbalzo difensivo e brava in contropiede.

B DONNE

La Libertas espugna il parquet di Codroipo

TRIESTE La Libertas espugna Codroipo, dove ai primi due quarti equilibrati segue il break operato dalla squadra di Tosoratti nella terza frazione. L'Oma parte bene contro Concordia, che si riavvicina nel terzo quarto grazie ai tiri da tre, ma non riesce a rispondere al nuovo allungo delle salesiane. Il Don Bosco soffre nel primo quarto contro Monteghiana, poi accelera prima dell'intervallo e contiene la rimonta finale delle ospiti. Vince anche Fogliano di misura sulla Robur, al termine di una gara aperta fino alla fine.

La giornata: Eurocos Foggiano-Robur Plamanova 61-58, Codroipo-Libertas 46-57, Don Bosco-Monteghiana 63-48, Oma-Concordia 53-40. Classifica: Don Bosco, Foggiano, Libertas, Oma 2, Robur, Codroipo, Monteghiana, Concordia, Pordenone 0.

Falconstar Monfalcone 75
Oderzo 76

(16-19, 35-29, 54-44)

FALCONSTAR MONFALCONE: Tonetti 14, Tomasini 4, Dreas 6, Benigni 14, Mazzoli 2, Braidot 3, Marusic 9, Kralj 11, Furigo 10. All: Fantini.
ODERZO: Premier ne, Menegon 10, Bravin, Vettori 3, Tagliamento, Casonato 15, Fioretti 16, Carniato 25, Bonoli 7, Facco. All: Valerio.
ARBITRI: Degli Onesti e Colucci di Udine.
NOTE: tiri liberi Falconstar 11 su 18, Oderzo 29 su 41.

MONFALCONE Una spietata Pmp Oderzo ha ragione della Falconstar Monfalcone grazie alla precisione chirurgica messa in campo nell'ultimo quarto. I biancorossi di casa, dopo aver condotto per tutta la gara, e aver chiuso il terzo periodo avanti di 12 punti, hanno subito la verva di Fioretti e Menegon, mentre man mano che si avvicinava la fine della gara la tensione agonistica cresceva.

Tutto si decide durante l'ultimo giro di lancette: Kralj con due percussioni respinge Oderzo a -5 a 107', ma i veneti approfittano di

un antisportivo fischio a Mazzoli per prima ridurre lo svantaggio e poi impattare sul 71 pari con un fallo e vale di Carniato dopo una palla persa da Tonetti. Benigni insacca a 22' dal termine dando un momentaneo vantaggio ai suoi, ma sul ribaltamento di fronte Carniato insacca una bomba (73 a 74). La palla arriva sotto a Tomasini, che subisce fallo e realizza entrambi i liberi (75-74 a 77); Fioretti si impossessa del pallone e costringe Benigni al fallo realizzando poi i due tiri liberi e chiudendo l'incontro. Corrado Scropetta

SERIE C2

La Bischoff accelera e «ubriaca» la Goriziana

TRIESTE Dopo cinque giornate il campionato di C2 vede al comando un tritico di squadre: Credifriuli, Bischoff Venezia Giulia e Boz Carta. Prologo per la Bischoff Venezia Giulia, la compagine muggerana che trova la forza di sbancare il parquet della Goriziana con il punteggio di 72-79 (17-16, 40-39, 58-62). Importante perché la Goriziana ha sfoderato una vitalità impensabile, (Zalascchek 18 punti) tale da impensierire la Bischoff soprattutto in avvio. Ci pensa Gelsi (11 punti in 10 minuti) a reggere le sorti dell'inizio, sostituito poi dalle invenzioni di Cacciatori, Klarica e Giannotta. Finale da battaglia con la Goriziana sempre reattiva ma soggiogata alla fine dalla lunetta con la mira di Riaviz. L'ex Muggia prosegue la sua avventura al vertice dove coabitava con la Credifriuli, impostasi in casa della Fantin per 58-85 e con la Boz Carta, vittoriosa sulla Dico Ronchi per 70-56.

La Credifriuli spopola a

partire dal terzo quarto grazie soprattutto a Tomat, autore di 21 punti. Secca e grave la sconfitta del Ronchi in casa della Boz, battuta d'arresto scandita dai parziali di 17-8, 15-20, 23-11 e 13-17. Una Dico Ronchi sostanzialmente mai in partita e tramortita anche dalla superiorità atletica di una delle battistrada della C2. Continua il cammino spedito della Acli Fanin. La vittoria della compagine di coach Moschioni è stata il Pagnacco, piegato per 53-83 con Lokatos nei panni del trascinatore. «Sta andando tutto bene, anche sotto il profilo del collettivo - ha spiegato Moschioni - riteniamoli però punti da mettere in salvadanaio in attesa dei tempi difficili». Forse i tempi difficili sono terminati per la Pizzeria Raffaele Santos tornata a vincere con il punteggio di 61-56 (15-17, 16-6, 12-16, 18-17) a spese della Cbu Gattomatto di Udine. Il protagonista nel Santos è Pozzeco con 28 punti ma l'importante novità è l'arrivo, anzi il ri-

torno, di Covacic, la guardia voluta dal coach Hrubi. La Panauto di Gorizia espugna il parquet di Tarcento dopo due intensi tempi supplementari. Il punteggio finale è di 87-93 dopo i parziali di 20-18, 26-31, 46-53, 71-71 e 78-78. Si è trattata di una vera battaglia, corredata anche da qualche strascico polemico alla fine da parte dei padroni di casa. Cocco (29 punti e 11 rimbalzi) dalla lunetta conquista l'overtime per la Panauto ma la gara poi si arroventa tra tecnici, una espulsione e agonismo alle stelle. I goriziani capitalizzano, nel secondo supplementare, sei liberi decisivi. Galletti-Portogruaro si è conclusa 63-77. Il Latte Carso Udine resiste per metà gara ma crolla nel finale contro l'Agrotecnica rimediando il punteggio di 69-77. Mantovani e Pilosio, con 13 e 15 punti, sono i più prolifici in casa Latte Carso, Muz con 14 punti sul fronte della compagine ospite. Francesco Cardella

B2 - MASCHILE	
RISULTATI	
Ravenna-Reyer Ve	56-72
Zanri Lugo-Cast.S.Pietro	66-79
Aquila Tr-Bears Mestre	82-90
Montalcione-Oderzo	75-76
Novellara-Alt. Rovereto	60-58
Marostica-Pordenone	83-67
Castrocaro-Castelguelfo	82-69
Gandino Bo-Centro Sedia	92-78
CLASSIFICA	
Oderzo	10 6 5 1 474 430
Gandino Bo	10 6 5 1 483 407
Aquila Tr.	10 6 5 1 491 434
Novellara	8 6 4 2 405 407
Centro Sedia	8 6 4 2 518 475
Reyer Ve	8 6 4 2 501 478
Cast.S.Pietro	8 6 4 2 460 386
Montalcione	6 6 3 3 459 455
Marostica	6 6 3 3 440 476
Alt. Rovereto	6 6 3 3 400 399
Ravenna	4 6 2 4 402 441
Zanri Lugo	4 6 2 4 390 409
Castrocaro	4 6 2 4 415 455
Pordenone	2 6 1 5 446 501
Bears Mestre	2 6 1 5 459 482
Castelguelfo	0 6 0 6 403 491
PROSSIMO TURNO	
Mestri-Castrocaro	
Cast.S.Pietro-Aquila Tr.	
Castelguelfo-Montalcione	
Centro Sedia-Ravenna	
Oderzo-Alt. Rovereto	
Pordenone-Gandino Bo	
Reyer Ve-Novellara	
Zanri Lugo-Marostica	

C1 - MASCHILE	
RISULTATI	
Margh. Carole-Roncade	63-62
Cordenone-Hesperia Con.	95-73
Istrana-Virtus Ud	91-83
Codroipo-S. Daniele	69-80
San Donà-Jadran Go	85-66
Itala S.M.-Eraclea	72-75
Bassano-Don Bosco	93-67
Gianti Marghera-Bor Ts	63-62
CLASSIFICA	
Bassano	12 6 6 0 479 372
Cordenone	10 6 5 1 502 432
San Donà	8 6 5 2 430 387
Margh. Carole	8 6 4 2 465 453
Eraclea	8 6 4 2 411 420
Bor Ts	8 6 4 2 372 363
Roncade	6 6 3 3 461 447
Hesperia Con.	6 6 3 3 439 428
Istrana	6 6 3 3 457 464
Gianti Marghera	6 6 3 3 440 454
Jadran Go	4 6 2 4 399 445
S. Daniele	4 6 2 4 427 462
Itala S.M.	4 6 2 4 460 448
Virtus Ud	4 6 6 4 430 451
Codroipo	2 6 1 5 410 466
Don Bosco	0 6 0 6 432 522
PROSSIMO TURNO	
Bor Ts-Bassano	
Don Bosco-Codroipo	
Eraclea-Margh. Carole	
Hesperia Con.-Gianti Marghera	
Istrana-San Donà	
Jadran Go-Itala S.M.	
Roncade-Virtus Ud	
S. Daniele-Cordenone	

C2 - MASCHILE	
RISULTATI	
Sup. Collinare-Acl. Panin	53-83
Latte Carso-Agro. Isont.	69-77
Goriziana-Bischoff Muggia	72-79
Spilimbergo-Cred.Cervignano	58-65
Raff.Santos-Udinese	61-58
Galletti Lattecarso-F. Portogruaro	77-63
Imp. Tarcento-Panauto	87-93
Boz Carta S.V.-Acl. Ronchi	70-56
CLASSIFICA	
Boz Carta S.V.	10 5 0 0 388 302
Cred.Cervignano	10 5 0 0 438 328
Bischoff Muggia	10 5 0 0 387 316
Agro. Isont.	8 5 1 1 419 379
Panauto	8 4 4 1 409 380
Acl. Ronchi	8 5 4 1 411 326
Galletti Lattecarso	6 5 3 2 357 352
Raff.Santos	4 5 2 3 320 363
Fior Portogruaro	4 4 4 2 292 289
Spilimbergo	4 4 3 3 333 353
Udinese	4 5 2 3 314 292
Acl. Ronchi	2 5 1 4 341 390
Sup. Collinare	0 5 0 5 332 408
Imp. Tarcento	0 5 0 5 332 408
Goriziana	0 4 0 4 276 336
Latte Carso	0 5 0 5 355 436
PROSSIMO TURNO	
Acl. Ronchi-Latte Carso	
Agro. Isont.-Acl. Panin	
Bischoff Muggia-Boz Carta S.V.	
Cred.Cervignano-Panauto	
Goriziana-Sup. Collinare	
Raff.Santos-Imp. Tarcento	
Spilimbergo-Galletti Lattecarso	
Udinese-Fior Portogruaro	

A2 - FEMMINILE

RISULTATI

Montichiani-Carugate	85-68
Triestina-Lib. Udine	36-64
Torino-Ivrea	64-56
Int.Muggia-Geas S.S.G.	67-64
Treviso-Broni	48-66
S. Bonifacio-Cervia	58-66
Ser.Marghera-Girls LI	55-48
Juvenilia Re-Lib. Bologna	69-59

CLASSIFICA

Juvenilia Re	12	6	6	0	427	315
Montichiani	10	6	5	1	397	325
Broni	10	6	5	1	371	312
Ser.Marghera	10	6	5	1	363	329
S. Bonifacio	10	6	5	1	383	325
Int.Muggia	10	6	5	1	386	321
Lib. Udine	8	6	4	2	370	363
Lib. Udine	8	6	4	2	359	322
Cervia	6	6	3	3	319	316
Treviso	4	6	2	4	333	373
Torino	4	6	2	4	378	397
Geas S.S.G.	4	6	2	4	346	390
Girls Li	4	6	2	4	288	331
Triestina	2	6	1	5	291	415
Lib. Bologna	2	6	1	5	340	355
Ivrea	2	6	1	5	341	372
Carugate	0	6	0	6	301	363

PROSSIMO TURNO

Broni-Ser.Marghera
Carugate-Torino
Cervia-Treviso
Geas S.S.G.-Montichiani
Girls Li-S. Bonifacio
Ivrea-Treviso
Lib. Bologna-Int.Muggia
Lib. Udine-Juvenilia Re.



SESTA GIORNATA

SERIE B1 Trieste ha giocato ad armi pari con la corazzata del campionato dinanzi a un folto pubblico che ha anch'esso passato l'esame

Acegas battuta ma promossa al test-Pesaro

Però c'è un «caso-Mariani»: per Steffe «non dà neanche in allenamento quanto dovrebbe dare»

TRIESTE Sconfitta sul campo dalla Scavolini al termine di una partita tirata per quaranta minuti, l'Acegas si ritrova promossa dall'esame Pesaro. Se la sfida alla regina del campionato, al di là dell'indiscusso valore dei due punti in classifica, doveva servire per valutare il potenziale della formazione allenata da Furio Steffe, l'esito della partita ha confermato che, in questo difficile campionato di serie B d'Eccellenza, Trieste c'è.

Considerazione legittimata da quanto si è visto sabato sera sul parquet del PalaTrieste, uno spettacolo che ha coinvolto fino alla fine l'ottimo pubblico presente sugli spalti (2.500 spettatori) il quale, non a caso, ha tributato a capitano Corvo e compagni un applauso convinto al termine della sfida. Anche sotto questo punto di vista, la gara con Pesaro rappresenta un

buon investimento per l'Acegas. L'affetto dei tifosi, la presenza di un pubblico numericamente importante sottolineano come la città abbia sposato il progetto costruito nel corso dell'estate da una dirigenza che si sta dando da fare per riportare Trieste nel giro del basket che conta.

LE PAROLE DEL COACH Una mezza vittoria? Furio Steffe rifiuta di considerare così il 68-70 rimediato dalla sua Acegas contro Pesaro. «Credo che una sconfitta resti una sconfitta - commenta - al di là del modo in cui è maturata. Resta la convinzione di aver giocato una buona partita, di aver tenuto a lungo sotto scacco un'avversaria oggettivamente più forte di noi e di aver sfiorato un successo che in termini di classifica e morale avrebbe rappresentato tanto. Proprio partendo da questa considera-

zione, ripensando alla partita e riguardando le immagini delle azioni che hanno deciso il match resta un pizzico di rammarico. C'è mancata la freddezza di fare le cose giuste nei momenti decisivi».

IL BREAK DECISIVO Nella vittoria di Pesaro, decisivo il parziale di 21-2 che alla fine del terzo quarto ha portato la Scavolini dal meno 13 del 35-48 al più sei del 56-50. Una rottura prolungata pagata cara dall'Acegas. «E' stato un passaggio a vuoto - continua Steffe - che avrei potuto cercare di arrestare chiamando time out. Frutto dell'ottima difesa della Scavolini ma anche di una serie di circostanze sfortunate. Abbiamo perso 12 palloni nella partita, cinque nei minuti che hanno propiziato quel break. Diciamo che abbiamo commesso degli errori ma anche che le cose non sono girate per il verso giusto».

L'ASSENZA DI MARIANI

Non è passata inosservata la scelta di Steffe di lasciare seduto in panchina il lungo lombardo per 40 minuti. Una decisione discutibile per l'apporto che Mariani avrebbe potuto garantire al posto di un Ciampi arrivato spremuto tra la fine del terzo quarto e l'inizio del quarto. «Non me la sono sentita di metterlo in campo in quel momento della partita. Mariani è un giocatore importante di questa squadra, per quello che ha fatto e per quello che ha dimostrato durante la scorsa stagione. In queste prime giornate di campionato, però, non sta dando nel corso degli allenamenti quanto può dare. So cosa Fabrizio è capace di darmi, aspetto di vederlo ai suoi livelli durante la settimana per lanciarlo poi in partita».

Lorenzo Gatto

Acegas Trieste AII. FURIO STEFFE												
NOME	MIN.	PUNTI	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		FALLI	
			+Tot.	%	+Tot.	%	+Tot.	%	Dif.	Off.	Fatti	Sub.
BATICH	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LAZZA	33	19	3/5	60	3/8	38	4/5	80	6	-	4	7
MURIO	29	3	0/1	-	1/2	50	-	-	4	-	2	-
COVVO	31	7	2/3	67	1/4	25	-	-	3	-	3	2
IANNILLI	11	5	2/4	50	0/1	-	1/2	50	4	1	2	1
MORUZZI	27	10	1/4	25	2/6	33	2/2	100	1	2	2	4
BARBIERI	31	10	4/11	36	-	-	2/2	100	1	2	4	1
MARIANI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIAMPI	36	14	4/6	67	1/2	50	3/4	75	7	3	2	4
GODINA	ne	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SQUADRA	ne	0	-	-	-	-	-	-	-	-	3	2
TOTALE	200	68	16/34	47	8/23	35	12/15	80	26	9	19	19

Scavolini Spar Pesaro AII. MARCO CALVANI												
NOME	MIN.	PUNTI	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		FALLI	
			+Tot.	%	+Tot.	%	+Tot.	%	Dif.	Off.	Fatti	Sub.
FACENDA	17	-	-	-	0/2	-	-	-	4	-	3	-
MORRI	28	13	1/2	50	3/8	38	2/2	100	1	-	2	2
POLSELLI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAPRARI	28	3	0/2	-	1/9	11	-	-	4	-	3	-
BENEVELLI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MYERS	32	16	3/6	50	2/7	29	4/4	100	2	-	4	6
FERRI	31	12	2/2	100	2/3	67	2/3	67	2	-	2	2
TOMMASINI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RODESTA	36	18	9/13	69	-	-	0/2	-	6	7	1	8
LI VECCHI	26	8	1/3	33	2/3	67	-	-	2	1	4	1
SQUADRA	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1	-	-
TOTALE	200	70	16/28	57	10/32	31	8/11	73	24	9	19	19

B1 - MASCHILE

RISULTATI

Stamura An-N. Gorizia	79-69
Treviglio-Vigevano	72-51
Ol. Matera-Palestina	90-80
Casalpusterl-Rob. Osimo	78-87
Senigallia-Carnovali Bg	85-76
Sorrelina-Lumezzane	71-57
Porto Torres-Riva del Garda	70-65
Trieste-Falco Pu	68-70

CLASSIFICA

Treviglio	12	6	6	0	487	403
Sorrelina	10	6	5	1	484	405
Falco Pu	10	6	5	1	448	409
Ol. Matera	10	6	5	1	522	492
Lumezzane	8	6	4	2	405	431
Vigevano	6	6	3	3	428	449
Trieste	6	6	3	3	448	441
Palestina	6	6	3	3	456	482
Rob. Osimo	6	6	3	3	466	416
Casalpusterl.	4	6	2	4	458	458
N. Gorizia	4	6	2	4	431	507
Senigallia	4	6	2	4	476	486
Porto Torres	4	6	2	4	429	426
Riva del Garda	4	6	2	4	497	500
Stamura An	2	6	1	5	414	487
Carnovali Bg	0	6	0	6	405	462

PROSSIMO TURNO

Carnovali Bg-Porto Torres
Falco Pu-Ol. Matera
Lumezzane-Senigallia
N. Gorizia-Palestina
Riva del Garda-Vigevano
Rob. Osimo-Treviglio
Sorrelina-Trieste
Stamura An-Casalpusterl.



Tanja Romano è stata nell'intervallo l'attrazione nell'attrazione del big match di basket.

Gorizia costretta alla resa nonostante un ottimo Meleo

Gli isontini finiscono asfissati dalla difesa a uomo di Ancona

ANCONA La Nuova Pallacanestro Gorizia non riesce nell'impresa di sbancare il Pala-Rossini. Ancona fatica ad attaccare l'asfissiante difesa a uomo proposta dagli uomini di coach Beretta che, con il solito Meleo (17 punti per lui a metà gara) che punge da distanza siderale si porta sul 9-12 al 7'. La Stamura però, riesce ad estrarre dal cilindro un guizzo che vale il 13-12 all'8'. Il primo parziale si chiude in perfetta parità, 16-16. Alla ripresa delle ostilità la Banca Marche e inizia a colpire a raffica. Tre triple firmate due da Ruini ed una da De Ambrosio valgono il 25-18. Ma Gorizia, trainata da Tisato torna di nuovo in parità, 27-27 al 16'.

Il confronto diventa vibrante e le conclusioni dalla lunga distanza fioccano. Meleo è una certezza, e proprio una sua bomba porta Gorizia sul -1, 33-32 al 17'. A metà gara si è sul 39-36. Dopo la pausa Ancona riesce a scavare il solco. Gli uomini di coach Beretta trovano una conclusione pesante con Tisato che vale il 41-39 al 21', ma poi faticano ad attaccare l'asfissiante difesa di Ancona, che riesce a por-



Davide Tisato (Gorizia) ieri ha messo a segno 14 punti.

tarsi di slancio sul 48-39 al 25'. Carpinetti e Zudetich compiono il quarto fallo entrambi al 28' e la Stamura è costretta a giocare con un quintetto più basso, ma gli isontini non ne approfittano sotto le pance. Il terzo parziale si chiude infatti con Ancona avanti di dieci lunghezze, 60-50.

In apertura di ultimo quarto Gorizia tenta un disperato assalto ma Ancona

riesce a rispondere colpo su colpo. Al 35', è una bomba del giovanissimo Panzini a schiacciare definitivamente l'equilibrio, portando i padroni di casa sul 69-57 al 35'. Meleo e compagni provano a non darsi per vinti, è al 37' si riportano sul -8, 73-65. Ma Ancona nelle ultime concitate azioni è glaciale. A cento secondi dalla fine si è sul 75-65 e per Gorizia non ci sono più né forze né temporeformazione di mister Beretta è dunque costretto ad arrendersi per 79-69. Proprio l'affannosa rincorsa ha privato Gorizia della giusta lucidità nel finale. Da sottolineare l'ottima prestazione di Meleo, che ha timbrato a referto ben 29 punti conditi da percentuali al tiro estremamente interessanti. Meno appariscente il resto della truppa, con Graziani e Tisato comunque, capaci di meritarsi una sufficienza piena.

SERIE D

Nel girone Est rimane in fuga soltanto la coppia composta da Monfalcone e Muggia che colgono successi rotondi

Il San Vito fermato dal Romans perde la testa

Nell'«Ovest», Geatti si sbarazza di Zoppola e Tricesimo surclassa Pasian di Prato

TRIESTE La quinta giornata del girone Est di serie D registra la caduta del San Vito che crolla in casa contro l'Asar Romans e lascia la vetta della classifica alla coppia Café Gasthaus Monfalcone-Poz & Poz Muggia. Risultato a sorpresa nella forma ma non nella sostanza visto che l'Asar di Benito Colmani ha confermato a Trieste tutta la sua solidità meritando alla fine il successo. Per il San Vito la classica serata storta nella quale quasi nulla ha funzionato. Dalle percentuali di tiro non entusiasmanti (2/15 da tre, il dato più eclatante) a una difesa che non è mai riuscita a fermare le iniziative avversarie. Zerial ha pagato l'assenza di Girardi, un due metri che avrebbe fatto certamente comodo nell'area dei tre secondi ma anche la latitanza di Ferluga e Ponga che non sono riusciti a rendere sui consueti livelli.

Per l'Asar, vittoria di squadra che ha comunque messo sugli scudi il giovane play Ustulin e il pivot Baycon che con 24 punti a referto e tanti rimbalzi in attacco ha saputo fare la differenza. Partita che ha visto il San Vito avanti nel primo quarto, Asar capace di rovesciare il risultato e andare all'intervallo lungo sul più cinque. Vantaggio mantenuto a fine dell'ultimo quarto quando il San Vito è scivolato a meno dieci mollando la presa e consentendo a Romans di incrementare il divario fino al più venti finale.

La quinta giornata promuove dunque al comando la coppia Monfalcone-Muggia, squadre che hanno

sfruttato a pieno il fattore campo.

Il Café Gasthaus di Lus-sin non ha lasciato scampo al Drago Risanamento Fognature, altrettanto autoritaria la prova del Poz & Poz di Moscolin, a valanga sul Cus.

Negli altri risultati della giornata importante successo casalingo del Poggi che batte Perteole e con 4 punti in tre gare giocate si segna la come una delle realtà più interessanti di questo campionato e il largo successo esterno del Kontovel corsaro sul parquet del Grado e capace di conquistare i primi punti del suo campionato. Chiude il panorama della giornata il 73-70 con cui la Polisportiva Isontina ha espugnato il campo del Sokol.

Risultati della quinta giornata: Poggi 2000-Perteole 71-63, Café Gasthaus Monfalcone-Risanamento Fognature 90-68, San Vito Pallacanestro-Asar Romans 60-80, Poz & Poz Muggia-Cus Trieste 78-50, Sokol-Polisportiva Isontina 70-73, Grado-Kontovel 66-88.

Classifica: Café Gasthaus Monfalcone 10 (5), Poz & Poz Muggia 10 (5), San Vito Pallacanestro 8 (4), Asar Romans 6 (4), Poggi 2000 4 (3), Breg 4 (4), Sokol 4 (5), Grado 4 (5), Nab Movimento 2 (3), Perteole 2 (4), Grado 2 (4), Kontovel 2 (5), Cus Trieste 2 (5), Polisportiva Isontina 2 (5).

lo.ga.

GORIZIA Continua la marcia del duo Geatti-Tricesimo al comando del girone Ovest dopo la quinta giornata. Il Geatti Basket Time si sbarazza con qualche patema della Ci.Bo. Polisigma Zoppola con il finale di 77-67. Dopo un avvio fulminante (fino al più 19 a metà secondo quarto), gli udinesi si fanno rimontare da una grande reazione ospite, che frutta un vantaggio di 5 punti nell'ultimo parziale. Nei minuti finali però, Job, Tuzzi e Pezzarino trascinalo la capolista al sorpasso. Il Tricesimo non suda per avere la meglio su Pasian di Prato per 58-76. In una giornata storta per le guardie (Parisotto si ferma a quota 2 punti), ci pensa il reparto lunghi a fare la differenza per Tricesimo:

Boscutti va in doppia doppia, con 20 punti e 11 rimbalzi, imitato da Benedetti (16 e 10).

Logico Sistema Pordenone vince il derby con il NordCaravan Roraigrande e si mantiene in scia delle due che scappano. Ennesima conferma per Villesse, che continua a mantenere il suo posto nei quartieri alti. Questa volta la vittoria arriva fuori casa, sul parquet del Cus Udine, con il risultato di 69-71.

Buia supera Gemona sul filo di lana. Il 74-72 finale è firmato da due liberi di Zucchiatti a 4 secondi dalla sirena. Bene Bulfoni (16 punti) per Buia, e Schneider per Gemona. Si è giocato sull'equilibrio più totale anche Coop Casarsa - Alibus Basket Fiume, conclusa con la minima differenza di un punto sul 79-80 per gli ospiti. Stessa situazione domenica sera ad Aviano, dove il Dopo Lavoro Ferroviario Udine ha battuto il Phone Center Aviano per 69-70.

RISULTATI: Cus Udine - Villesse 69-71, Pasian di Prato - Tricesimo 58-76, Coop Casarsa - Alibus Basket Fiume 79-80, Geatti Basket Time Ud - Ci.Bo. Polisigma 77-67, Buia - Edilcoop Gemona 74-72, NordCaravan Roraigrande - Logico Sistema Pn 65-72, Phone Center Aviano - D.L.F. Udine 69-70.

CLASSIFICA: Geatti Basket Time Ud, Tricesimo 10, Logico Sistema Pordenone, Villesse 8, Fossaltese 6, Edilcoop Gemona, Coop Casarsa, Alibus Basket Fiume, Buia, D.L.F. Udine 4, Phone Center Aviano, Pasian di Prato, Cus Udine, Ci.Bo. Polisigma 2, NordCaravan Roraigrande 0.

Marco Bisiach

Banca Marche Ancona	79
Nuova Pall. Gorizia	69
(16-16, 39-36, 60-50)	
BANCA MARCHE ANCONA: Ruini 18, Nespeca, Zanella 8, Trubbiani, Baldoni, De Ambrosi 19, Zudetich 6, Panzini 6, Carpinetti 18, Colonnello 4. AII. Schiavi.	
NUOVA PALL. GORIZIA: Bullara ne, Confente 3, Graziani 10, Furlan, Vecchietti 11, Meleo 29, Vendramin, Grobberio 2, Tisato 14, Fornasari ne. AII. Beretta.	
ARBITRI: Di Francesco (Teramo), Cappello (Agrigento).	
NOTE: Tiri liberi: B. Marche 8/14, Gorizia 14/22.	

SERIE A

SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			CANESTRI		
		G	V	P	G	V	P	G	V	P	F	S	
Benetton Tv-Carpisa Na	89-83	12	7	6	1	4	4	0	3	2	1	578	454
Montepaschi Si-AJ Milano	73-60	10	7	5	2	4	4	0	3	1	2	504	475
Roseto-Livorno	63-74	10	7	5	2	4	4	0	3	1	2	614	597
Air Avellino-U.C.Orlando	78-84	10	7	5	2	4	4	0	3	1	2	582	541
Bipop Re-Climamio Bo	84-79	10	7	5	2	4	4	0	3	1	2	568	534
Varese-Angelico Biella	73-65	10	7	5	2	3	3	0	4	2	2	546	512
Snaidero Ud-Navigo Te	96-80	8	7	4	3	3	3	0	4	1	3	543	531
Virtus Bo-Vertical V.Cantù	88-82	8	7	4	3	3	3	0	4	1	3	539	542
Viola Rc-Virtus Roma	73-86	8	7	4	3	3	3	0	4	1	3	526	525
PROSSIMO TURNO													
AJ Milano-Navigo Te		8	7	4	3	3	2	1	4	2	2	612	601
Bipop Re-Livorno		6	7	3	4	3	2	1	4	1	3	568	579
Carpisa Na-Varese		6	7	3	4	3	3	0	4	0	4	527	540
Roseto-Benetton Tv		6	7	3	4	3	1	2	4	2	2	575	583
Snaidero Ud-Air Avellino		4	7	2	5	3	1	2	4	1	3	506	552
U.C.Orlando-Angelico Biella		4	7	2	5	4	1	3	3	1	2	453	495
Vertical V.Cantù-Viola Rc		4	7	2	5	4	1	3	3	1	2	529	575
Virtus Bo-Montepaschi Si		4	7	2	5	4	1	3	3	1	2	567	586
Virtus Roma-Climamio Bo.		0	7	0	7	4	0	4	3	0	3	488	603

Classifica Mercatori: Crispin (Navigo.It Termao) 166; Hawkins (Lottomatica Roma) 140; Willems (Angelico Biella) 140

Bluthenthal (Caffè Manno Bologna) 137; Greer (Carpisa Napoli) 128; Bodiroga (Lottomatica Roma) 127; Capin (Viola Reggio Calabria) 110; Perry (upen Capo D'Orlando) 109; Holland (Navigo.It Teramo) 107

Classifica Marcatori: Crispin (Navigo) 166; Hawkins (Lottomatica Roma) 140; Williams (Angelico Biella) 140
Bluthenthal (Caffè Maxim Bologna) 137; Greer (Carpisa Napoli) 128; Bodiroga (Lottomatica Roma) 127; Capin (Viola Reggio Calabria) 110; Perry (Upea Capo D'Orlando) 109;



SERIE B1 Il tecnico triestino Carbone: «Nel terzo tempo si è sentita la nostra mancanza d'abitudine a lottare punto su punto»

Il Ferro deve già pensare alla salvezza

Contro Cordenons il primo set della stagione e la squadra ha mostrato carattere

Un Rast Imsa dai tre volti passa sul Tagliamento

Sem San Vito 2
Rast Imsa Gorizia 3
(25-27, 19-25, 25-12, 25-11, 12-15)
SEM SAN VITO AL TAGLIAMENTO: Ebone, Piccinin, Corazza, Pavanel, Iut, Giacomel, Pollesel, Concollato, Cossetti, Bazzana. All. Pilot.
RAST IMSA GORIZIA: Feri, Florenin (L), Hiede, Beltrame, Zanolin, Stopar, Anastasio, Bajdak, Butelli, Lavrenic, Plesnicar, Pintar. All. Marchesini.
NOTE: I: Andrea Bassanello e Costantino Del Vesco.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Un Rast Gorizia dai tre volti vince il derby regionale con il Sem San Vito nella quarta giornata della B2 maschile, girone C. La squadra di Marchesini vola nei due set iniziali, soffrendo ma non mostrando mai segni di cedimento, si scioglie nel terzo e nel quarto per ritrovarsi, infine, al tie-break con un assetto in campo inedito fino a quel momento.

Il Rast parte in avvio con Ombrato al centro, in sostituzione di Anastasio (in panchina, reduce dall'influenza). Recuperato in extremis, invece, il regista Filip Hiede, alle prese con una caviglia malconcia dopo la distorsione occorsagli venerdì sera in allenamento. A completare lo «starting six», l'altro centrale Beltrame, Feri-Stopar in ala e Zanolin opposto, più Florenin libero. Sul fronte San Vito, coach Pilot risponde con Ebone in palleggio, Corazza opposto, Cossetti e Iut al centro, Pic-

cinin e Pollesel schiacciatori-ricevitori (niente libero come nelle prime tre partite stagionali). Dopo la frazione d'avvio, condotta sempre nel punteggio nonostante l'epilogo ai vantaggi, Gorizia deve rinunciare anche a Zanolin, dolorante a un piede. L'ingresso di Pintar al suo posto è confortante: Feri e soci mantengono il controllo del gioco, mettendo in saccoccia anche il secondo parziale.

Poi, il buio: il Sem, compagine «esperta e rognosa» (definizione dello stesso Marchesini) surclassa gli ospiti, concedendo loro 25 punti in due set e impattando la sfida. Proprio nel momento decisivo, il tecnico del Rast, però, estrae dal cilindro il classico coniglio bianco, spostando Stopar opposto. La squadra trae giovamento dalla rivoluzione tattica e, trascinata da uno scatenato capitano Feri, conquista il terzo successo.

ma. un.



Azione difensiva della Ferro Alluminio. (Foto Bruni)

IL PERSONAGGIO

Grandi successi in Grecia del goriziano Cernic

TRIESTE Matej Cernic continua a raccogliere successi, anche in terra greca. Dopo il trionfo dello scorso settembre all'Europeo di Roma in maglia azzurra, lo schiacciatore goriziano è ancora imbattuto in maglia Iraklis Salonicco. Dopo cinque turni di campionato, la squadra è seconda, a un solo punto dalla capolista Panathinaikos, a cui sarebbe stata appaiata a punteggio pieno, se non avesse vinto uno dei match disputati al tie-break (perdendo così in punto).

Non solo, però: a inizio ottobre, Cernic aveva imposto la sua legge anche nella Supercoppa ellenica, battendo

nettamente l'Olympiakos dell'altro italiano Bernardi (che sembra pronto a rientrare nell'Atletico, a Verona). La stella dell'Isonzo, inoltre, sta brillando anche nel massimo torneo continentale per club, la Champions League: finora, nella fase iniziale a gironi, l'Iraklis ha raccolto due affermazioni in tre set in altrettanti incontri disputati, rispettivamente su Rotterdam e Innsbruck. Matej guarda già alle prossime sfide e alla rinviata da prendersi, in Europa, su quei club italiani che in lui non hanno voluto credere.

ma. un.



Brillante avvio nel campionato greco di Matej Cernic.

ma. un.

«È andato bene l'attacco dei centrali, che nelle altre occasioni non aveva dato il contributo atteso in fase offensiva, e a muro la giornata è stata particolarmente positiva: abbiamo messo a segno undici muri contro i loro nove».

Numeri promettenti ma soprattutto indici di un cambio d'approccio alla gara da parte del Ferro Alluminio, che spera di potersi già ripetere nel prossimo e quinto turno di campionato. Domenica l'appuntamento è nel Trevigiano in casa del Came Dossin, un'avversaria non impossibile e che sabato è stata sconfitta per 3-2 in Val di Fiemme.

Cristina Puppini

B1	
RISULTATI	
Bibione-Tassullo Cles	1-3
Sem San Vito-Imsa Go	2-3
Monselice-Edil. Brenta	3-0
Metalsider-Silvolley	3-1
Five Ve-Itas Trentino	1-3
Ferro All. Ts-Cordenons	1-3
Fiemme Fassa-Came Dossin	3-2
CLASSIFICA	
Cordenons	11 4 0 12 3
Tassullo Cles	10 4 3 1 11 5
Metalsider	10 4 4 0 12 5
Monselice	9 4 3 1 10 4
Silvolley	8 4 3 1 10 6
Imsa Go	8 4 3 1 10 7
Itas Trentino	6 4 2 2 6 7
Five Ve	6 4 2 2 6 7
Came Dossin	5 4 1 3 8 9
Sem San Vito	4 4 1 3 7 11
Edil. Brenta	3 4 1 3 4 9
Fiemme Fassa	3 4 1 3 6 11
Bibione	1 4 0 4 3 12
Ferro All. Ts	0 4 0 4 1 12
PROSSIMO TURNO	
Came Dossin-Ferro All. Ts	
Cordenons-Fiemme Fassa	
Edil. Brenta-Metalsider	
Imsa Go-Bibione	
Itas Trentino-Monselice	
Silvolley-Five Ve	
Tassullo Cles-Sem San Vito	

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

Cimone Modena-Lube Macerata 2-3 (25-18, 21-25, 20-25, 25-19, 12-15); Sisley Treviso-Benacquista Latina 3-0 (25-20, 25-23, 25-21); Tiscali Cagliari-Copra Piacenza 0-3 (23-25, 16-25, 20-25); Giotto Padova-Rpa Perugia 0-3 (18-25, 20-25, 23-25); Codelco Santa Croce-Tonno Callipo Vibo Valentia 3-2 (24-26, 14-25, 25-23, 25-18, 18-16); Marmi Lanza Verona-Acqua Paradiso Montichiari si gioca oggi; Itas Trento-Bre Banca Cuneo 2-3 (25-20, 18-25, 14-25, 25-21, 12-15).

Classifica: Sisley Treviso 22, Bre Banca Cuneo 19, Copra Piacenza 15, Lube Macerata e Cimone Modena 14, Itas Trento 13, Tonno Callipo Vibo Valentia 12, Rpa Perugia 11, Benacquista Latina 10, Acqua Paradiso Montichiari*, Tiscali Cagliari e Codelco Santa Croce 8, Marmi Lanza Verona* 6, Giotto Padova 4. (* = una gara in meno)

SERIE C MASCHILE

Grado-Villa Vicentina 1-3 (29-27, 18-25, 23-25, 13-25); Buia-Faedis 2-3 (23-25, 25-8, 24-26, 25-18, 13-15); Rigutti Ts-Vb Udine 0-3 (12-25, 17-25, 19-25); Prata-Sloga Ts 2-3 (22-25, 25-22, 24-26, 25-17, 10-15); San Giovanni al Natissone-Pradamano 3-1 (21-25, 25-19, 25-19, 25-15); riposa Volley Club Ts. **Classifica:** Vb Udine, San Giovanni al Natissone e Villa Vicentina 3, Sloga Ts e Faedis 2, Buia e Prata 1, Volley Club Ts, Grado, Pradamano e Rigutti Ts 0.

SERIE D MASCHILE

Brasiliano-Dinoconti Ts 3-1 (22-25, 26-24, 30-28, 25-22); Povoletto-Savogna d'Isonzo 0-3 (18-25, 19-25, 17-25); Porcia-Olympia Go 3-1 (25-22, 25-11, 18-25, 25-18); Nas Prapor Go-Reana 3-1 (25-27, 25-23, 25-16, 25-21); Tnt Volley Ts-Lignano 3-0 (25-22, 25-22, 25-21); Triestina Volley-Cordenons 0-3 (16-25, 20-25, 12-25); Cpi-Eng Ts-Altura Ts 3-0 (25-17, 25-19, 25-13).

Classifica: Dinoconti Ts, Reana, Cordenons e Nas Prapor Go 9, Savogna d'Isonzo e Olympia Go 8, Tnt Volley Ts e Basiliano 7, Lignano 5, Povoletto, Porcia e Cpi-Eng Ts 4, Triestina Volley Ts 1, Pallavolo Altura Ts 0.

SERIE B1 FEMMINILE

Girone B: Guru Pr-Bologna 3-0 (25-21, 25-16, 25-18); Mantova-Calligaris Ud 3-0 (25-23, 25-12, 25-16); Manghi Pr-Cavazzale Vi 0-3 (23-25, 21-25, 19-25); Padova-Crovegli Re 1-3 (19-25, 21-25, 25-19, 21-25); Vicenza-San Donà 3-0 (25-22, 25-14, 27-25); Forlì-Reggio Emilia 3-0 (25-16, 25-18, 25-20); Ravenna-Verona 0-3 (22-25, 17-25, 23-25).

Classifica: Mantova 12, Forlì 11, Crovegli Re 10, Calligaris Ud e Cavazzale Vi 9, Guru Pr 8, Verona 7, San Donà 5, Manghi Pr e Vicenza 4, Ravenna e Padova 3, Reggio Emilia e Bologna 0.

SERIE B2 FEMMINILE

Girone D: Ata Trento-Italtop Gradisca d'Isonzo 3-2 (26-24, 27-29, 25-19, 17-25, 15-11); Schio-Torrefranca 1-3 (18-25, 25-20, 23-25, 21-25); Atomat Ud-Ariano Ro 3-0 (25-15, 25-17, 25-13); Codognè-Villorba Tv 3-0 (25-21, 26-24, 25-22); Pan d'Este Pd-Italtop Pd 3-0 (25-9, 25-14, 25-14); Volano Tn-Montecchio 1-3 (18-25, 25-21, 20-25, 22-25); Cedap Monfalcone-Pordenone 0-3 (14-25, 18-25, 16-25).

Classifica: Pan d'Este Pd e Pordenone 12, Codognè 11, Torrefranca 8, Atomat Ud e Montecchio 7, Ata Trento, Villorba Tv e Italtop Gradisca d'Isonzo 5, Ariano Ro e Volano Tn 4, Cedap Monfalcone e Italtop Pd 2, Schio 0.

SERIE C FEMMINILE

Manzano-Altura Ts 0-3 (20-25, 14-25, 14-25); Cordenons-Sima-Apigas Ts 0-3 (16-25, 18-25, 23-25); Paluzza-Chions 1-3 (22-25, 25-16, 15-25, 16-25); Martignacco-Dlf Udine 1-3 (15-25, 22-25, 25-21, 23-25); Go-volley-Biesse Pn 3-1 (25-21, 25-21, 23-25, 25-18); Tarcento-Lucinicofarfa 3-1 (25-20, 23-25, 25-21, 25-20); Pradamano-Talmassons 3-2 (17-25, 25-19, 25-20, 12-25, 15-11).

Classifica: Altura Ts 11, Govolley e Dlf Udine 9, Lucinicofarfa, Chions e Pradamano 8, Sima-Apigas Ts e Talmassons 7, Manzano e Martignacco 5, Cordenons e Tarcento 3, Biesse Pn 1, Paluzza 0.

SERIE D FEMMINILE

Girone A: Reana-Porcia 3-2 (25-23, 25-23, 22-25, 17-25, 15-11); Villesse-Sloga Ts 1-3 (25-19, 16-25, 16-25, 14-25); On. Funebri Alabarda Ts-Pocenica 0-3 (18-25, 10-25, 11-25); Satec Pn-Villa Vicentina 3-2 (25-19, 25-27, 25-16, 16-14).

Classifica: Satec Pn, Villa Vicentina e Porcia 10, Sloga Ts 9, Pocenica 7, Reana 2, On. Funebri Alabarda Ts e Villesse 0.

Girone B: Cormons-Virtus Ts 3-0 (25-18, 25-21, 25-21); Staranzano-Roveredo 3-1 (25-21, 22-25, 25-22, 25-20); Gemona-Sacile 3-1 (25-16, 18-25, 25-22, 25-21); Kmecka Banka Ts-San Vito al Tagliamento 3-0 (25-12, 25-17, 25-21).

Classifica: Cormons 12, Virtus Ts e Staranzano 9, Kmecka Banka Ts 8, Gemona 4, Roveredo 3, San Vito al Tagliamento 2, Sacile 1.

B DONNE

Scontro al vertice
Alla Calligaris
non basta
un'ottima Vitez
Ko del Monfalcone

TRIESTE Lo scontro al vertice tra Mantova e Calligaris Manzano, per la vetta solitaria del girone B della serie B1 femminile, va in modo inequivocabile alle lombe. Una sconfitta per 3-0 (25-23, 25-12, 25-16) che il tecnico delle friulane, Luca Pieragnoli, analizza con serenità: «Dopo un primo set ben giocato, e perso anche per un paio di decisioni arbitrali clamorose, le ragazze sono un po' calate. Perdere in casa di una delle squadre più attrezzate della categoria, comunque ci sta». Non è servito l'ottimo avvio della Vitez, mentre ha pesato il forfait della Benevol.

Nel girone D della B2, pesante battuta d'arresto per il Cedap Monfalcone. Nel derby regionale casalingo con Pordenone, le ragazze di Mannucci vengono travolte 0-3 (14-25, 18-25, 16-25), pur con qualche attenuante. Alle assenze delle infortunate Legovich e Tuan, si è aggiunta anche quella dell'altra schiacciatrice Cameli, costretta per il momento a sospendere l'attività per problemi personali. Al riguardo, non è certo un suo ritorno in campo per il prosieguo della stagione. In ala hanno giocato allora Colussi e Malacrea, mentre Marzo ha nuovamente ricoperto il ruolo di libero. Le uniche note positive sono arrivate dal recupero della centrale Martinis e dalla sicurezza che sta acquisendo la Manià in palleggio, mentre la ricezione non ha mai girato.

Amaro kappao anche per l'Italtop Torriana, piegata a Trento dall'Ata per 3-2 (26-24, 27-29, 25-19, 17-25, 15-11). «Abbiamo sciupato il primo set con due errori banali - ha osservato Svetlana Sazonova, allenatrice delle gradiscane - ma l'importante è che la squadra ci sia e abbia lottato». Zotti, con 28 punti, e Butusi, con 18, le migliori in campo per la Torriana.

ma. un.

SERIE C

Netta sconfitta nella prima giornata di campionato del Rigutti con Udine. Ha riposato il Volley Club

Parte con il piede giusto lo Sloga a Prata

Con i pordenonesi successo ai tie break. Buona prova del martello Peterlin

TRIESTE Una vittoria e una sconfitta caratterizzano la prima giornata di serie C maschile delle rappresentative triestine. Fermo il Volley Club per il turno di riposo, lo Sloga ha raccolto il successo a Prata di Pordenone, mentre il Rigutti Abbigliamento si è fermato in casa al cospetto della Friulcassa Volley Ball Udine.

Parte con il piede giusto, quindi, lo Sloga, che a Prata ha colto un importante 2-3 (22-25, 25-22, 24-26, 25-17, 10-15). Rispetto al confronto di Coppa Regione dello scorso mercoledì (vinto sempre dallo Sloga), questa volta il confronto con i pordenonesi si è rivelato molto più acceso e impegnativo, e il tie break e i risultati parziali rispecchiano interamente quanto visto sabato sera. Eccezion fatta per il quarto set, in cui i tri-

estini hanno avuto un calo di concentrazione lasciando carta bianca ai padroni di casa, la partita si è rivelata brillante e contrassegnata soprattutto dall'aspetto offensivo, con il Prata che ha trovato nell'opposto Fantin e l'ala Martin i trascinatori.

Sul fronte Sloga, nella positiva prova del collettivo, a distinguersi è stato il martello Matevz Peterlin, che ha registrato l'87% di perfezione in ricezione, solo tre errori in difesa e cinque punti in attacco.

Prima amara, invece, per il Rigutti Abbigliamento, che con il Friulcassa ha registrato un netto 0-3 (12-25, 17-25, 19-25). Un risultato definito dal tecnico Fasano giusto, e in cui i triestini hanno poco da rimproverarsi di fronte ad avversari più forti e con obiettivi più ambiziosi. La dife-

renza tra le fazioni è emersa già dal primo set, in cui il Friulcassa forzando molto al servizio ha messo in difficoltà la ricezione, e conseguentemente l'attacco, dei padroni di casa.

Nel secondo parziale, migliorato il rendimento in seconda linea, Frison e soci sono riusciti a contrastare maggiormente i friulani, pagando però la poca aggressività dai nove metri. Più combattuto il terzo set: il Rigutti è andato avanti punto a punto grazie alla discreta ricezione e all'attacco, ma a metà frazione il Friulcassa ha guadagnato quattro punti di vantaggio conservati fino alla fine dell'incontro. Nelle fila nerorancia da segnalare l'esordio in C del promettente centrale Corazza e del libero Marcon, che ha sostituito l'assente Pantic.

cr. p.

SERIE C FEMMINILE

L'Altura vola in vetta a 11 punti

TRIESTE Stacca il gruppo alla quarta giornata la Pallavolo Altura, che, grazie alla vittoria a Manzano e alla contemporanea sconfitta per 3-1 (25-20, 23-25, 25-21, 25-20) del Lucinicofarfa e Farra a opera del Tarcento, si trova ora sola a quota 11 punti. La squadra di Altura ha fatto bottino pieno in soli tre set (20-25, 14-25, 14-25), faticando un po' solo in avvio di gara, quando il gioco si è adeguato a quello lento e falloso delle padrone di casa; una volta alzato il ritmo però per il Super Solar non c'è stato più nulla da fare e Robba ha potuto sfruttare anche la Nicotera e la La Bianca, che hanno dato il cambio alla Fazzarinc e alla De Caneva.

Successo esterno anche la Libertas San Giovanni Costruzioni Ciefte-Apigas, che ha battuto per 0-3 (16-25, 18-25, 23-25) il Pca Cordenons e aggancia così in classifica il Talmassons, superato al tie break da Il Pozzo. Chiusi senza difficoltà di sorta i primi due set, il sestetto guidato da Sparello ha rischiato qualcosa nella terza frazione, contrassegnata da un pizzico di deconcentrazione, che ha consentito alle pordenonesi di mantenere il vantaggio sino ai sedici punti; solo a quel punto la Libertas ha tirato fuori le unghie, portandosi prima sul 17 pari e quindi sul 18-21 per terminare sul filo del 23-25.

cr. d.

SERIE D FEMMINILE

Bor, tre punti a San Vito al Tagliamento

TRIESTE Approfitta della spartizione di punti tra Satec Gomma e Più Sprint Sport e della contemporanea sconfitta al tie break del Domovip Porcia in casa dell'Obi Reana lo Sloga, che si impone per 1-3 (25-19, 16-25, 16-25, 14-25) sul Villesse Bernardi. Una partita cominciata in sordina dalle ragazze di Drassich - come già accaduto nel derby con il Volley 3000 -, ma poi rimediata e chiusa in bellezza dopo aver preso confidenza con una palestra dalle dimensioni notevoli che le aveva inizialmente disorientate e intimorite.

Resta invece ancora al palo il Volley 3000 Onoranze Funebri Alabarda, battuto per 0-3 (18-25, 10-25, 11-25) dall'Edilclass Teor; un match da dimenticare al più presto per l'Alabarda, che ha avuto il proprio punto debole nell'attacco, troppo impreciso e prevedibile. Nel girone B il match clou tra Start Up Vel Cormons e Virtus termina sul 3-0 (25-18, 25-21, 25-21) e determina il primato solitario delle cormonesi, mentre la Virtus scende al se-

condo posto assieme allo Staranzano (che vince per 3-1 sul Vis et Virtus Roveredo). Presentatasi con una formazione rimaneggiata, la Virtus non ha mai trovato il bandolo della matassa e neppure i cambiamenti operati da Norbedo - lo spostamento della Arbanassi in centro e della Dapiran in ala - hanno sortito un effetto positivo sull'incontro.

Chi invece sembra aver ritrovato smalto è la Bor Banca di Cividale, che liquida con un netto 3-0 (25-12, 25-17, 25-21) il Volley del Sanvite e incamera tre punti importanti per la classifica. Primi due parziali senza storia, con servizio efficace e difesa ben piazzata oltre che con un attacco che ha distribuito i punti in maniera equa tra tutte le giocatrici. Più rilassato - anche se mai in discussione - il terzo set, in cui le pordenonesi hanno forzato di più ma alla fine sono state sopraffatte dalle palle. Chiude il quadro del girone il 3-1 tra Volleyball Gemona e Durante & Vivan Pn.

Cristina Doz

Dinoconti senza Feri cade a Basiliano

TRIESTE Si interrompe la serie positiva del Dinoconti nella serie D maschile di volley. Nella sfida esterna con il Basiliano, i ragazzi di Barbo soffrono l'assenza dell'opposto Feri (spalla destra ko) e devono arrendersi 3-1 (22-25, 26-24, 30-28, 25-22). Qualcosa da recriminare, da parte opposta, nel concitatissimo finale del terzo set: l'unico arbitro presente assegna l'ultimo punto ai padroni di casa su un servizio giudicato vincente quando, invece, ai triestini era apparso decisamente fuori. Proteste e, all'inizio del parziale successivo, cartellini gialli a Fragiaco e Cella (comunque il migliore dei suoi).

Il rientro in campo, dopo qualche anno, dell'ex martello del Bor, Giuliano Koren, propizia la seconda vittoria stagionale del Tnt Volley. La grande prova individuale del nuovo innesto è alla base del secco 3-0 (25-22, 25-22, 25-21) inflitto al neopromosso Lignano. Percentuali di tutto rispetto in ricezione hanno consentito al regista Cecchia di servire a turno tutti i propri attaccanti per un risultato mai in discussione. Nel

finale, gloria anche per Assalini che, entrato dalla panchina, ha messo la propria firma sugli ultimi due punti del match. L'unica ombra per il Tnt, in un turno positivo, arriva dalla talonite che costringerà Pengue a un mese di stop.

Prima affermazione del campionato per il Cpi-Eng di un ottimo Bracchi: 3-0 (25-17, 25-19, 25-13) sui giovani dell'Altura nel derby e classifica in progresso. Bella partita, con i vincitori bravi a sfruttare il maggior tasso d'esperienza e gli sconfitti (tra cui ha brillato Stera) da applaudire per la linearità del gioco espresso.

Una ricezione ballerina, per l'assenza di Gobatto, e la distorsione alla caviglia di Nigido (rilevato da Bevacqua) a gara in corso compromettono le velleità della Triestina Volley contro Cordenons. Nonostante un brillante Colob 0-3 (16-25, 20-25, 12-25), ma qualche progresso, rispetto a sette giorni prima, si è visto.

Tra le goriziane vince il Nas Prapor, mentre l'Olympia cede a Reana. Matteo Unterweger

PUGILATO Dopo la sconfitta di Zoff sul ring madrilenò contro lo spagnolo Diaz, nuovo campione europeo dei leggeri

Cherchi: «Stefano smette di combattere»

Secondo il procuratore il monfalconese potrebbe diventare insegnante della «nobile arte»



Stefano Zoff quando ha vinto a Trieste l'europeo dei leggeri.

Il palmares del campione che ora appende i guantoni al chiodo: su 56 incontri disputati, ne ha vinti 43 (di cui 17 per ko), due pareggi e 11 sconfitte

TRIESTE È ufficiale. Il pugile Stefano Zoff si ritira dalle scene agonistiche, appende i fatidici guantoni al chiodo dopo aver fallito l'assalto alla riconquista del titolo europeo dei pesi leggeri perdendo contro lo spagnolo Juan Meleto Diaz. È stato fatale il verdetto di abbandono, maturato sul ring madrilenò nella notte dello scorso venerdì, all'inizio della undicesima ripresa.

Stefano Zoff chiedeva dal match contro Diaz più chiavi di lettura personali che non rientri di borsa o di immagine. Una sconfitta che lascia più segni nell'animo che non sul volto di un pugile entrato comunque di

diritto nella storia della boxe italiana. Due le sconfitte determinanti negli ultimi mesi. Quella con l'americano Leavender Johnson dello scorso giugno e valida per l'assalto alla corona mondiale della sigla Ibf e appunto la sconfitta in terra spagnola, in una «plaza de toros» autentica, un classico teatro caldo, intenso, proprio modello delle sedi che contribuivano spesso nel modo giusto a esaltare Zoff, pugile da sempre propenso a giovarsi per stupire, a fare le valigie per andare a vincere, a scommettere e a mettersi in discussione. In Spagna Stefano è uscito di scena combattendo con il cuore e il co-

raggio, armi sempre vincenti, è vero ma forse non equilibrate da uno stato d'animo alla altezza, probabilmente per il pensiero di dover respirare l'ultima grande opportunità.

Battuto da un peso leggero rampante, muscolare, non irresistibile ma di appena 29 anni: «Stefano purtroppo smette di combattere» ha confermato ieri Salvatore Cherchi, il procuratore e anima della società Opi 2000, la scuderia che assembla alcuni tra i più quotati pugili italiani. Quello di Madrid è stato realmente l'ultimo match. Non credo possa cambiare idea a questo punto. Lui è un ragazzo intelligente, ha perfettamente capito che è il momento di uscire dalle scene ora, lasciando il grande ricordo.

Un ricordo assolutamente storico per il pugilato italiano.

Stefano Zoff ha infatti vinto tutto in carriera tra titoli italiani, europei, una corona mondiale un palmares di 56 incontri, 43 vittorie colorate da 17 ko, 11 sconfitte e 2 pari. Pochi come lui: «Penso di poter dire tranquillamente che Zoff è un esempio per i giovani - ha aggiunto Cherchi - Chi non sogna infatti una carriera come la sua? È entrato nella galleria dei grandi atleti italiani lasciando un segno ben più che importante». Quaranta anni nel marzo del 2006. Alle spalle gloria e qualche guadagno, davanti un futuro ancora da inventare. Le ipotesi più realistiche proietterebbero l'ex campione del mondo e di Europa in veste di insegnante o comunque di divulgatore della «nobile arte». Il ruolo pare lo solleciti, il mondo giovanile lo attrae.

Francesco Cardella

PALLAMANO

Il direttore sportivo Oveglia: «È arrivato il momento di rimbocarsi le maniche e tirare fuori la mentalità operaia»

Trieste in piena lotta retrocessione dopo la sconfitta a Prato



Vladimir Brzic

TRIESTE Pallamano Trieste sempre più in basso in classifica dopo la prima giornata di ritorno del campionato d'élite. La sconfitta della formazione di Brzic a Prato e il contemporaneo successo di Gaeta a spese del Gammadue relega i biancorossi al penultimo posto davanti al fanalino Secchia.

Un segnale da non sottovalutare, reso ancora più amaro dall'andamento della gara persa sabato a Prato. Una partita che ha visto Trieste dominare per oltre un tempo grazie alla ritrovata compattezza del gruppo e al rientro in campo di un Visintin risultato, assieme a Opalic, il migliore in campo prima del blackout che ha ridato fiato ai toscani ed è costata a Mestriner e compagni la partita.

Il remake di quanto successo martedì scorso a Rubiera contro il Gammadue Secchia, un passaggio a vuoto legato alla condizione fisica non ottimale di una squadra che, penalizzata dalla

panchina corta, non riesce a reggere per 60' il ritmo alto voluto dal suo allenatore. Un segnale da tenere in debito conto in vista della sfida salvezza in programma sabato prossimo a Chiarbola contro Gaeta.

«Credo non sia un problema fisico né di tattica - sottolinea convinto il direttore sportivo Giorgio Oveglia - ma di mentalità e voglia. La squadra ha dimostrato di poter essere competitiva giocando con personalità su ogni campo ma in più di una partita le è mancata la cattiveria agonistica per chiudere i match. È successo martedì scorso in casa del Gammadue, la cosa si è ripetuta anche sabato a Prato in una gara che avevamo in mano e invece abbiamo regalato ai nostri avversari. Punti pesanti che adesso ci mancano in classifica e che ci portano alla sfida di sabato contro Gaeta nella non invidiabile situazione di dover vincere a ogni costo. Credo che il messaggio da far arrivare ai ragazzi sia di non cercare alibi ma di

capire che indipendentemente dalle difficoltà oggettive di una stagione che sapevamo difficile è arrivato il momento di rimbocarsi le maniche e tirare fuori la mentalità operaia. Sudore e sacrificio, alla fine, non possono non pagare. Una vittoria sabato contro Gaeta diventa imprescindibile per guardare con fiducia al futuro».

Risultati della prima giornata di ritorno: Gaeta-Gammadue Secchia 25-23, Alpi Prato-Pallamano Trieste 29-27, Torggler Group Merano-Forst Bressanone (domani ore 19), Indeco Conversano-Bologna (mercoledì ore 19).

Classifica: Forst Bressanone 15, Bologna, Torggler Group Merano, Alpi Prato 13, Gaeta 9, Pallamano Trieste e Indeco Conversano 7, Gammadue Secchia 3.

*ancora da omologare le vittorie di Conversano contro Gammadue Secchia e Gaeta.

lo. ga. Damir Opalic tra i migliori a Prato.



ATLETICA

In cinquanta alla corsa del Gs San Giacomo

Fonda in volata su Sassetti Donne: domina la Bonanni Società: primi Amici del Tram

TRIESTE Valentina Bonanni e Sergio Fonda hanno vinto il Giro di Valmaura, gara di otto chilometri organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo. Sotto il diluvio novembrino, alla partenza di via Valmaura si è presentata una cinquantina di podisti, che si sono inerpiciati lungo la via San Pantaleone giungendo sino a via Malaspina attraverso Giarizzole e la via Cabotto, prima di tornare sul traguardo piazzato nei pressi dello stadio «Pino Grezar».

Valentina Bonanni ha preceduto la solita rivale Marta Feltre, la «filosofa» gradiscana che corre per lo Sci Club 2 di Monfalcone, e la «cussina» Giulia Schillani dando vita a una gara dai contenuti tecnici apprezzabili.

In campo maschile Sergio Fonda ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per staccare i portacolori del Running World, Paolo Sassetti e Stefano Bevilacqua, giunti al traguardo rispettivamente con 5 e 9 secondi di distacco dal vincitore. Il Gruppo Sportivo Amici del Tram de Opicina si è assicurato la classifica di società riservata al gruppo con più iscritti alla corsa.

Accanto alla gara competitiva si è disputata pure una camminata aperta a tutti. Con la disputa del Giro di Valmaura si è con-

clusa la stagione triestina delle corse su strada, che ha visto quest'anno una schiera particolarmente ampia di podisti partecipare al Trofeo Provincia di Trieste e al Grand Prix Running Trieste, i due circuiti preferiti dagli appassionati triestini.

Classifiche. Assoluti. Maschile: 1) Sergio Fonda (Marathon) 25'58"; 2) Paolo Sassetti (Running World) 26'03"; 3) Stefano Bevilacqua (idem) 26'07"; 4) Massimiliano Liberale (idem) 26'15"; 5) Enzo Galliani (Tram) 27'57". **Femminile:** 1) Valentina Bonanni (Atletica Brugnara) 28'44"; 2) Marta Feltre (Sci Club 2 Monfalcone) 29'11"; 3) Giulia Schillani (Cus Trieste) 29'38"; 4) Michela Facchin (Cus Trieste) 32'27"; 5) Clementina Castro (Aceg) 32'29". **Categoria M23-30:** 1) David Doles (Tram) 28'18"; **M35-40:** 1) Mauro Tomasini (Marathon) 28'21"; **M45-50:** 1) Giuseppe Saviano (Evinrude) 28'46"; **M55-60:** 1) Fabio Fratnik (Marathon) 31'33"; **M65 e oltre:** 1) Giuliano Testi (Insiel) 31'15". **F23-30:** 1) Silvia Ugotti (Pentatletica) 36'33"; **F35-40:** 1) Federica Ferrari (Aceg) 32'35"; **F45-50:** 1) Grazia Brachetti (Atletica Trieste) 32'33".

al. rav.

STELLE AL MERITO SPORTIVO

Sono tre i giuliani che quest'anno hanno vinto l'iride: Bressani nella vela, la Chmet nel biathlon e la Bogatec nello skiroll



Mateja Bogatec

campionessa europea di ginnastica artistica al vertice in Ungheria e Margherita Granbassi, campio-

ORIENTEERING

Mondiali: trasferta da dimenticare per la triestina Plesnicar

TRIESTE Senza successo la trasferta della triestina Marina Plesnicar ai campionati mondiali di mountain bike orienteering a Banska Bystrica, in Slovacchia. La squadra italia-

na, composta anche dai friulani Monica D'Amico, Alessandro Gaspari, Davide Cucchiaro e Anna Chianetti, non è mai riuscita ad impensierire le squadre leader e la presta-

zione più positiva è stata quella della staffetta maschile, piazzatasi al nono posto. Un risultato bel lontano dalla vittoria della Coppa del Mondo nel 2003.

Tutta da dimenticare, poi, la gara della Plesnicar. La triestina ha commesso un errore di punzonatura al terzo punto di controllo, rimediando una squalifica.

Ljumbo Flego (pallamano), Francesca Fonda (canoa-kayak), Marco Franco (canottaggio), Stefano Gioia (canottaggio), Margherita Granbassi (scherma), Marco Lipizer (canoa-kayak), Stefano Lippi (palaolimpiadi-atletica), Margaret Macchiuti (atletica), Alessandra Mari (hockey), Roberta Mari (pallanuoto), Patrizia Mauri (sci), Andrej Mocnik (vela), Larissa Nevierov (vela), Sandi Pace (canottaggio), Alessandro Paoletti (vela), Marianna Pepe (tiro a segno), Astrid Perathoner (triathlon), Aurizio Planina (vela), Davide Profita (pallanuoto), Diego Rodella (canoa-kayak), Tanja Romano (pallanuoto), Diego Sergio (canottaggio), Alessandro Stadari (canottaggio), Paolo Tomic (vela) e Vasco Vascotto (vela).

Micol Brusaferrero

Trieste una delle città con il maggior numero di campioni rispetto alla popolazione

Una marea di assi al Ferdinando

Verranno consegnate anche le medaglie al valore atletico

nessa europea di fioretto a squadre e i campioni europei di vela European Sport Boat Roberto Bertocci, Michele Favretto, Andrea Favretto, Antonio Gerin, Ezio Guarnieri, Alessandro Re.

Nel corso della festa verranno consegnate anche le medaglie al valore atletico riferite all'anno 2003 e ad alcune annate precedenti. Le medaglie d'oro saranno consegnate a Vasco Vascotto (vela), campione mondia-

le classi j24 nel 1999 e campione mondiale classi Ims nel 2003, a Federico Stoppani (vela), oro nel 2002, a Sandro Benigni (vela), oro nel 2002, a Tanja Romano (pallanuoto) per il Mondiale libero e combinata del 2003, a Maurizio Planina (vela) come campione mondiale classe j24 così come Lorenzo Bressani.

Le medaglie d'argento andranno a Valentina Tauceri (triathlon) e Tanja Romano, mentre i bronzi saranno consegnati a Fabio Zenari (bridge), Mita Crepaz (orientamento), Gabriele Benussi (vela), Manuel Berlingiero (canottaggio), Tommaso Bisiak (canottaggio), Maria Teresa Bordon (canoa-kayak), Lorenzo Bressani (vela), Daniela Chmet (triathlon), Sara Cividin De Sario (bridge), Ornella Colonna (bridge), Claudia Coslovich (Atletica), Fabrizio Cumbo (canottaggio),

NUOTO

I programmi della stagione del Gruppo sportivo Vigili del fuoco Ravalico

Si punta su propaganda e esordienti

Primi impegni internazionali in dicembre a Capodistria e in aprile a Spittal in Austria dove si disputa un tradizionale meeting annuale

TRIESTE Dopo un mese di preparazione atletica all'asciutto, gli atleti della sezione nuoto del gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco Ravalico di Trieste sono passati, dai primi di ottobre, al lavoro in acqua alla piscina di Altura in vista dell'annata 2005/2006. Durante la nuova stagione i Vvff punteranno tutto sui giovani, mettendo in campo i nuotatori delle categorie propaganda, esordienti A ed esordienti B.

Non c'è più il gruppo degli assoluti (che comunque era giovane e che era costituito da ex ederingi), durato solo un anno e che era tornato a coprire un settore che mancava da qualche tempo ai Vigili. Assoluti, che, da par loro, hanno incominciato a gareggiare nel weekend tra Gorizia, San Vito e Pordenone. Gli attuali allenatori dei Vigili, Barbara Perossa, Matteo Bian-

chi e Michela Ficur, intanto, paiono ottimisti: valutano le squadre a loro disposizione valide e ben affiatate, tali insomma da poter ottenere dei risultati per loro soddisfacenti.

Gli esordienti A e B, tra l'altro, parteciperanno anche a delle gare internazionali e non solo alle fasi provinciali e regionali di categoria: saranno in dicembre a Capodistria, e in aprile, nella città austriaca di Spittal, sede di un tradizionale meeting annuale che normalmente richiama pure altre compagini triestine.

m. la.

MARATONA Trentacinquemila partecipanti alla 42 chilometri più bella, prestigiosa e popolare del mondo

New York: allo sprint il kenyota Tergat

Fra le donne prima una outsider: la lettone Jelena Prokopczuka, quinta l'anno scorso

LA SPEDIZIONE TRIESTINA

3400 gli italiani, di cui ben settanta arrivati dalla nostra città

Leban il primo degli atleti giuliani

TRIESTE Una grande festa per trentacinquemila persone. Questa è stata ieri l'edizione numero trentasei della Maratona di New York: uno spettacolo unico nel suo genere ha fatto seguito allo sparo, dato alle 10.40 ora locale dal ponte di Verazzano per segnalare la partenza. I primi metri di corsa sono stati accompagnati dalla calda voce di Frank Sinatra, la cui intramontabile «New York, New York» è stata diffusa a tutto volume dalla miriade di altoparlanti collocati nella zona del via.

La giornata non è stata indimenticabile solo per i due vincitori, il keniano Paul Tergat, fra gli uomini, e la lituana Melena Prokopczuka, tra le donne (migliori italiani: Di Cecco, sesto, e la Genovese, quinta), ma anche per la squadra triestina impegnata lungo le strade americane.

Dei settanta atleti provenienti dal capoluogo del Friuli Venezia Giulia, il migliore è stato Alessandro Leban che ha concluso la propria performance attorno alle due ore e 35 minuti.

Poco più indietro, è giunto Antonio Di Luca, l'uomo di punta della spedizione targata «Trieiset@New York City Marathon2005»: entrambi sono riusciti a inserirsi fra i primi cento classificati, risultato non da poco.

Per la loro esatta posizio-



Crasso (al centro) e altri due triestini a New York.

ne nella graduatoria assoluta, sarà necessario attendere i dati ufficiali che saranno diffusi quest'oggi.

Laura Lizer e Gabriella Bandelli sono state le protagoniste fra le donne triestine, con un tempo finale attorno alle tre ore e 30 minuti (anche in questo caso, per un riferimento preciso, si attende l'ufficializzazione odierna).

Al traguardo di Central Park, i corridori sono stati accolti dal sole e da una temperatura decisamente più calda rispetto a quella registrata in partenza.

Giuseppe Suplina, atleta ma anche elemento chiave nell'organizzazione della trasferta oltre oceano, ha raccontato: «Prima dell'inizio c'erano una nebbia e un freddo tipici più della Val-

Padana che di New York!».

Imponente, come da anni ormai, è stato anche il servizio di sicurezza: in cinquantamila, fra appartenenti alle forze di polizia e volontari, hanno vigilato lungo il percorso, formando una «task force» davvero imponente.

Per non correre alcun rischio, poi, gli oggetti e gli indumenti, lasciati al via dagli iscritti per essere recuperati all'arrivo, sono stati racchiusi in delle sacche rigorosamente trasparenti per un controllo ancora più accurato.

Gli italiani, nel complesso quasi

3.400, hanno rappresentato la delegazione più folta dopo quella degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Tra gli atleti italiani, c'erano anche personalità come il cantante Gianni Morandi e il dj Linus, diventati veri e propri aficionados della gara newyorchese.

Questa sera, la comitiva triestina festeggerà l'impresa a stelle e strisce con una cena ufficiale in un ristorante italiano della zona di Manhattan: al termine, saranno consegnati a tutti dei diplomi di partecipazione.

Mercoledì, infine, sono previsti i primi rientri: in molti, però, si fermeranno qualche giorno in più a fini turistici.

Matteo Unterwiesing

NEW YORK Grazie alla vittoria del primatista mondiale Paul Tergat in 2h09'30, la corona della maratona di New York, la 42km più bella, più prestigiosa e più popolare al mondo, torna al Kenya, dopo la parentesi sudaficana dell'anno scorso.

Tra le donne, vince una outsider, la lettone Jelena Prokopczuka, quinta l'anno scorso, che prima del traguardo è riuscita a staccare una delle favorite, la keniana Susan Chepkemei (2h24'55), senza lasciarle scampo.

Tergat ha battuto sul filo del rasoio il vincitore dell'anno scorso, il sudafricano Hendrick Ramaala (2h09'31), che - stremato - è crollato sulla linea del traguardo, proprio mentre il primatista mondiale riusciva a trovare la forza di vincere per pochi centimetri, con circa un secondo di vantaggio.

Due italiani, pur non centrando il podio, si classificano molto bene: la trevigiana Bruna Genovese è giunta quinta (2h27'15) al suo esordio newyorchese. Non è proprio una sorpresa: dopo la sua vittoria alla maratona di Tokyo, l'anno scorso, e il terzo posto alla gara di Boston, quest'anno, gli esperti del settore già sapevano che la Genovese ormai fa parte della «top ten» dei maratoneisti femminili.

È andato bene anche il carabiniere abruzzese Alberico Di Cecco, venuto a New York nonostante i vertici dell'Arma avrebbero preferito vederlo partecipare a gare nazionali. Di Cecco è giunto sesto (2h11'33), un risultato leggermente inferiore a quello che aveva ottenuto, due anni fa, sempre nella Grande Mela, quando si era classificato

quinto, ma con un tempo leggermente superiore (2h11'40).

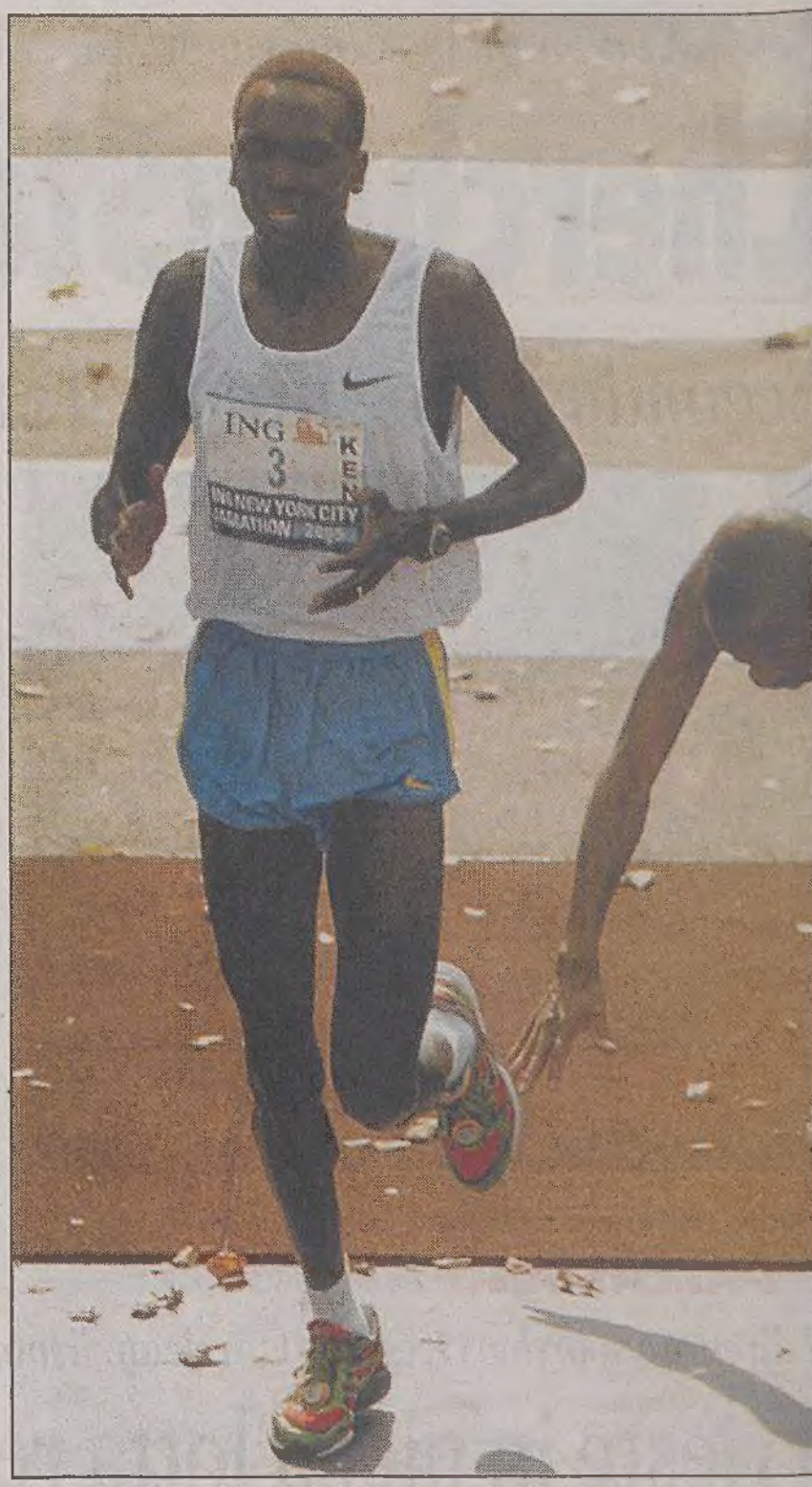
Sia alla Genovese sia a Di Cecco è stata fatale la prima salita di Manhattan, quando, appena attraversato il Queensboro Bridge che collega il Queens all'isola centrale della città, si affronta la lunga salita verso nord lungo la Prima Strada. La Genovese aveva fatto parte del compatto gruppo di testa di una decina di atlete, ma passato il ponte di Queensboro ha iniziato a trovarsi in difficoltà ed è stata staccata.

Più o meno lo stesso è successo con Di Cecco, che nei pressi del ponte, a Long Island City (Queens), è addirittura passato in testa per qualche momento.

Sulla Prima Strada, praticamente nessuno, nel gruppo di testa di una decina di persone, è riuscito a resistere ai ritmi imposti da Tergat, Ramaala e da Med Keflezeghi, medaglia d'argento alle olimpiadi di Atene dietro a Stefano Baldini.

A Keflezeghi, un americano di origine eritrea, toccava il compito di restituire la vittoria agli Stati Uniti, straniera dal lontano 1982, quando vinse Alberto Salazar. Non ce l'ha fatta. Nei pressi di Central Park, quando Tergat e Ramaala hanno accelerato, Keflezeghi è stato staccato ed è giunto terzo a poco meno di 30 secondi dai primi due (2h09'56).

Come di consueto, la 36/a edizione della maratona di New York è stata un successo, con oltre 35mila partecipanti, e centinaia di migliaia di newyorchesi lungo le strade del percorso, che tocca i cinque quartieri della città, nonostante un'inusuale nebbia.



Il kenyota Tergat taglia vittorioso il traguardo.

MOTOCICLISMO

Nell'ultima gara della stagione vince il ravennate della Honda, sesta posizione per Max Biaggi

Melandri arriva primo a Valencia, Rossi al terzo posto



Marco Melandri (a sinistra) in azione.

VALENCIA Marco Melandri ha vinto a Valencia, laureandosi vicecampione del mondo della MotoGP alle spalle di Valentino Rossi, che ha chiuso al terzo posto. Nell'ultima gara della stagione, il ravennate della Honda si è imposto in 46'58"152 battendo allo sprint Nicky Hayden a cui ha soffiato la seconda piazza in classifica generale. Rossi, partito quindicesimo, è comunque riuscito a salire sul podio con una grande rimonta: l'impressione è che il tavulliano non abbia voluto forzare per non interferire nel duello tra Melandri e Hayden.

Sesta posizione per Max Biaggi, superato al penultimo giro da Alex Barros. Loris Capirossi, reduce dal problema al polmone rimediato in Qatar, è arrivato settimo. Male invece Colin Edwards, che era teoricamente in corsa per il mondiale, solo ottavo.

Questo l'ordine d'arrivo del Gp della Comunità valenciana e la classifica finale per le Moto Gp: 1. Marco Melandri (Ita) Honda 46:58.152 2. Nicky Hayden (Usa) Honda 46:58.249 3. Valentino Rossi (Ita) Yamaha 47:01.111 4. Carlos Checa (Spa) Ducati 47:16.870 5. Alex Barros (Bra) Honda 47:18.858 6. Max Biaggi (Ita) Honda 47:19.406 7. Loris Capirossi (Ita) Ducati 47:21.294 8. Colin Edwards

(Usa) Yamaha 47:23.830 9. Makoto Tamada (Giap) Honda 47:34.862 10. Toni Elias (Spa) Yamaha 47:37.268.

Classifica generale 1. Valentino Rossi (Italia) Yamaha 367 2. Marco Melandri (Italia) Honda 220 3. Nicky Hayden (Usa) Honda 206 4. Colin Edwards (Usa) Yamaha 179 5. Max Biaggi (Italia) Honda 173 6. Loris Capirossi (Italia) Ducati 157 7. Sete Gibernau (Spagna) Honda 100 8. Alex Barros (Brasile) Honda 147 9. Carlos Checa (Spagna) Ducati 138 10. Shinya Nakano (Giappone) Kawasaki 98 18. Roberto Rolfo (Italia) Ducati 25 22. Franco Battaini (Italia) Blata 7.

SKIROLL

Ottimo risultato in campo maschile e femminile

La società triestina Mladina è terza e porta otto atleti sul podio di Coppa Italia

TRIESTE Otto atleti sul podio di Coppa Italia e la terza piazza assoluta nella classifica tra i club. Questa l'ottimo risultato della Ss Mladina, il club triestino che ha dominato in Coppa del Mondo con i fratelli Mateja e David Bogatec e con Ana Kosuta. I tre hanno agguantato piazzamenti importanti anche in Coppa Italia tanto che, nella classifica conclusiva, Ana è terza tra le under 21, Mateja è terza tra le senior e David è settimo tra i seniors. Ma, tra i triestini, c'è anche chi ha vinto. Come Mateja Paulina, dominatrice nella classifica under 21. O Enzo Cossaro, primo tra i master 3. Sono stati protagonisti anche i più giovani: Jana Praselj ha chiuso al secondo posto e Luka Ghira si è piazzato quinto.

Tra le ragazze Sara Bukavec ha conquistato la terza piazza e Jasmin Franza l'ottava e nella categoria ragazzi Rudi Balzano è finito terzo, Minej Purich sesto, Tenze ottavo e Cossutta 15. Poi gli allievi, con Simon Kosuta secondo, e le under 21, dove alle spalle di Paulina e Kosuta sono finite Bogatec, ottava, e Bukavec, nona. Tra gli under 21 settimo Eros Sullini, tra i master 1 settimo Leonard Mecchia e tra le master 10. Chiara Di Lenardo. L'ultima gara è stata il campionato italiano gran fondo in salita, in Valle d'Aosta. Solo due gli atleti della Mladina in gara. Nella prova assoluta femminile la master di Lenardo ha concluso all'11 posto assoluto. Tra gli uomini ottima prova del master Cossaro, finito 27. Vittoria di Theodule del Cs Esercito.

an.pug.

MUAY THAY

Ha battuto nettamente l'inglese McAlpine, chiamato in extremis a sostituire il francese Valente

Lek si conferma campione del mondo

Nuovo successo thailandese davanti a quasi duemila spettatori

TRIESTE Gli atleti thailandesi la fanno da padroni monopolizzando nuovamente i verdetti delle riunioni promosse da Alessandro Gotti. Davanti a poco meno di 2000 spettatori, Kaopon Lek si è confermato campione del mondo di Muay Thai per la sigla MTA, categoria 67 kg, annientando l'inglese McAlpine (reclutato al posto del francese Steve Valente).

Kaopon Lek si è imposto per «abbandono legato a intervento medico», sentenza resa necessaria dopo che lo zigomo sinistro di McAlpine, già alla seconda ripresa, ha iniziato a zampillare sangue, sotto le bordate in combinazione del campione iridato in carica. Quando combattono i thailandesi per il medico di gara il lavoro non manca. Ne sa qualcosa il dr. Sarclotti, istituzione del bordo



Una fase di un combattimento.

ring marziale, chiamato da intervenire anche in occasione del match che ha visto opposto il thailandese Buakav Por Pramuk al l'olandese Yousef, anche egli reclutato all'ultimo momento per sostituire il francese Montagne. La sfida, valida per la corona mondiale MTA nei 70 kg, è durata una ripresa esatta, ovvero tre minuti, il tempo di constatare l'olan-

dese già surclassato, ferito con una lacerazione alla nuca. P r a m u k era il più atteso della riunione svoltasi al PalaChiarbola. È giunto a Trieste accompagnato dalla fama raccolta in tutto il mondo

ma soprattutto per i fasti legati al circuito K1 giapponese, quello legato ai pesi medi. L'operazione di reclutamento

da parte di Gotti è stata significativa ma mancano gli avversari degni, quelli in grado di reggere almeno le aspettative in chiave di spettacolo. Nelle altre sfide si è visto un livello leggermente superiore rispetto alle recenti contese. Spettacolare il ko inflitto dal bolognese Di Paola al croato Dirlic con un middle-kick (calcio circolare) che ha causato una sospetta frattura costale. Vittorie ai punti di Radnic su Santi, di Ballardin su Vrbanc, di Presti ai danni di Madsarevic. Successo di Darwin sul debuttante Martullo e vittoria del croato Otulich sul macedone Emruni. Due i triestini sul ring ma in chiave di esibizione: Moresan e l'assistente Stulle, impegnati in un saggio di Close Combat.

Francesco Cardella

NUOTO

Presidente della Fin regionale

Pasquali: «Puntiamo a buoni risultati in questa stagione»

TRIESTE «Ci sono i presupposti affinché gli atleti del Friuli Venezia Giulia ottengano dei risultati di rilievo. Le potenzialità tra i nuotatori ci sono, c'è collaborazione tra i vari settori e non si può dire che siamo penalizzati a livello di impianti a Trieste grazie all'ottimo rapporto con il Comune». Sergio Pasquali, presidente del comitato Fvg della Fin, si dimostra ottimista in occasione dell'avvio della stagione natatoria 2005/2006. «Abbiamo avuto tra l'altro un aumento di iscritti - prosegue - e spero che altri ragazzi si avvicinino alla disciplina sull'onda dell'entusiasmo, che porteranno i campionati italiani e quelli europei, in programma a Trieste tra fine novembre e inizio dicembre».

Il dirigente sposta quindi il tiro sulla riuscita di un'iniziativa andata recentemente in scena. «Abbiamo inaugurato la nuova annata con un seminario alla piscina Bianchi. È stato tenuto dal ct della nazionale giovanile Maurizio Coconi e dal docente della federazione Ivo Ferretti. I settanta allenatori del Fvg che vi hanno partecipato, sono rimasti soddisfatti da tale corso di aggiornamento, al quale ne seguiranno altre tre, che saranno abbinati a dei test per i migliori atleti».

In questo senso, Pasquali spera che l'ultima annata sia un trampolino di lancio per il futuro. «Sia nel nuoto, grazie a Cassio, Savino, Babuin, Martinelli e i fratelli Sciocchetti, sia nel salvamento con Franceschini e Buratto, sono arrivate delle medaglie prestigiose negli impegni con le nazionali. Questo deve essere uno sprone per tutti».

Sergio Pasquali

m.la.

TRIS

A Montegiorgio al via un buon numero di protagonisti dello sprint

Creccola Jet prenota il miglio

MONTEGIORGIO Miglio volante per diciannove, così si può intitolare la tris dello sprint fra i quali Creccola Jet che Juha Trapani Siirtonen potrebbe benissimo portare al palo vittorioso.

Ma nell'ampia vetrina di partecipanti, come ignorare le possibilità di Conan Bi, di Dear Crown Sco e di Denebola Brazza, che possono esprimersi da protagonisti come in veste di sorprese si segnalano Dorset Capar, Daiquiri Aj, Cannone Effe e Caterpillar Sco.

Premio Josephine Music Hall, euro 22.660,00, metri 1600.

A metri 1600: 1) Cacao d'Alfa (L. Becchetti); 2) Cristal Gar (M. D'Angelo); 3) Darfar Mo (A. Marcucci); 4) Dorset Capar (L. Talpo); 5) Dikta Np (M. Mattii); 6) Chery Tipur (G. Battistini); 7) Carantan Jet (D. Cangiano); 8) Carnac (P. Baldi); 9) Daiquiri Aj (G. P. Minnucchi); 10) Cannone Effe (G. Contri); 11) Doppietta (M. Mangiapane); 12) Drink di Casei (G. D'Ambruoso); 13) Desiueira As (P. Carazza); 14) Danae Diamond (M. Castaldo); 15) Creccola Jet (J. Siirtonen); 16) Dear Crown Sco (G. Casillo); 17) Denebola

Brazza (A. Goccadoro); 18) Conan Bi (G. Montaperto); 19) Caterpillar Sco (M. Sibilla).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Creccola Jet. 18) Conan Bi. 9) Daiquiri Aj. Degiar Crown Sco. 17) Denebola Brazza. 10) Cannone Effe.

La combinazione vincente (18-14-16) ha pagato 2.637,07 euro ai 181 vincitori.

ger.

JUDO

Nel campionato italiano a squadre affermazione delle sue Fiamme Azzurre

L'udinese Bagnoli protagonista ad Asti

L'udinese Lorenzo Bagnoli è stato il grande protagonista del Campionato Italiano a squadre che si è disputato ad Asti. Una giornata caratterizzata da vittorie eccezionali e decisive per la sua squadra, le Fiamme Azzurre, che fra gli altri contava su un campione come Francesco Bruyere, argento ai mondiali del Cairo. La prova dell'udinese è stata stigmatizzata dall'ippon inflitto in semifinale a Giuseppe Maddaloni, campione olimpico a Sydney e attuale leader della categoria degli 81 kg nella corsa verso Pechino 2008. Cinque gli incontri disputati e vinti dalle Fiamme Azzurre

per salire sul trono d'Italia e altrettante le vittorie ottenute da Bagnoli, tutte per ippon. Quello su Maddaloni ha assunto una rilevanza particolare per la portata tecnica che vede ora l'udinese accreditato nella corsa per Pechino.

Di spessore ad Asti anche la prova del Dlf Yama Arashi Udine, sconfitto dalle Fiamme Gialle Roma, lottando senza timori e mettendo in difficoltà i titolari avversari. Significativa la prova del triestino Tiziano Babic (A&R) in prestito agli udinesi, che ha sfiorato una clamorosa vittoria sul campione d'Europa 2004 e olimpionico di Atene, France-

sco Lepre. Messo in difficoltà fin dall'inizio, Lepre è stato messo al tappeto da Babic dopo un minuto, con un uchi mata valutato ippon. La correzione dei giudici in waza ari è arrivata quando l'esultante Babic aveva già lasciato la definitiva immobilizzazione a terra.

In campo femminile ha vinto l'Akiyama Settimo, che ha sconfitto 4 a 1 l'Esercito in finale, terze Fiamme Gialle e Banzai Cortina Roma, mentre il Dlf Yama Arashi Udine è stato costretto ad un forfait in sede di gara a causa degli infortuni occorsi ai due prestisti stranieri.

Enzo de Denaro